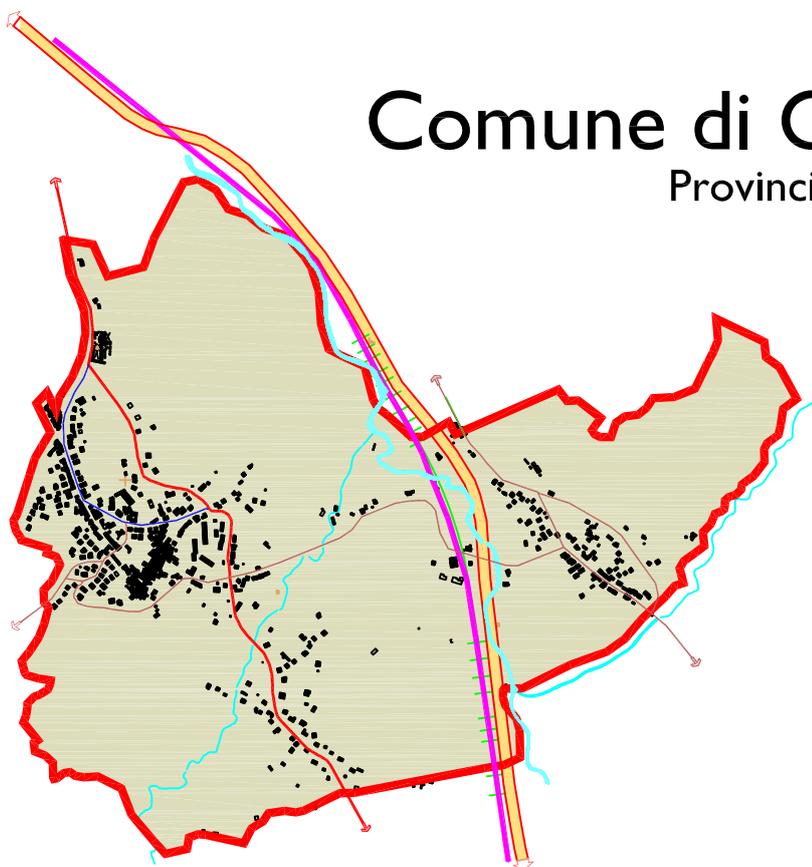




Comune di Cesinali

Provincia di Avellino



Piano Urbanistico Comunale

SINDACO
Ing. Ciro A. TANGO

RUP

PROGETTISTA
Arch. FEDERICO GRIECO

CONSULENTI:
Dott.ssa Antonietta SANTORO (Studio Agronomico)
Geom. Renato D'ORIA (Piano Zonizzazione Acustica)
Dott. Augusto MEO (Studio Geologico)

Elaborato :

V1

Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto ambientale

archivio: CESINALI/PUC/14

file DWG:

DATA:

Sommario

1. PREMESSA	2
2. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE	3
2.1. Quadro conoscitivo	3
2.1.1. Situazione ambientale e territoriale	3
2.1.2. Inquadramento geografico	3
2.1.3. Inquadramento urbanistico	4
2.1.4. Situazione demografica.....	5
2.2. Descrizione dello stato dell'ambiente	11
2.2.1. SUOLO E SOTTOSUOLO.....	11
2.2.2. QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI	14
2.2.3. CONSUMI IDRICI E COLLEGAMENTO DELLE ACQUE REFLUE	22
2.2.4. MOBILITA'	23
2.2.5. RIFIUTI	27
2.2.6 RISORSE ENERGETICHE.....	28
3. DESCRIZIONE DELLE STRATEGIE DEL PIANO	39
3.1. Indirizzi programmatici.....	39
3.2. Obiettvi generali del P.U.C.....	39
3.3. Il Piano in rapporto ad altri Piani o Programmi.....	41
3.3.1. <i>Piano territoriale regionale (PTR)</i>	41
3.3.2. <i>Piano Regionale delle Attività estrattive (P.R.A.E.)</i>	42
3.3.3. <i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)</i>	45
3.3.4. <i>Piano Stralcio Autorita' di Bacino</i>	48
4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.....	51
5. ANALISI E VALUTAZIONE DEL PIANO	54
5.1. Matrice di coerenza esterna.....	55
5.2. Matrice criteri-obiettivi	56

5.3	Matrice di coerenza interna	56
5.4	Matrice azione.....	57
5.5	Riduzione impatti.....	58
6	MONITORAGGIO	58
7	OBIETTIVI DEL PIANO.....	59
8	AZIONI DEL PIANO.....	64
9	IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	65
10	IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....	70
10.1	VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEGLI IMPATTI RESIDUI.....	71
11	PIANO DI MONITORAGGIO.....	72
12	FASE DI CONSULTAZIONE	72
13	ELENCO ALLEGATI	72

1. PREMESSA

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi è stata introdotta dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 e rappresenta un significativo passo in avanti nel contesto del diritto ambientale europeo. Essa infatti introduce per la prima volta il principio della necessità di una valutazione degli effetti sull'ambiente da applicare non già ad un progetto - come sino ad ora è accaduto ai sensi della direttiva 85/337/CEE per le opere di rilevante entità con la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) - ma ad uno strumento di pianificazione.

L'obiettivo principale della VAS è ben identificato dall'art. 1 della direttiva 2001/42/CE: “garantire un elevato livello d

i protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”.

In tal modo si è cercato di colmare una grossa lacuna legislativa inserendo le problematiche ambientali nelle fasi decisionali di un processo di progettazione urbanistica e non soltanto alla fine del processo per valutarne gli effetti.

L'art. 2 lettera b) della già citata Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 chiarisce che: “per “valutazione ambientale” si intende: *l'elaborazione del rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto di impatto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione a norma degli articoli da 4 a 9*”, e che, inoltre (lettera c) “per rapporto ambientale” s'intende la parte della documentazione del piano o del programma prescritte all'art. 5 e nell'allegato I”.

Il suddetto art. 5 recita che: “*Nel caso in cui sia necessaria una valutazione ambientale ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, deve essere redatto un Rapporto Ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma. L'allegato I riporta le informazioni da fornire a tale scopo.*”

Nel Rapporto Ambientale (art.5 comma 2 della suddetta direttiva) devono essere contenute tutte le informazioni “*che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma ...*”.

La Valutazione Ambientale Strategica, rispetto agli effetti e agli obiettivi del PUC del Comune di Cesinali, che di seguito sarà esplicitata, risulta perfettamente in linea con quanto prescritto dagli articoli sopra citati.

2. STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

2.1. Quadro conoscitivo

Il Quadro Conoscitivo è il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle varie tematiche svolte nel territorio di studio. Esso costituisce il complesso delle informazioni necessarie per una organica ed esaustiva rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano.

2.1.1. Situazione ambientale e territoriale

Il territorio del Comune di Cesinali si estende per una superficie territoriale pari a 3.73 Km², ha un andamento altimetrico pressoché collinare con punte di altitudine che oscillano dai 312 m s.l.m. della quota più bassa, ai 475 m circa della località “Cerza Grossa” che rappresenta la zona più alta dell'intero territorio comunale.

Il centro urbano che sorge a 380 m. dal livello del mare, dista circa 5 Km. da Avellino ed ha a ridosso le piccole colline di Monteuovolo (442 m.) e di Monte Castello (401).

L'intero territorio, attraversato dal fiume Sabato, è circondato dai Monti del Terminio e del Partendo.

Il Comune pur non avendo territorio montano, è compreso nella Comunità Montana Serinese-solofrana e nel comprensorio turistico del "Terminio"; è proprio questo andamento orografico del territorio, prettamente collinare, a rappresenta un patrimonio notevole dal punto di vista della bellezza del paesaggio e delle qualità climatiche.

2.1.2. Inquadramento geografico

Il comune di Cesinali ha Latitudine 40°53'46" N Longitudine 14°49'39" E, rientra in quei Comuni facenti parte della “bassa irpinia”.

Il Comune di Cesinali, come già accennato, fa parte della Comunità Montana “Serinese-Solofrana” ed è inserito nella Regione Agraria n.8 (Colline di Avellino).

La superficie territoriale comunale è pari a 373 ha.

La zona climatica all'interno della quale rientra il Comune di Castelvete sul Calore è la “D”.

L'altitudine del Comune di Cesinali è compresa in una fascia altimetrica che oscilla da un minimo di 312m s.l.m. ad un massimo di 475 m s.l.m.; il centro è localizzato ad una quota di circa 380 m s.l.m.

L'intero territorio comunale, attraversato dal fiume Sabato, è circondato dai Monti del Terminio e del Partenio. Esso confina con i Comuni di Santo Stefano del Sole (ad Est), Atripalda (a Nord), Aiello del Sabato (ad Ovest) e san Michele di Serino (a Sud).

2.1.3. Inquadramento urbanistico

Il Paese oggi presenta un aspetto sostanzialmente moderno, con un elevato numero di edifici di recente costruzione, in gran parte realizzati in seguito al Sisma del 1980. Tuttavia esso ha origini antiche molto profonde, che affondano nel più lontano passato, sino a risalire all'epoca romana.

La natura fortemente contadina delle sue origini, saldamente tramandatasi di generazione in generazione dalla gente del posto, ha fatto assumere al Paese l'attuale aspetto di cittadina moderna sì, ma strettamente avvolta da spazi verdi che prevalgono e quasi nascondono la parte edificata del territorio.

Oltre al nucleo urbano principale, esiste anche una frazione, Villa San Nicola, che sorge a valle dell'abitato principale, ai confini con il territorio di Santo Stefano del Sole, lungo la provinciale che dal serinese porta verso Atripalda.

Nel corso dei secoli un ulteriore elemento strategico di sviluppo per la crescita del Paese è stato costituito dalla sua posizione centrale all'interno della Valle del Sabato; Cesinali ha infatti sempre rappresentato un punto di collegamento fondamentale tra le zone dell'interno e le due aree costiere del Napoletano e del Salernitano.

EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE

Comune	Epoca di costruzione									Totale
	Prima del 1918	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1960	Dal 1961 al 1970	Dal 1971 al 1980	Dal 1981 al 1990	Dal 1991 al 2000	Dal 2001 al 2005	Dopo il 2006	
Cesinali	10	30	20	41	145	228	72	22	27	595

Tabella: Epoca di costruzione vani a CESINALI – Fonte ISTAT

Edifici ad uso abitativo			tipo di località abitate		
Utilizz.	Non utilizz.	Tot	Centri abit.	Nuclei abit.	Case sparse
555	5	560	418	24	100

Tabella: Edifici ad uso abitativo – Fonte Comune di CESINALI (AV)

BENI VINCOLATI

Indicatore	Unità di misura (n)
Numero di beni immobili vincolati	3
Numero di beni mobili vincolati	0

BENI STORICO-ARCHEOLOGICI

Indicatore	Unità di misura (n)
Rinvenimenti archeologici	0

Edifici vincolati ope-legis	3
------------------------------------	---

Tabella: Beni vincolati e beni storico-archeologici Fonte Comune di CESINALI (AV)

Situazione demografica

Nel comune di Cesinali dal Censimento generale, la popolazione residente al 1 gennaio era composta da un totale di 2595 unità. Gli abitanti sono distribuiti in 746 nuclei familiari con una media per nucleo familiare di 3,08 componenti.

A dispetto della sua estensione territoriale, sono poche le abitazioni presenti sul territorio comunale e per lo più concentrate nei perimetri del centro urbano capoluogo e della frazione di Villa San Nicola. La superficie del comune e' pari a 3.73 Km² con una densità abitativa pari a 615 abitanti per chilometro quadrato.

Nello specifico, dalle analisi più approfondite condotte a livello comunale per il dimensionamento del PUC del comune di Cesinali, si evidenzia un andamento demografico che ha registrato un saldo attivo che dal 1971 in poi ha portato il Comune a raddoppiando quasi la popolazione nell'ultimo quindicennio, passando dai 1324 abitanti (anno 1971) agli attuali 2595, con un incremento di circa 1300 unità.

Considerando poi l'andamento demografico che ha caratterizzato l'ultimo decennio, emerge una crescita pari a 233 unità, corrispondente ad un +10% di incremento di popolazione, passando dai 2362 abitanti registrati al 31.12.2001, ai 2595 del 31.12.2016, con un tasso di crescita che ha toccato punte massime pari al 3,5 % annuo.

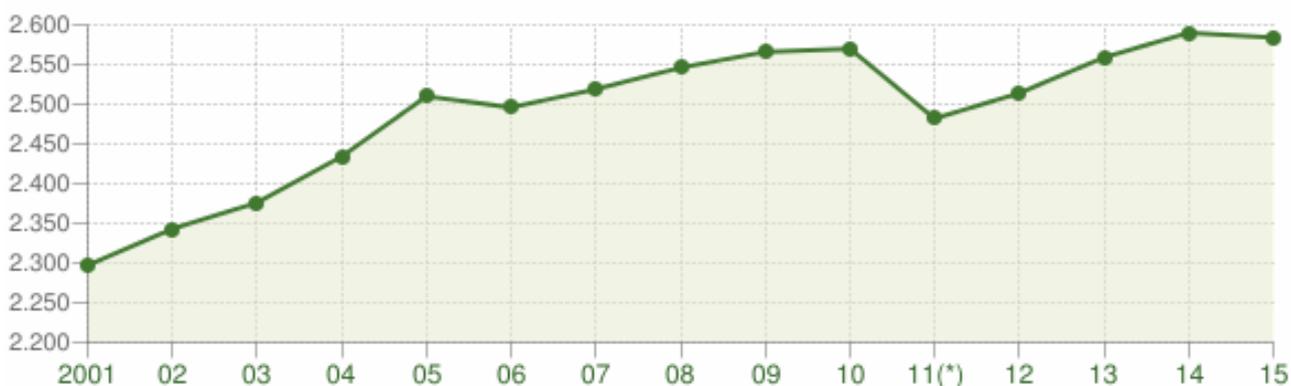


Tabella 2- Andamento popolazione

fonte: ISTAT

Andamento demografico (Ultimi 5 decenni)

ANNO	1962	1972	1982	1992	2002	2012	2016
NUM.ABITANTI	1521	1324	1697	2041	2343	2514	2595

Tabella 3- Andamento demografico

fonte: ISTAT

Lo studio dell'andamento demografico è stato esteso anche ai Comuni immediatamente confinanti, mettendo in evidenza, anche in questo caso, una fenomenologia analoga a quella riscontrata per il Comune di Cesinali e cioè una crescita di popolazione pressoché costante verificatasi negli ultimi decenni.

La situazione demografica relativa ai comuni contermini è riportata nella tabella che segue:

Trend di crescita demografica area di studio (comuni limitrofi)

Comune	1971	1981	1991	2005	2011
	abitanti	abitanti	abitanti	abitanti	abitanti
Atripalda	8.036	10.383	11.397	11.234	10.926
Aiello del Sabato	2.370	2.668	2.740	3.548	3.971
S.Stefano del Sole	1.421	1.538	1.797	2.132	2.189
S.Michele di Serino	1.633	1.617	2.028	2.461	2.591

Tabella 5

fonte: ISTAT

Dalla lettura di tali dati emerge in maniera evidente, ad eccezione del comune di Atripalda, la crescita di popolazione ancora in atto in tutta l'area di studio.

Per una più corretta valutazione dell'andamento demografico, in aggiunta al fenomeno di crescita naturale della popolazione, va infine considerato anche il fenomeno di migrazione di abitanti verso i comuni dell'area, che ha comportato lo spostamento di molte famiglie dai centri maggiori e dal comune capoluogo, interessato da un fenomeno di riduzione della popolazione, in favore dei centri minori limitrofi.

- **Classi di età**

La distribuzione della popolazione per classi di età nel comune di Cesinali è riportata nella tabella che segue:

<i>Età</i>	<i>Celibi /Nubili</i>	<i>Coniugati/e</i>	<i>Vedovi/e</i>	<i>Divorziati/e</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	
								<i>%</i>
0-4	110	0	0	0	51 46,4%	59 53,6%	110	4,3%
5-9	137	0	0	0	61 44,5%	76 55,5%	137	5,3%
10-14	142	0	0	0	72 50,7%	70 49,3%	142	5,5%
15-19	163	0	0	0	86 52,8%	77 47,2%	163	6,3%
20-24	158	3	0	0	81 50,3%	80 49,7%	161	6,2%
25-29	129	15	0	0	69 47,9%	75 52,1%	144	5,6%
30-34	101	68	0	1	78 45,9%	92 54,1%	170	6,6%
35-39	55	141	1	1	93 47,0%	105 53,0%	198	7,7%
40-44	29	188	2	4	109 48,9%	114 51,1%	223	8,6%
45-49	36	188	0	1	116 51,6%	109 48,4%	225	8,7%
50-54	20	180	3	6	107 51,2%	102 48,8%	209	8,1%
55-59	10	130	11	2	67 43,8%	86 56,2%	153	5,9%
60-64	8	133	12	1	77	77	154	6,0%

					50,0%	50,0%		
65-69	3	117	16	2	68 49,3%	70 50,7%	138	5,3%
70-74	3	59	17	1	43 53,8%	37 46,3%	80	3,1%
75-79	4	52	39	0	50 52,6%	45 47,4%	95	3,7%
80-84	2	25	20	0	23 48,9%	24 51,1%	47	1,8%
85-89	6	5	17	0	11 39,3%	17 60,7%	28	1,1%
90-94	1	0	4	0	1 20,0%	4 80,0%	5	0,2%
95-99	0	0	2	0	1 50,0%	1 50,0%	2	0,1%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	1.117	1.304	144	19	1.264 48,9%	1.320 51,1%	2.584	100,0%

Tabella 4- Distribuzione della popolazione per classi di età

fonte: ISTAT

Le Classi più rappresentative sono quelle “20-39” e “40-59”, sommandole solo loro rappresentano il 56% della popolazione totale.

- **Tasso di attività**

Il Tasso di attività misura (nel breve periodo) l'intesa come popolazione attiva, rapportata alla popolazione in età lavorativa. I tassi specifici per età permettono sia di seguire determinate fasce della popolazione che di comprendere l'evoluzione del tasso complessivo in funzione all'evolversi della struttura demografica della popolazione. Il comune di Cesinali fa registrare al 2011 un tasso di attività del 48,00%, quindi risulta superiore sia a quel provinciale (45,72%), che a quello regionale (44,80%) mentre risulta leggermente inferiore a quello nazionale (50,80%).

TASSO DI ATTIVITA'	
<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura (%)</i>
Tasso di attività CESINALI	48,00

Tabella: Andamento Generale del Tasso di Attività di Cesinali – Fonte ISTAT 2011

Considerando invece i dati suddivisi per sesso abbiamo che:

- 61,30% è il tasso di attività maschile;
- 34,90% è il tasso di attività femminile.

TASSO DI ATTIVITA'	
<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura (%)</i>
Tasso di attività maschile	61,30
Tasso di attività femminile	34,90
Tasso di attività totale	48,00

Tabella: Andamento del Tasso di Attività maschile e femminile di Santo Stefano del Sole – Fonte ISTAT 2011

- **Tasso di occupazione/disoccupazione**

Il tasso di occupazione è un indicatore statistico del mercato del lavoro che indica orientativamente la percentuale della popolazione che ha un'occupazione lavorativa. Tale tasso si ricava dal rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione, il tutto rapportato a cento. Il tasso di disoccupazione, invece, è un indicatore statistico del mercato del lavoro che mostra la congiuntura economica e che riguarda da vicino il mondo del lavoro. L'obiettivo primario è di misurare una tensione sul mercato del lavoro dovuto ad un eccesso di offerta di lavoro (da parte dei lavoratori) rispetto alla domanda di lavoro (da parte delle imprese), mentre non è adatto al calcolo di tensioni dovute a mancanza di manodopera (ricercata dalle imprese). Questo tasso è solitamente la misura della percentuale della forza lavoro che non riesce a trovare lavoro.

Il comune di Cesinali fa registrare nel 2011 un tasso di occupazione del 41,70%, risultando quindi superiore con la media della provincia di Avellino (38,13%) e sostanzialmente maggiore della media della regione Campania (34,60%).

TASSO DI OCCUPAZIONE	
<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura (%)</i>

Tasso occupazione CESINALI	41,70
-----------------------------------	-------

Tabella: Confronto del Tasso di Occupazione di Santo Stefano del Sole - Avellino - Campania – Fonte ISTAT 2011

Anche in questo caso si può fare un'analisi dei dati suddividendoli per sessi, dalle quali si nota che il tasso di occupazione maschile (56,00%) è nettamente superiore di quello femminile (27,80%).

TASSO DI OCCUPAZIONE	
<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura (%)</i>
Tasso di occupazione totale	41.70
Tasso di occupazione maschile	56.00
Tasso di occupazione femminile	27.80

Tabella: Andamento generale Tasso di Occupazione CESINALI – Fonte ISTAT 2011

Il tasso di disoccupazione, invece, è pari al 13.00%, sostanzialmente in linea con la media provinciale (16,61%) ma più basso della media regionale (22,70%).

TASSO DI DISOCCUPAZIONE	
<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura (%)</i>
Tasso disoccupazione CESINALI	13,00

Tabella: Percentuale Tasso di Disoccupazione – Fonte ISTAT 2011

Analizzando il tasso di occupazione in base alla popolazione maschile e femminile si ha:

TASSO DI DISOCCUPAZIONE	
<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura (%)</i>
Tasso di disoccupazione totale	13.00
Tasso di disoccupazione maschile	8.70
Tasso di disoccupazione femminile	20.50

Tabella: Andamento generale Tasso di Disoccupazione CESINALI – Fonte ISTAT 2011

Mentre il numero di persone occupate in base al tipo di attività è:

OCCUPATI PER ATTIVITÀ ECONOMICA	
<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura (n.)</i>
Agricoltura	33
Industria	242
Altre Attività	287
Totale	855

Tabella: Numero di persone occupate in base al tipo di attività- Fonte ISTAT 2011

2.2. Descrizione dello stato dell'ambiente

L'analisi dello stato attuale dell'ambiente è stata svolta attraverso un inquadramento di sintesi che rappresenta una riassuntiva e schematica base conoscitiva sullo stato dell'ambiente nel Comune di Cesinali utile per coglierne i punti di forza e criticità (relativamente alla pianificazione urbanistica comunale) ed ha permesso di caratterizzare il territorio comunale nel suo complesso per quel che riguarda i seguenti temi:

- Suolo e sottosuolo
- Acque superficiali e sotterranee
- Consumi idrici e collettamento delle acque reflue
- Mobilità
- Rifiuti
- Risorse energetiche

2.2.1. SUOLO E SOTTOSUOLO

Il suolo è una matrice cruciale per l'equilibrio degli ecosistemi e per il mantenimento dell'equilibrio della biosfera, in quanto strato che ricopre la litosfera, attraverso il quale avvengono scambi con l'atmosfera, l'idrosfera e la biosfera. I processi che portano alla sua formazione hanno origine proprio con la degradazione della roccia affiorante.

2.2.1.1. Uso del suolo (cambiamento da area naturale ad area edificata)

L'uso del suolo è utile per capire la variazione quantitativa dei vari tipi di aree presenti: agricole, urbane, industriali, naturalistiche, corpi idrici ecc).

L'oggetto della misurazione:

- a) Superficie degli agro-sistemi per ambiti territoriali;
- b) Superficie edificata e/o urbanizzata per ambiti territoriali.

Il controllo del suo stato ed utilizzo rappresenta nell'ambito della pianificazione territoriale uno degli elementi fondamentali per la valutazione della qualità dell'ambiente nel suo complesso e per le scelte di governo del territorio. Il suolo è una risorsa naturale indispensabile e determinante per lo sviluppo delle attività socio-economiche che influenzano le sue caratteristiche e ne sono a loro volta influenzate sotto molti aspetti. Esso è infatti un sistema multifunzionale, che supporta numerosi processi naturali e consente lo svolgimento delle molteplici attività umane, che, sempre più spesso risultano in competizione tra loro, generando conflitti tra i possibili diversi usi della risorsa. La valutazione del suo stato ed utilizzo rappresenta, di conseguenza, uno degli elementi fondamentali per la valutazione della qualità dell'ambiente nel suo complesso.

AREE	
<i>Indicatore</i>	<i>Unità di Misura (Ha - %)</i>
Superficie Totale Agricola (SAT)	83,40 Ha
SAU	70,20 Ha
SAU/SAT	84,17 %

Tabella: SAU e SAT – Fonte ISTAT 6° Censimento Agricolo

SUPERFICIE AGRARIA UTILIZZATA				SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA					
<i>Seminativi</i>	<i>Coltivazioni legnose agrarie</i>	<i>Prati permanenti e pascoli</i>	<i>TOTALE</i>	<i>Arboricoltura da legno</i>	<i>Boschi</i>	<i>di cui totale</i>	<i>di cui destinata ad attività ricreative</i>	<i>Altra superficie</i>	<i>TOTALE</i>
10,70	44,60	0,50	55,80	0	8,90	8,90	0	4,30	69,00

Tabella: Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni – Fonte ISTAT 6° Censimento Agricolo

2.2.1.2. Siti contaminati

La disciplina delle aree inquinate costituisce attività di pubblico interesse ai fini della protezione dell'ambiente e delle popolazioni esposte ai fenomeni di inquinamento. Il censimento dei siti potenzialmente inquinati, messo in atto dalla Regione Campania “Piano Regionale di Bonifica dei siti inquinati della regione Campania”, prende in esame le aree contaminate a causa del contatto, accidentale o continuativo, con i processi o le sostanze indicate nel D.M. del 16 maggio 1989, nonché le aree di cui all'art. 17, Comma 1-bis, del Decreto Legislativo 22/97, anche inserire nei siti di interesse nazionale. Nel territorio comunale di Cesinali non compare nessun sito inquinato o potenzialmente inquinato.

SITI CONTAMINATI	
<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura (n)</i>
Numero di siti contaminati	0

Tabella: Dati su Siti contaminati – Fonte Comune di CESINALI

2.2.1.3. Cave

Nel territorio comunale di Cesinali sono presenti due cave chiuse.

CAVE	
<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura (n)</i>
Numero di cave totali	2
Numero di cave autorizzate	0
Numero di cave chiuse	2
Numero di cave abbandonate	0
Numero di aree di crisi (AC)	0
Numero di zone critiche (ZCR)	0
Numero di aree di particolare ambientale (APA)	0

Tabella: Dati su Cave – Fonte Comune di CESINALI

2.2.1.4. Discariche

Nel territorio comunale di Cesinali non sono presenti discariche.

DISCARICHE	
<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura (n)</i>
Numero di discariche in esercizio	0
Numero di discariche comunali chiuse	0

Tabella: Dati su Siti contaminati – discariche e cave – Fonte Comune di CESINALI

2.2.1.5. Accessibilità delle aree verdi pubbliche e dei servizi locali

La scelta di tale indicatore deriva dalla considerazione che in tutti i documenti europei si riconosce l'importanza dell'accessibilità ad aree ricreative ed ai servizi pubblici per la qualità della vita ed ai fini della sostenibilità locale. Le autorità locali svolgono un ruolo di primo piano nell'agevolare l'accessibilità alle aree ricreative pubbliche ed ai servizi di base, per esempio attraverso la pianificazione territoriale.

Per aree verdi si intendono:

- parchi pubblici, giardini o spazi aperti ad esclusivo uso ciclabile e pedonale, eccetto isole verdi o spartitraffico, cimiteri (a meno che l'autorità locale non ne riconosca la funzione ricreativa o l'importanza naturale, storica o culturale);
- attrezzature per sport all'aria aperta, accessibili al pubblico gratuitamente;
- aree private (aree agricole, parchi privati) accessibili al pubblico gratuitamente.

ACCESSIBILITÀ DELLE AREE VERDI PUBBLICHE E DEI SERVIZI LOCALI

<i>Indicatore</i>	<i>Unità di misura (n)</i>
Numero di aree verdi	6
Ettari aree verdi	0,87
Aree attrezzate	6

Tabella: Aree verdi e aree attrezzate: Fonte Comune di CESINALI

2.2.1.6. Area Disboscata sul totale di aree boschive

L'indicatore (indicatore di stato) quantifica il disboscamento annuale delle superfici boscate per ambito territoriale comunale, al fine di piani di taglio per la produzione di legname da utilizzare per vari usi , o per cambio di destinazione d'uso del suolo allo scopo di creare aree coltivabili o edificabili.

AREE DISBOSCATA	
<i>Indicatore</i>	<i>Unità di Misura (%)</i>
Aree disboscate rispetto all'area boschiva	3%
SUPERFICI	
<i>Indicatore</i>	<i>Unità di Misura (ha)</i>

Tabella: Aree e superficie boscata – Fonte Comune di CESINALI

2.2.2. QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI

L'ARPAC, a partire dal 2001, ha avviato programmi di rilevamento sistematico dello stato qualitativo delle acque dei Fiumi della Campania. Tali programmi sono stati condotti fino al 2009 ai sensi del DLgs n.152/1999 e, in seguito, progressivamente adeguati al vigente DLgs n.152/2006, a seguito dell'emanazione degli attuativi DM n.56/2009, DM n.260/2010 che hanno modificato la disciplina del monitoraggio e i criteri di classificazione dei corpi idrici superficiali.

Il territorio comunale di Cesinali è lambito dal fiume Sabato, ed esiste su di esso una centralina di monitoraggio.

2.2.2.1. Fiume Sabato

Il Sabato nasce dal Colle Finestra sul versante avellinese del Monte Acellica, recapitando le acque raccolte lungo il percorso nel fiume Calore Irpino, appena a valle dell'abitato di Benevento. Il fiume Sabato soffre una cattiva gestione della risorsa idrica (il tratto superiore è completamente asciutto),

un notevole carico inquinante veicolato nell'alveo ed una profonda alterazione dell'ambiente fisico. Quando attraversa l'abitato di Atripalda (AV), l'alveo di questo corso d'acqua è completamente cementificato perdendo così la possibilità di "comportarsi" da corso d'acqua naturale.

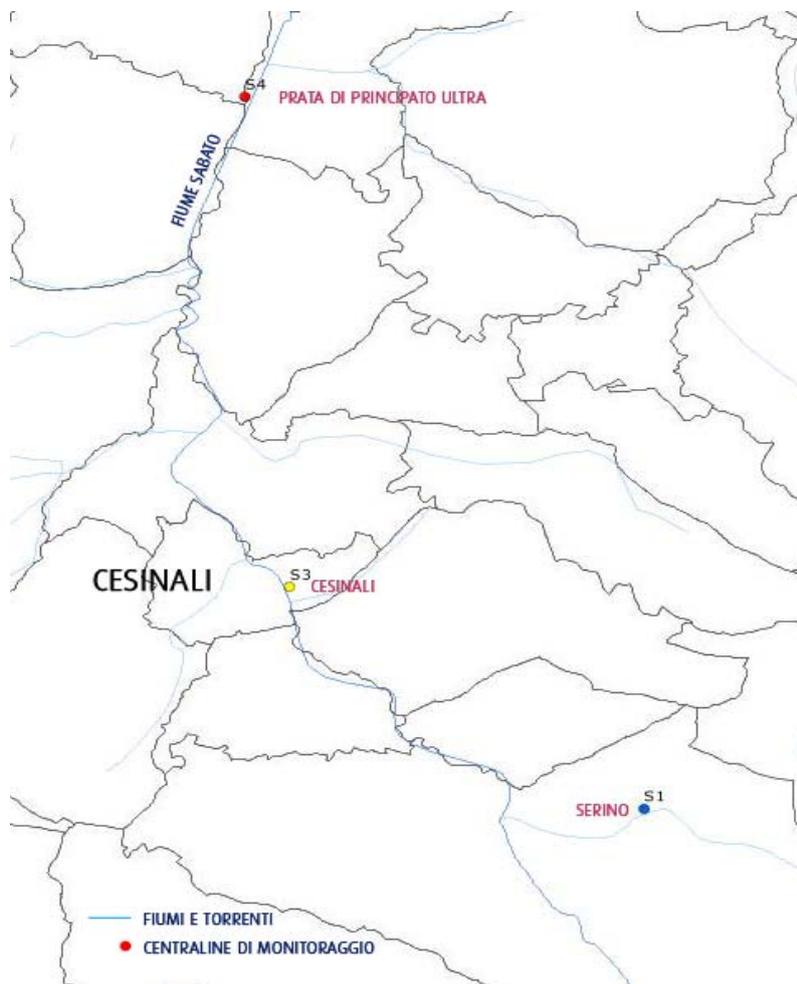


Figura: Fiume Sabato e Centraline per il Monitoraggio – Fonte Arpac

2.2.2.2. Valori e Classe LIMeco fiume Sabato

Le centraline presenti sul fiume Sabato sono cinque, vengono riportati i dati delle tre più prossime al comune. Si considera il tratto di fiume che scorre dal comune di Serino verso Prata.

Sub unità Geografica	Corpo Idrico	Bacino Idrografico	Codice Stazione	Comune	Località	Provincia
Calore Irpino	Sabato	Volturno	S1ter	Serino	Sorgente S.Sossio	AV
			S3	Cesinali	Villa San Nicola	AV
			S4	Prata	Ponte Sabato	AV

Tabella: Centraline sul fiume Sabato

I dati della centralina S1 sono quelli più preoccupanti, dove il giudizio, come si può vedere nella tabella seguente, è "ELEVATO", sia per i dati relativi al 2013 che a quelli del 2015. Ma tale dato

cambia già con la centralina S3 dove il giudizio diventa “SUFFICIENTE”, nel 2013 ancor meglio nel 2015 dove si registra un livello “BUONO”. con la centralina S4 dove nel 2006 il giudizio è “Ambiente fortemente inquinato”.

2.2.2.3. Valore e Classe LIMeco del Fiume Sabato

Corpo Idrico	Bacino Idrografico	Codice Stazione	Comune	Località	Provincia
Sabato	Voluturno	S1ter	Serino	Sorgente S.Sossio	AV
		S3	Cesinali	Villa San Nicola	AV
		S4	Prata	Ponte Sabato	AV

Tabella: Centraline sul fiume Sabato

Stazione	2011	2012	2013	2013 - 2014	2015
S1ter	0.62	0.69	0.69	0.69	0.75
S3	0.40	0.69	0.34	0.34	0.61
S4	0.21	0.25	-	-	-

Tabella: Valore e Classe LIMeco – Fonte Arpac

LIVELLO DI INQUINAMENTO DA MACRODESCRITTORI (LIMeco) DEI CORSI D'ACQUA - 2013

Cod. Staz.	Comune	Prov.	PH acqua	100-OD (%sat)	BOD ₅ (O ₂) (mg/l)	COD (O ₂) (mg/l)	NH ₄ (N) (mg/l)	NO ₃ (n) (mg/l)	Fosforo totale (P) (mg/l)	Escherichiacoli (UFC/100 ml)	LIMeco	Classe LIMeco
S1	Serino	AV	<1,0	<0,01	<0,03	<0,01	<0,01	-	<0,01	<0,01	0,69	Elevato
S3	Cesinali	AV	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	<0,01	-	<0,01	15,5	0,34	Sufficiente
S4	Prata	AV	<0,5	<0,03	<0,01	<0,01	<0,01	-	<0,01	<0,01	-	-

Tabella: Valori LIM anno di riferimento 2013 - Fonte: Dati analitici del monitoraggio dei fiumi 2002 - 2014

LIVELLO DI INQUINAMENTO DA MACRODESCRITTORI (LIMeco) DEI CORSI D'ACQUA 2015

Cod. Staz.	Comune	Prov.	PH acqua	100-OD (%sat)	BOD ₅ (O ₂) (mg/l)	COD (O ₂) (mg/l)	NH ₄ (N) (mg/l)	NO ₃ (n) (mg/l)	Fosforo totale (P) (mg/l)	Escherichiacoli (UFC/100 ml)	LIMeco	Classe LIMeco
S1ter	Serino	AV	8,3	90,00	1,00	15,00	<0,1	0,20	0,100	<10	0,75	Elevato
S3	Cesinali	AV	8,1	82,00	5,40	15,00	<0,1	0,9	0,132	6000.000	0,61	Buono
S4	Prata	AV	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tabella: Valori LIM anno di riferimento 2015 - Fonte: Dati analitici del monitoraggio dei fiumi 2002 - 2014

2.2.2.4. STATO ECOLOGICO DELL'ACQUE

Il SECA è l'espressione sintetica della complessità degli ecosistemi fluviali, della natura fisica e chimica delle acque e dei sedimenti, delle caratteristiche del flusso idrico e della struttura fisica del corpo idrico superficiale, attribuendo un'importanza prioritaria allo stato degli elementi biotici dell'ecosistema. Il calcolo dell'indice SECA, operato con la procedura standardizzata e codificata nella normativa, ha il vantaggio di rendere confrontabili i risultati del monitoraggio e la qualità delle acque riferiti a corsi d'acqua diversi. Il limite maggiore consiste nell'eccessiva semplificazione dell'interpretazione della complessità degli ecosistemi fluviali, anche in relazione alla specifica e tipicità dei singoli corsi d'acqua.

La definizione dello stato ecologico passa attraverso la valutazione dei seguenti elementi di qualità biologica (EQB):

- Macrofite (Macroalghe e Fanerogame);
- Macroinvertebrati betonici;
- Fitoplancton;
- Fauna ittica;

A sostegno vanno valutati gli elementi fisico-chimici (azoto inorganico disciolto – DIN, fosforo reattivo – P-PO4 e ossigeno disciolto), chimici (sostanze inquinanti non appartenenti all'elenco di priorità) e idromorfologici.

Integrando i risultati si ottiene la qualità ecologica del corpo idrico espressa in 5 classi, da elevato a cattivo, rappresentate da differenti colori:

1	Elevato	
2	Buono	
3	Sufficiente	
4	Scarso	
5	Cattivo	

Tabella: Rappresentazione delle 5 Classi

Corpo Idrico	Bacino Idrografico	Cod. Staz.	Comune	Prov.	Classe EQB	Classe EQB
					2013	2015
Sabato	Voturno	S1ter	Serino	AV	Sufficiente	Elevato
		S3	Cesinali	AV	Sufficiente	Scarso

Tabella: Classe EQB – Fonte Arpac

2.2.2.5. STATO AMBIENTALE DEI CORSI D'ACQUA

L'altro indice è il SACA, Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua, derivato dall'incrocio dello stato ecologico con i risultati dei parametri previsti in tabella 1 dell'allegato 1 del D.Lgs. 152/2006. Si tratta delle sostanze pericolose (o sostanze prioritarie come vengono definite nella direttiva quadro europea per le acque 2000/60/CE), che comprendono gli inquinanti chimici inorganici (metalli pesanti) e organici (aldrin, dieldrin, DDT, ecc.).

ELEVATO	Non si rilevano alterazioni dei valori di qualità degli elementi chimico-fisici ed idromorfologici per quel dato tipo di corpo idrico in dipendenza degli impatti antropici, o sono minime rispetto ai valori normalmente associati allo stesso ecotipo in condizioni indisturbate. La qualità biologica sarà caratterizzata da una composizione e un'abbondanza di specie corrispondente totalmente o quasi alle condizioni normalmente associate allo stesso ecotipo. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è paragonabile alle concentrazioni di fondo rilevabili nei corpi idrici non influenzati da alcuna pressione antropica
BUONO	I valori degli elementi della qualità biologica per quel tipo di corpo idrico mostrano bassi livelli di alterazione derivanti dall'attività umana e si discostano solo leggermente da quelli normalmente associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da non comportare effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento.
SUFFICIENTE	I valori degli elementi della qualità biologica per quel tipo di corpo idrico si discostano moderatamente da quelli di norma associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate. I valori mostrano segni di alterazione derivanti dall'attività umana e sono sensibilmente più disturbati che nella condizione di "buono stato". La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da non comportare effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento.
SCADENTE	Si rilevano alterazioni considerevoli dei valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale, e le comunità biologiche interessate si discostano sostanzialmente da quelle di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni da comportare effetti a medio e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento.
PESSIMO	I valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale presentano alterazioni gravi e mancano ampie porzioni delle comunità biologiche di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato. La presenza di microinquinanti, di sintesi e non di sintesi, è in concentrazioni tali da produrre gravi effetti a breve e lungo termine sulle comunità biologiche associate al corpo idrico di riferimento.

Tabella: Definizione dello stato ambientale per i corpi idrici superficiali

Corpo Idrico	Bacino Idrografico	Cod. Stazione	SACA 2013	SACA 2015
Sabato	Voturno	S1ter	BUONO	ELEVATO
		S3	BUONO	ELEVATO

Tabella: Valori SACA – Fonte ARPAC Annuario dati ambientali Campania

2.2.2.6. QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Lo SCAS (Stato Chimico Acque Sotterranee) si basa sulle concentrazioni medie di alcuni parametri di base, valutando quello che determina le condizioni medie di alcuni parametri di base, valutando quello che determina le condizioni peggiori, quali conducibilità, cloro e cloruri, manganese, durezza, azoto nitrico e solfati.

BUONO	Classe 1	Impatto antropico nullo o trascurabile con pregiate caratteristiche idrochimiche.
	Classe 2	Impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche.
	Classe 3	Impatto antropico significativo e con caratteristiche idrochimiche, generalmente buone, ma con alcuni segnali di compressione.
SCARSO	Classe 4	Impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti

Tabella: Classe SCAS D. Lgs. 30/09

Il Corpo Idrico Sotterraneo Significativo (CISS), che lambisce il territorio comunale di Cesinali è quello dell' Alta Valle del Sabato

Il Bacino Idrico dell'Alta Valle del Sabato è caratterizzato da una circolazione idrica sotterranea per falde sovrapposte, parzialmente interconnesse da flussi di drenanza (diretti generalmente dal basso verso l'alto) attraverso gli strati semipermeabili e dalle soluzioni di continuità degli stessi. A grande scala si può fare quindi riferimento ad un'unica circolazione idrica sotterranea, mentre localmente si può fare spesso riferimento a più falde sovrapposte. La litologia dell'area è costituita da depositi detritici carbonatici, a matrice piroclastica, ed alluvionale, un'alternanza disordinata di ghiaia prevalenti, limi e sabbie.

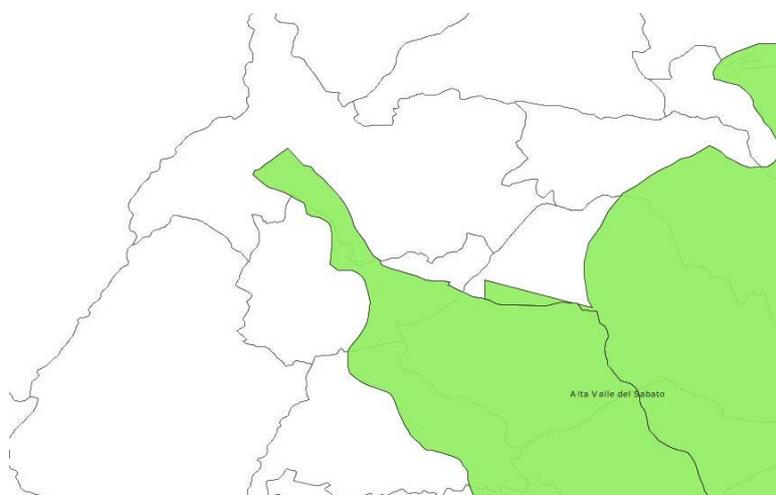


Figura: Bacini Idrografici – Fonte ARPAC

Corpo Idrico	SCAS	Obiettivo 2008			Obiettivo 2015		
		Ex Direttiva 2000/06/CE	Obiettivo di Qualità fissato nel PTA al 31/12/2008	Coerenza con obiettivo 2008	Ex Direttiva 2000/06/CE	Obiettivo di Qualità fissato nel PTA al 31/12/2015	Coerenza con obiettivo 2015
Alta Valle del Sabato	-	Sufficiente	-	SI	Buono	Sufficiente - Buono	-

Tabella: Confronto tra obiettivi di qualità e valori dell'indice SCAS, anno 2007 – Fonte Arpac RSA 2009, dati del 2007

L'Obiettivo 2008 EX Direttiva 200/60/CE è sufficiente, mentre per la Coerenza con l'Obiettivo 2008 risulta "SI", mentre l'Obiettivo 2015 Ex Direttiva 2000/06/CE risulta "Sufficiente – Buono" per il Corpo Idrico "Alta Valle del Sabato. Per la caratterizzazione delle acque sotterranee della Campania sono stati monitorati 422 punti d'acqua, raccolti presso i Dipartimenti Provinciali dell'ARPAC ed altri Enti. I punti della rete, individuati di concerto con le Autorità di Bacino, consentono oggi il monitoraggio dei principali acquiferi carbonatici, vulcanici ed alluvionali della regione, incluse le aree a maggiore criticità ambientale.

TIPOLOGIA PUNTI D'ACQUA MONITORATI

Corpi Idrici	Destinazione prevalente delle risorse	Sorgenti monitorate	Pozzi monitorati	Inghiottitoi monitorati	Totale punti d'acqua monitorati	Caratteristiche acquiferi
Alta Valle del Sabato	2	-	2	-	2	Al

Tabella: Tipologia dei punti d'acqua monitorati dei tre Bacini - Fonte Arpac – Il Monitoraggio in Campania 2002-2006

Legenda:

Utilizzazione prevalente delle risorse idriche:

- 1- uso potabile,
- 2- uso irriguo,
- 3- uso industriale,
- 4- uso estetico, paesaggistico e ricreativo,
- 5- conservazione dell'ambiente naturale,
- 6- salvaguardia della vita acquatica,
- 7- uso plurimo,
- 8- uso termale e/o minerale.

Caratteristiche dei corpi idrici:

- C- corpi idrici carbonatici;

- AI- Corpi idrici alluvionali - pianie interne;
- AC- Corpi idrici alluvionali - pianie costiere;
- V- Corpi idrici vulcanici;
- F-Corpi idrici flyschiodi.

Per il Corpo Idrico Alta Valle del Sabato – l'uso prevalente delle risorse sono per:

- Uso irriguo;

Il totale dei punti d'acqua monitorati sono: 2 pozzi.

Corpo Idrico Sotterraneo	Pozzo	Conducibilità elettrica specifica μS/cm	Cloruri mg/L	Magnesio μg/L	Durezza mg/L	Nitrati mg/L	Solfati mg/L	Calcio mg/L	Stato Chimico
Alta Valle del Sabato	SERINO	321	6	9	185	0,9	3,0	59	BUONO
Alta Valle del Sabato	SERINO	330	53	17	195	0,9	2,8	50	BUONO

Tabelle: Classificazione dello stato qualitativo, quantitativo e ambientale dei corpi idrici sotterranei elaborata dai dati della rete di monitoraggio 2014 - 2015 ARPAC.

Corpo Idrico Sotterraneo	Pozzo	Conducibilità elettrica specifica μS/cm	Cloruri mg/L	Magnesio μg/L	Durezza mg/L	Nitrati mg/L	Solfati mg/L	Calcio mg/L	Stato Chimico
Alta Valle del Sabato	SANTO STEFANO DEL SOLE	329	10	3	132	4	5	48	BUONO
Alta Valle del Sabato	SANTO STEFANO DEL SOLE	320	10	8	167	5	5	53	BUONO

Tabelle: Classificazione dello stato qualitativo, quantitativo e ambientale dei corpi idrici sotterranei elaborata dai dati della rete di monitoraggio 2014 - 2015 ARPAC

CONSUMI IDRICI E COLLEGAMENTO DELLE ACQUE REFLUE

I dati specifici sul volume di acqua immessa nella rete di distribuzione in un anno non è disponibile.

Sono, però, disponibili i dati relativi al numero di abitanti serviti dalla rete idrica e la percentuale degli abitanti serviti dalla rete idrica sul totale dei residenti, inoltre, sono disponibili i dati sul numero di abitanti serviti dalla rete fognaria e della percentuale degli abitanti serviti dalla rete fognaria sul totale dei residenti.

CONSUMI IDRICI	
<i>Indicatore</i>	<i>Unità di Misura (n - %)</i>
Numero di abitanti serviti dalla rete idrica	
Percentuale degli abitanti serviti dalla rete idrica sul totale dei residenti	98.5%
COLLETTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE	
<i>Indicatore</i>	<i>Unità di Misura (n - %)</i>
Numero di abitanti serviti dalla rete fognaria	
Percentuale degli abitanti serviti dalla rete fognaria sul totale dei residenti	91.0%

Tabella: Numero di abitanti serviti dalla rete idrica e rete fognaria – Fonte Comune di Cesinali

2.2.4. MOBILITA'

2.2.4.1. MOBILITÀ LOCALE E TRASPORTO PASSEGGERI

Dati relativi allo spostamento giornaliero della Popolazione residente sia nello stesso comune di dimora e sia fuori dal comune di dimora.

POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE

<i>Indicatore</i>		<i>Unità di misura (n)</i>
Popolazione che si sposta giornalmente	Stesso Comune di dimora abituale	351
	Fuori dal Comune	891
	Totale	1242

Tabella: Spostamento giornaliero popolazione totale – Fonte ISTAT

POPOLAZIONE MASCHILE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE

<i>Indicatore</i>		<i>Unità di misura (n)</i>
Popolazione residente che si sposta giornalmente	Stesso Comune di dimora abituale	181
	Fuori dal Comune	530
	Totale	711

Tabella: Spostamento giornaliero popolazione maschile – Fonte ISTAT

POPOLAZIONE FEMMINILE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE

<i>Indicatore</i>		<i>Unità di misura (n)</i>
Popolazione residente che si sposta giornalmente	Stesso Comune di dimora abituale	170
	Fuori dal Comune	361
	Totale	531

Tabella: Spostamento giornaliero popolazione femminile – Fonte ISTAT

2.2.4.2. COMPOSIZIONE DEL PARCO CIRCOLANTE PER TIPOLOGIA

Nel 2015, nel Comune di Cesinali, la dimensione della flotta veicolare ammontava a 1872 veicoli. Qui di seguito si riportano il numero di veicoli diviso per categoria e per tipo di normativa EURO.

Anno	Comune	Autobus	Autocarri Trasporto Merci	Autoveicoli Speciali / Specifici	Autovetture	Di Cui Con CC > 2000	Motocarri E Quadricicli Trasporto Merci	Motocicli	Motoveicoli E Quadricicli Speciali / Specifici	Rimorchi E Semirimorchi Speciali / Specifici	Rimorchi E Semirimorchi Trasporto Merci	Trattori Stradali O Motrici	Altri Veicoli Totale
2008	Cesinali	1	136	28	1375	nd	8	178	3	2	2	1	0 1734
2009		1	136	31	1446	nd	9	190	4	0	1	0	0 1818
2010		1	140	35	1487	nd	9	203	5	0	1	0	0 1881
2011		1	144	29	1503	nd	10	211	5	0	1	0	0 1904
2012		1	143	30	1483	nd	9	199	5	0	1	0	0 1871
2013		1	143	31	1465	nd	9	192	5	0	1	0	0 1847
2014		1	141	31	1467	nd	8	181	3	0	1	0	0 1833
2015		1	146	36	1499	nd	9	178	2	0	1	0	0 1872

Tabella: Composizione della flotta veicolare di CESINALI – Fonte ACI

La norma comunitaria antinquinamento, norme euro, con tale termine viene associato ad un numero (EURO 1, EURO 2, EURO 3, Euro 4, Euro 5, EURO6 ecc.) identifica gruppi di direttive comunitarie che fissano limiti sempre più severi per le emissioni nocive dei veicoli a motore e impongono la presenza di sofisticati dispositivi diagnostici di bordo per il controllo del funzionamento degli apparati antinquinamento (un veicolo che rispetta la normativa EURO 6 è molto più ecologico di un veicolo che rispetta la normativa EURO 1).

Prendendo in esame i dati relativi alla normativa di emissione dei gas di scarico (da euro0 ad euro6) inerente alle autovetture:

Anno	COMUNE DI CESINALI	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO4	EURO5	EURO6	Non contemplato	Non definito	TOTALE
2013		173	79	291	307	459	143	13			1465
2014		166	76	276	291	461	193	4			1467
2015		159	70	245	285	480	238	22			1499

Tabella: Normativa Comunitaria Antinquinamento - Fonte ACI

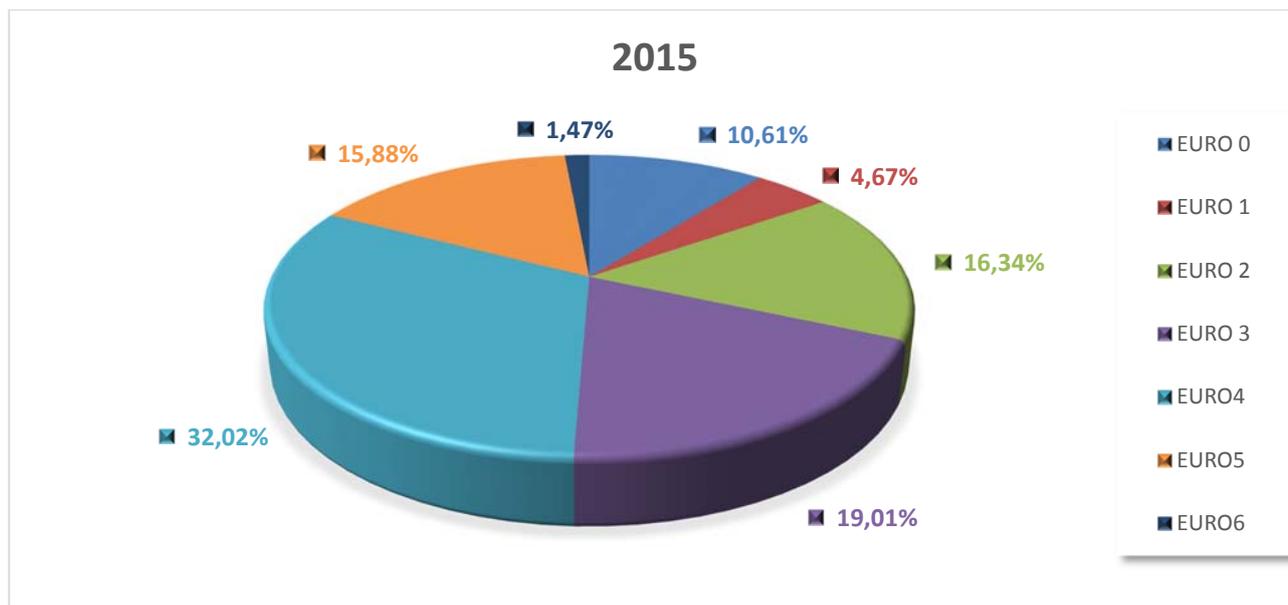


Grafico: Andamento di tutti i veicoli per normativa di emissione gas – Fonte ACI

In riferimento all'ultimo anno (2015) i veicoli che rispettano la normativa Euro5 sono il 15,9 %, mentre quelli che rispettano la normativa Euro6 sono 1,48%.

In relazione ai veicoli industriali i dati relativi alla normativa di emissione dei gas di scarico sono i seguenti:

Anno	COMUNE DI CESINALI	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	TOTALE
2013		52	10	30	40	34	8	174
2014		54	10	27	35	37	9	172
2015		52	12	31	37	39	11	182

Tabella: Veicoli Industriali – Fonte ACI

In relazione ai trattori stradali i dati relativi alla normativa di emissione dei gas di scarico sono i seguenti:

Anno	COMUNE DI CESINALI	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	TOTALE
2013		0	0	0	0	0	0	0
2014		0	0	0	0	0	0	0
2015		0	0	0	0	0	0	0

Tabella: Trattori stradali – Fonte ACI

In relazione alle motociclette i dati relativi alla normativa di emissione dei gas di scarico sono i seguenti:

Anno	COMUNE DI CESINALI	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	TOTALE
2013		65	31	39	57	192
2014		62	27	37	55	181
2015		60	28	31	59	178

Tabella: Motocicli – Fonte ACI

2.2.4.3. DENSITA' DELLE INFRASTRUTTURE LEGATE ALLA RETE DEI TRASPORTI

I dati di Cesinali inerenti alla densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti sono i seguenti:

DENSITA' DELLE INFRASTRUTTURE			Unità di misura
Indicatore			
km rete stradale			27.5
km rete stradale / km ² territorio			27.5/3.730
km rete stradale / numero abitanti			27.5/2.595
Estensione della rete stradale di livello territoriale	km lineari/km ² estensione territoriale		1.8/3.730
Estensione della rete stradale	km lineari/abitante		0.010
Estensione della rete ferroviaria nazionale	km lineari/km ² estensione territoriale		0
Estensione della rete ferroviaria locale	km lineari/km ² estensione territoriale		1.3/3.730
Estensione della rete ferroviaria	km lineari/abitante		1.3/2.571
Stazioni ferroviarie	Numero stazioni		0

Tabella: Densità delle infrastrutture – Fonte Comune di CESINALI 2016

2.2.5. RIFIUTI

2.2.5.1. Produzione di rifiuti

L'indicatore inerente ai rifiuti è affrontato con riferimento alla produzione e alla gestione. I limiti dell'indicatore riguardano la difficoltà di comparare i dati per lunghi periodi di riferimenti a causa della continua evoluzione normativa in materia di definizione di rifiuti ed in materia di assimilabilità dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani. La produzione totale dei rifiuti della Provincia di Avellino è di 159.361.503 KG/anno con un quantitativo giornaliero di 436.606 KG (dato ricavato dalla pubblicazione dell'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti – anno 2003) per un numero complessivo di abitanti pari a 428.314 (censimento ISTAT 2001). L'intero territorio provinciale è interessato dalla presenza di nr. 5 gestioni consortili.

In particolare il Comune di Cesinali è gestito dal Consorzio di Smaltimento (CoSmaRi) AV1, che tratta ben 44 comuni, tutti irpini (fig. 3.41). I rifiuti prodotti dal Comune di Cesinali sono per lo più rifiuti legati alle pratiche agricole, fonte principale di sostentamento del luogo.

Inoltre, dall'analisi del Preliminare di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Avellino, si evince come il territorio comunale di Cesinali ha una produzione specifica di RSU compresa tra 0,8 – 1,0 KG/ab/g (fig. 3.42) ed una bassissima percentuale di raccolta differenziata, intorno al 5 – 10% (fig.3.43).

La Raccolta Differenziata è del 67.86% (2010) mentre quella Indifferenziata è del 31.93%, il 100% della popolazione è servita dalla raccolta differenziata.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

<i>Indicatore</i>	<i>Unità di Misura (t)</i>	
	2009	2010
Anno	2009	2010
Quantità di raccolta differenziata effettuata in un anno	517.290,00	381.020,00
Quantità di rifiuto indifferenziato effettuata in un anno	213.150,00	179.300,00
Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti	70.67%	67.86%
Percentuale di raccolta indifferenziata sul totale dei rifiuti	29.12%	31.93%

RIFIUTI OGGETTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER FRAZIONE MERCEOLOGICA

<i>Indicatore</i>	<i>Unità di Misura (t)</i>	
	2009	2010
Anno	2009	2010
Organico	251.580	181.940
Carta e Cartone	56.880	43.570
Vetro	86.300	69.020

Plastica	39.560	29.940
Metalli	25.080	17.390
Beni ingombranti	0	0
Batterie ed accumulatori	230	145

Tabella: Raccolta differenziata e raccolta differenziata per frazione merceologica – Fonte Comune di CESINALI

Nel territorio comunale è presente una isola ecologica e non ci sono discariche.

2.2.6 RISORSE ENERGETICHE

Nel territorio comunale di Cesinali, relativamente alla produzione da fonti energetiche secondarie (derivati del petrolio) non si riscontrano attività di trasformazione energetica, in quanto non sono presenti raffinerie e neppure centrali termoelettriche.

RISORSE ENERGETICHE	
INDICATORE	Unità di misura (n)
Raffinerie e neppure centrali termoelettriche	0
Impianti di cogenerazione	0
Aerogeneratori	0
Impianti idro	0
Impianti fotovoltaici	
Tratte della rete di distribuzione e trasporto del metano	
Cabine di compressione e decompressione del metano	
Serbatoi di gpl e altri gas combustibili	20
Depositi e rivendite gpl ed altri gas combustibili in bombole	0
Impianti termici	
Impianti termici a gas metano	
Impianti termici a combustibile liquido	
Impianti termici a combustibile solido	
Distributori di metano	0
Distributori di benzina e gasolio	1

Tabella: Risorse Energetiche – Fonte Comune di Cesinali

TABELLA RIASSUNTIVA INDICATORI QUADRO CONOSCITIVO

TEMI AMBIENTALI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	EVENTUALI SOGLIE, VALORI DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI E TARGET FISSATI DALLA NORMATIVA	LIVELLO DI AGGREGAZIONE DISPONIBILE	FONTE	PERIODICITA' DI AGGIORNAMENTO DELL'INDICATORE	COPERTURA TEMPORALE	ENTE CHE DISTRIBUISCE L'INDICATORE	FORMATO IN CUI L'INDICATORE VIENE FORNITO	MODALITA' DI ACCESSO	SITO WEB DI RIFERIMENTO	VALORI
INQUADRAMENTO URBANISTICO-STORICO-ARCHITETTONICO	Edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione	Suddivisione dei 595 edifici per epoca di costruzione	n		Comunale	Istat – Censimento 2011	10 anni	Prima del 1919 dopo il 2006	ISTAT	On-line/PDF	On-line	www.istat.it	595
	Numero di beni immobili vincolati		n		Comunale	Comune di CESINALI			Comune di CESINALI	Cartaceo			3
	Numero di beni mobili vincolati		n		Comunale	Comune di CESINALI			Comune di CESINALI	Cartaceo			0
	Rinvenimenti archeologici		n		Comunale	Comune di CESINALI			Comune di CESINALI	Cartaceo			0
	Edifici vincolati ope-legis		n		Comunale	Comune di CESINALI			Comune di CESINALI	Cartaceo			3

TEMI AMBIENTALI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	EVENTUALI SOGLIE, VALORI DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI E TARGET FISSATI DALLA NORMATIVA	LIVELLO DI AGGREGAZIONE DISPONIBILE	SITO WEB DI RIFERIMENTO	PERIODICITA' DI AGGIORNAMENTO DELL'INDICATORE	COBERTURA TEMPORALE	ENTE CHE DISTRIBUISCE L'INDICATORE	FORMATO IN CUI L'INDICATORE VIENE FORNITO	MODALITA' DI ACCESSO	VALORI	
DEMOCRAFIA	Popolazione Residente	Andamento della popolazione residente	n		Comunale	Istat - DemoISTAT	Annuale	2016	ISTAT	On-line/PDF	On-line	www.istat.it	Valore del 2016 2595 unità
	Classi di età	Suddivisione della popolazione per classe di età	n		Comunale	Istat - DemoISTAT	Annuale		ISTAT	On-line/PDF	On-line	www.istat.it	
	Tasso di attività maschile Tasso di attività femminile	Il tasso di attività misura l'intesa come popolazione attiva, rapportata alla popolazione in età lavorativa.	%		Comunale	Istat - DemoISTAT - Censimento 2011	Annuale		ISTAT	On-line/PDF	On-line	www.istat.it	61.30 34.90
	Tasso di occupazione Tasso di occupazione maschile Tasso di occupazione femminile	Il tasso di occupazione è un indicatore statistico del mercato del lavoro che indica orientativamente la percentuale della popolazione che ha un'occupazione lavorativa.	%		Comunale	Istat - DemoISTAT - Censimento 2011	Annuale		ISTAT	On-line/PDF	On-line	www.istat.it	41.70 56.00 27.80
	Tasso di disoccupazione Tasso di disoccupazione Maschile Tasso di disoccupazione Femminile	Il tasso di disoccupazione è un indicatore statistico del mercato del lavoro, misura una tensione sul mercato del lavoro dovuto ad un eccesso di offerta di lavoro, da parte dei lavoratori, rispetto alla domanda di lavoro.	%		Comunale	Istat - DemoISTAT - Censimento 2011	Annuale		ISTAT	On-line/PDF	On-line	www.istat.it	13.00 8.70 20.50

TEMATICHE AMBIENTALI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	EVENTUALI SOGLIE, VALORI DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI TARGET FISSATI DALLA NORMATIVA	LIVELLO DI AGGREGAZIONE DISPONIBILE	SITO WEB DI RIFERIMENTO	PERIODICITA' DI AGGIORNAMENTO DELL'INDICATORE	COBERTURA TEMPORALE	ENTE CHE DISTRIBUISCE L'INDICATORE	FORMATO IN CUI L'INDICATORE VIENE FORNITO	MODALITA' DI ACCESSO	VALORI
SUOLO E SOTTOSUOLO	Superficie Totale Agricola (SAT)	Intera superficie destinata all'agricoltura	Ha		Comunale	www.istat.it	ISTAT Censimento Agricolo 2010	Annuale	ISTAT	On-line/PDF	On-line	83.40
	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Per superficie agricola utilizzata si intende la superficie fondiaria di un' unità fondiaria agricola, depurata delle superfici boscate e delle tare improduttive.	Ha		Comunale	www.istat.it	ISTAT Censimento Agricolo 2010	Annuale	ISTAT	On-line/PDF	On-line	70.20
	SAU/SAT	Il rapporto SAU/SAT rappresenta un tipico indicatore indiretto di inquinamento del suolo da fonti diffuse, in quanto dalla sua evoluzione nel tempo si può dedurre l'impatto che le aziende agricole esercitano sull'ambiente soprattutto in termini di sottrazione di suolo all'uso agricolo, estensivizzazione dell'agricoltura, o abbandono di aree marginali, tutti fenomeni ulteriormente correlabili a influenze negative o positive sulla qualità del suolo.	%		Comunale	www.istat.it	ISTAT Censimento Agricolo 2010	Annuale	ISTAT	On-line/PDF	On-line	84.17
	Seminativo Coltivazioni legnose agrarie Prati permanenti e pascoli Agricoltura da legno – Boschi Altra superficie	Tipo di coltivazione	Ha		Comunale	www.istat.it	ISTAT Censimento Agricolo 2010	Annuale	ISTAT	On-line/PDF	On-line	10.70 44.60 0.50 8.90 4.30
	Siti Contaminati	Numero di siti dove è forte la presenza di sostanze inquinanti	n		Comunale		Comune di CESINALI	Annuale	Regione Campania	Cartaceo		0
	Numero di Cave totali Numero di Cave autorizzate Numero di Cave chiuse Numero di Cave abbandonate Numero di aree di crisi (AC) Numero di zone critiche (ZCR) Numero di aree di particolare ambientale (APA)	cave presenti sul territorio comunale	n		Comunale		Comune di CESINALI	Annuale	Piano Cave	Cartaceo		2 0 2 0 0 0 0

N. di Discariche in esercizio N. di Discariche comunali chiuse		n		Comunale	Comune di CESINALI	Annuale		Comune di CESINALI	Cartaceo			0 0
Numero di aree verdi	Per aree verdi si intendono: Parchi pubblici, giardini o spazi aperti, Attrezzature sportive per sport all'aria aperta Aree private accessibile al pubblico gratuitamente (aree agricole e parchi privati)	n		Comunale	Comune di CESINALI	Annuale		Comune di CESINALI e	Cartaceo			6
Ettari aree verdi	Per aree verdi si intendono: Parchi pubblici, giardini o spazi aperti, Attrezzature sportive per sport all'aria aperta Aree private accessibile al pubblico gratuitamente (aree agricole e parchi privati)	Ha		Comunale	Comune di CESINALI	Annuale		Comune di CESINALI	Cartaceo			0.87
Aree attrezzate	Per aree verdi si intendono: Parchi pubblici, giardini o spazi aperti, Attrezzature sportive per sport all'aria aperta Aree private accessibile al pubblico gratuitamente (aree agricole e parchi privati)	n		Comunale	Comune di CESINALI	Annuale		Comune di CESINALI	Cartaceo			6
Aree disboscate rispetto all'area boschiva	L'indicatore quantifica il disboscamento annuale delle superfici boscate per ambito territoriale comunale, al fine di piani di taglio per la produzione di legname da utilizzare per vari usi, o per cambio di destinazione d'uso del suolo allo scopo di creare aree coltivabili o edificabili.	%		Comunale	Comune di CESINALI	Annuale		Comune di CESINALI	Cartaceo			3

TEMI AMBIENTALI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	EVENTUALI SOGLIE, VALORI DI RIFERIMENTO, OBIETTIVE TARGET FISSATI DALLA NORMATIVA	FONTE	LIVELLO DI AGGREGAZIONE DISPONIBILE	PERIODICITA' DI AGGIORNAMENTO DELL'INDICATORE	COPERTURA TEMPORALE	ENTE CHE DISTRIBUISCE L'INDICATORE	FORMATO IN CUI L'INDICATORE VIENE FORNITO	MODALITA' DI ACCESSO	SITO WEB DI RIFERIMENTO	VALORI
QUALITA' ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Valore SCAS	Corpo idrico	classe variabile da 4 a 1	Obiettivo di Qualità Fissato nel PTA al 31/12/2008 – sufficiente	Pubblcazioni vari del ARPAC: Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania 2009 – Annuario dati ambientali Campania 2007 - Annuario dati ambientali Campania 2006	Comunale/Provinciale	Annuale	2002-2006	ARPAC	pdf	On-line	www.arpac.it	-
	Classe IBE – Fiume Sabato	E' un indicatore dell'effetto della qualità chimica e chimico-fisica delle acque mediante l'analisi delle popolazioni di fauna macrobentonica che vivono nell'alveo dei fiumi	Classe	All.1 al D.Lgs. 152/99	Pubblcazioni vari del ARPAC: Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania 2009 – Annuario dati ambientali Campania 2007 - Annuario dati ambientali Campania 2006	Provinciale	Annuale	2006	ARPAC	pdf	On-line	www.arpac.it	Valori 2006: S1 – 10 S3 – 6 S4 – 3
	Valore LIM Fiume Sabato	Il valore LIM è utilizzato ai fini della classificazione dello stato ecologico e ambientale dei corsi d'acqua e deve tendere ad assumere valori coerenti con gli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla normativa comunitaria e nazionale di uno stato sufficiente entro il 2008 e buono entro il 2015.	Classe	All.1 al D.Lgs. 152/99	Pubblcazioni vari del ARPAC: Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania 2009 – Annuario dati ambientali Campania 2007 - Annuario dati ambientali Campania 2006	Provinciale	Annuale	2006	ARPAC	pdf	On-line	www.arpac.it	Valori 2006: S1 – 390 S3 – 205 S4 – 185
	SACA Fiume Sabato	Tale indice derivato dall'incrocio dello stato ecologico con i risultati dei parametri previsti in tabella 1 dell'allegato 1 del D.Lgs. 152/99, si tratta delle sostanze pericolose (o sostanze prioritarie come vengono definite nella direttiva quadro europea per le acque 2000/60CE), che comprendono gli inquinamenti chimici inorganici e organici.	classe variabile da 4 a 0	All.1 al D.Lgs. 152/99 – 2000/60/CE	Pubblcazioni vari del ARPAC: Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania 2009 – Annuario dati ambientali Campania 2007 - Annuario dati ambientali Campania 2006	Provinciale	Annuale	2006	ARPAC	pdf	On-line	www.arpac.it	Le centraline S1 e S2 hanno valori soddisfacenti, mentre già con centralina S4 il valore è "Pessimo", mentre le altre hanno valore "Scadente".
	Acque superficiali	Descrizione delle principali caratteristiche	Descrizione		Pubblcazioni vari del ARPAC: Relazione sullo stato dell'ambiente in Campania 2009 – Annuario dati ambientali Campania 2007 - Annuario dati ambientali Campania 2006	Provinciale	Annuale		ARPAC	pdf	On-line	www.arpac.it	

TEMI AMBIENTALI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	EVENTUALI SOGLIE, VALORI DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI E TARGET FISSATI DALLA NORMATIVA	FONTE	LIVELLO DI AGGREGAZIONE DISPONIBILE	PERIODICITA' DI AGGIORNAMENTO DELL'INDICATORE	COPERTURA TEMPORALE	ENTE CHE DISTRIBUISCE L'INDICATORE	FORMATO IN CUI L'INDICATORE VIENE FORNITO	MODALITA' DI ACCESSO	SITO WEB DI RIFERIMENTO	VALORI
CONSUMI IDRICI E COLLETTAMENTO ACQUE REFLUE	Numero di abitanti serviti dalla rete idrica		n		Comunale	Comune di CESINALI	Annuale		Comune di CESINALI	Cartaceo			-
	Percentuale degli abitanti serviti dalla rete idrica sul totale dei residenti		%		Comunale	Comune di CESINALI	Annuale		Comune di CESINALI	Cartaceo			98.5
	Numero di abitanti serviti dalla rete fognaria		N		Comunale	Comune di CESINALI	Annuale		Comune di CESINALI	Cartaceo			-
	Percentuale degli abitanti serviti dalla rete fognaria sul totale dei residenti		%		Comunale	Comune di CESINALI	Annuale		Comune di CESINALI	Cartaceo			91

TEMI AMBIENTALI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	EVENTUALI SOGLIE, VALORI DI RIFERIMENTO, OBIETTIVE TARGET FISSATI DALLA NORMATIVA	FONTE	LIVELLO DI AGGREGAZIONE DISPONIBILE	PERIODICITA' DI AGGIORNAMENTO DELL'INDICATORE	COPERTURA TEMPORALE	ENTE CHE DISTRIBUISCE L'INDICATORE	FORMATO IN CUI L'INDICATORE VIENE FORNITO	MODALITA' DI ACCESSO	SITO WEB DI RIFERIMENTO	VALORI
RIFIUTI	Percentuale Differenziata	Confronto con la percentuale della raccolta differenziata in determinato periodo	%	a) 35% entro il 31 dicembre 2006 b. 45% entro il 31 dicembre 2008 c. 65% entro il 31 dicembre 2012	Comune di CESINALI	Comunale	Annuale	2009 2010	Comune di CESINALI	Pdf – on-line, shape file	On-line	http://www.arpacampania.it/	70.67 67.86
	Percentuale Indifferenziata	Confronto con la percentuale della raccolta differenziata in determinato periodo	%	a) 35% entro il 31 dicembre 2006 b. 45% entro il 31 dicembre 2008 c. 65% entro il 31 dicembre 2012	Comune di CESINALI	Comunale	Annuale	2009 2010	Comune di CESINALI	Pdf – on-line, shape file	On-line	http://www.arpacampania.it/	29.12 31.93
	Quantità di raccolta differenziata effettuata in un anno		t		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale	2009 2010	Comune di CESINALI	Pdf – on-line, shape file	On-line		517290 381020
	Quantità di raccolta indifferenziata effettuata in un anno		t		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale	2009 2010	Comune di CESINALI	Pdf – on-line, shape file	On-line		213150 179300
	Organico Carta e Cartone Vetro Plastica Metalli Beni ingombranti Batterie ed accumulatori	Raccolta per tipologia	t		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale	2009	Comune di CESINALI	Pdf – on-line, shape file	On-line		251580 56880 86300 39560 25080 0 230
	Organico Carta e Cartone Vetro Plastica Metalli Beni ingombranti Batterie ed accumulatori	Raccolta per tipologia	t		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale	2010	Comune di CESINALI	Pdf – on-line, shape file	On-line		181940 43570 69020 29940 17390 0 145

TEMI AMBIENTALI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	EVENTUALI SOGLIE, VALORI DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI E TARGET FISSATI DALLA NORMATIVA	FONTE	LIVELLO DI AGGREGAZIONE DISPONIBILE	PERIODICITA' DI AGGIORNAMENTO DELL'INDICATORE	COBERTURA TEMPORALE	ENTE CHE DISTRIBUISCE L'INDICATORE	FORMATO IN CUI L'INDICATORE VIENE FORNITO	MODALITA' DI ACCESSO	SITO WEB DI RIFERIMENTO	VALORI
RISORSE ENERGETICHE	Raffinerie e centrali termoelettriche		n		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale	2009	Comune di CESINALI	Pdf – on-line, shape file	On-line		0
	Impianti di cogenerazione		n		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale	2009	Comune di CESINALI	Pdf – on-line, shape file	On-line		0
	Aerogeneratori		n		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale	2009	Comune di CESINALI	Pdf – on-line, shape file	On-line		0
	Impianti idro		n		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale	2009	Comune di CESINALI	Pdf – on-line, shape file	On-line		0
	Impianti fotovoltaici		n		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale	2009	Comune di CESINALI	Pdf – on-line, shape file	On-line		-
	Tratte della rete di distribuzione e trasporto del metano		n		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale	2009	Comune di CESINALI	Pdf – on-line, shape file	On-line		-
	Cabine di compressione e decompressione del metano		n		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale	2009	Comune di CESINALI	Pdf – on-line, shape file	On-line		20
	Deposito e rivenditori gpl ed altri gas combustibili in bombole		n		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale	2009	Comune di CESINALI	Pdf – on-line, shape file	On-line		0
	Impianti termici		n		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale	2009	Comune di CESINALI	Pdf – on-line, shape file	On-line		-
	Impianti termici a gas metano		n		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale	2009	Comune di CESINALI	Pdf – on-line, shape file	On-line		-
	Distributori di benzina e gasolio		n		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale	2009	Comune di CESINALI	Pdf – on-line, shape file	On-line		1

TEMI AMBIENTALI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	EVENTUALI SOGLIE, VALORI DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI E TARGET FISSATI DALLA NORMATIVA	FONTE	LIVELLO DI AGGREGAZIONE DISPONIBILE	PERIODICITA' DI AGGIORNAMENTO DELL'INDICATORE	COPERTURA TEMPORALE	ENTE CHE DISTRIBUISCE L'INDICATORE	FORMATO IN CUI L'INDICATORE VIENE FORNITO	MODALITA' DI ACCESSO	SITO WEB DI RIFERIMENTO	VALORI
MOBILITA'	Popolazione che si sposta giornalmente	Stesso comune di dimora Fuori dal Comune Totale	n		ISTAT – demoISTAT – Censimento 2010	Comunale	Annuale	Annuale	ISTAT	Pdf – on-line, shape file	On-line	www.istat.it	435 751 1186
	Popolazione Maschile che si sposta giornalmente	Stesso comune di dimora Fuori dal Comune Totale	n		ISTAT – demoISTAT – Censimento 2010	Comunale	Annuale	Annuale	ISTAT	Pdf – on-line, shape file	On-line	www.istat.it	257 452 709
	Popolazione Femminile che si sposta giornalmente	Stesso comune di dimora Fuori dal Comune Totale	n		ISTAT – demoISTAT – Censimento 2010	Comunale	Annuale	Annuale	ISTAT	Pdf – on-line, shape file	On-line	www.istat.it	178 299 477
	Composizione del parco veicolare – Autobus Autocarri Autoveicoli speciali e specifici Autoveicoli Motocarri e quadricicli trasporto merci Rimorchi e semirimorchi Totale	Numero di veicoli assecondo della loro tipologia, il dato è stato confrontato dal 2002 al 2008	n		ACI – Autoritratto – Annuario Storico	Comunale	Annuale	2002-2008	ACI	Pdf – on-line, shape file	On-line	www.aci.it	Vedere paragrafo
	Veicoli EURO0 EURO1 EURO2 EURO3 EURO4 EURO5	Normativa comunitaria antinquinamento	n		ACI – Autoritratto – Annuario Storico	Comunale	Annuale	2002-2008	ACI	Pdf – on-line, shape file	On-line	www.aci.it	Vedere paragrafo
	Veicoli Industriali EURO0 EURO1 EURO2 EURO3 EURO4	Normativa comunitaria antinquinamento	n		ACI – Autoritratto – Annuario Storico	Comunale	Annuale	2002-2008	ACI	Pdf – on-line, shape file	On-line	www.aci.it	Vedere paragrafo
	Trattori Stradali EURO0 EURO1 EURO2 EURO3 EURO4	Normativa comunitaria antinquinamento	n		ACI – Autoritratto – Annuario Storico	Comunale	Annuale	2002-2008	ACI	Pdf – on-line, shape file	On-line	www.aci.it	Vedere paragrafo
	Motociclette EURO0 EURO1 EURO2 EURO3 EURO4	Normativa comunitaria antinquinamento	n		ACI – Autoritratto – Annuario Storico	Comunale	Annuale	2002-2008	ACI	Pdf – on-line, shape file	On-line	www.aci.it	Vedere paragrafo

	Km rete stradale		km		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale		Comune di CESINALI	Cartaceo			25.6
	Km rete stradale/km ² territorio		Km /km ²		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale		Comune di CESINALI	Cartaceo			3.73
	Km rete stradale/numero abitanti		Km/n		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale		Comune di CESINALI	Cartaceo			2.571
	Estensione della rete stradale di livello territoriale		Km lineare/km ²		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale		Comune di CESINALI	Cartaceo			1.6
	Estensione della rete stradale		Km lineare/abitante		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale		Comune di CESINALI	Cartaceo			0.010
	Estensione della rete ferroviaria nazionale		Km lineare/km ²		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale		Comune di CESINALI	Cartaceo			0
	Estensione delle rete ferroviaria locale		Km lineare/km ²		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale		Comune di CESINALI	Cartaceo			1.3
	Stazioni ferroviarie		n		Comune di CESINALI	Comunale	Annuale		Comune di CESINALI	Cartaceo			0

3. DESCRIZIONE DELLE STRATEGIE DEL PIANO

3.1. *Indirizzi programmatici*

Tassello importante nell'iter di redazione è costituito dagli indirizzi programmatici al piano che l'amministrazione comunale, attraverso la Delibera Consiliare, ha individuato per la redazione di uno strumento di pianificazione di fondamentale importanza per lo sviluppo della comunità amministrata.

Tali indirizzi schematicamente possono così riassumersi:

- riconsiderazione dello sviluppo edilizio urbano della frazione e del capoluogo in virtù anche delle modificazioni territoriali intervenute con la realizzazione di nuove infrastrutture;
- Previsione, non esuberante ed utopistica ma realistica e propositiva, di uno sviluppo di Cesinali in termini residenziali e turistico-ricreativi-sportivi;
- Individuazione di idonea area per la localizzazione e la valorizzazione della piccola imprenditoria locale, l'artigianato, il commercio, i servizi;
- Valorizzazione delle zone agricole, con particolare riferimento alla frazione e alla località Ganci-Monteuovolo;
- Tutela del territorio agricolo, attraverso la previsione di vincoli più restrittivi che impediscano il frazionamento della proprietà contadina per fini edilizi;
- Miglioramento della qualità della vita nel paese, attraverso la previsione delle infrastrutture ancora mancanti o carenti, promuovendo lo sviluppo e l'inserimento attivo dei giovani;
- Recupero e riqualificazione delle aree degradate;

3.2. *Obiettivi generali del P.U.C.*

Tenendo presente gli indirizzi programmatici dettati dall'Amministrazione e le analisi territoriali e socioeconomiche a disposizione, è stata approntata una pianificazione strutturata attraverso la definizione degli obiettivi generali finalizzati principalmente al perseguimento della sicurezza e tutela del territorio ed alla riqualificazione urbana.

Nello specifico gli obiettivi perseguiti dal piano sono:

- tutela ed integrità fisica, culturale ed ambientale del centro antico, attuata attraverso interventi mirati al mantenimento dei valori storici documentari, dei caratteri tipologici e morfologici, implementando la dotazione e l'articolazione di servizi e attrezzature;

- ridefinizione dell'assetto urbano, attuato grazie ad un processo di completamento delle parti urbane in fase di consolidamento;
- potenziamento delle infrastrutture, dei servizi e delle attrezzature con l'adeguamento della rete viaria comunale alle nuove esigenze sopraggiunte con particolare attenzione all'area lungo l'asse di collegamenti tra il centro e la frazione di Villa San Nicola che riveste un ruolo fondamentale per il riammagliamentamento del tessuto urbano;
- mantenimento e salvaguardia del paesaggio agrario, conservandone i valori tipici, promuovendo l'agricoltura di qualità e tutelando gli elementi tipici del patrimonio arboreo;
- realizzazione di un'area per insediamenti a carattere produttivo–artigianale compatibile, al fine di consentire l'eventuale delocalizzazione ed ampliamento delle attività non compatibili dal centro urbano e dalle zone rurali;
- promozione dello sviluppo sostenibile, attraverso l'utilizzo e la diffusione di una cultura ecologica nel campo della progettazione e realizzazione dei manufatti edilizi, anche riqualificando gli spazi pubblici rendendoli meglio riconoscibili come luoghi di aggregazione.

Un punto focale è stato senza dubbio quello legato alla riorganizzazione del territorio ed al riammagliamentamento del centro capoluogo con la frazione di Villa San Nicola, tenendo presente le esigenze di servizi ed attrezzature necessarie ad uno sviluppo equilibrato.

E' stata quindi definita una programmazione mirata allo sviluppo di alcuni settori fondamentali per la crescita del Comune di Cesinali, valutando le attività produttive, artigianali e di commercio che in piccola parte sono già presenti in maniera disorganica sul territorio, fino ad arrivare alle attività ricreative e per il tempo libero che, insieme alla riqualificazione ed al potenziamento delle infrastrutture, dovranno costituire il volano per una crescita razionale e controllata del Comune.

Particolare attenzione è stata posta al recupero ed alla riqualificazione delle aree a valle del centro capoluogo ed in particolare di quella situata a ridosso della Strada Provinciale che collega il centro con la frazione di Villa San Nicola. Il recupero e la riqualificazione di dette aree riveste un ruolo fondamentale nel progetto di piano per gli effetti sul sistema insediativo, ambientale, paesaggistico, della mobilità, sociale ed economico che la realizzazione degli interventi proposti comportano poiché si tratta di una parte del territorio strategica dal punto di vista localizzativo soprattutto nell'ottica di ricucire il tessuto urbano tra capoluogo e frazione.

Attraverso la riqualificazione ambientale delle due cave dismesse ed alla riconversione delle attività esistenti ai margini di dette aree, si potrà recuperare una parte di territorio strategica per collocazione e di notevole valore paesaggistico ed ambientale, creando così i presupposti per

rendere possibile il tanto auspicato riammagliamento tra il centro e la frazione oggi vissute come due entità separate.

3.3. Il Piano in rapporto ad altri Piani o Programmi

3.3.1. Piano territoriale regionale (PTR)

Ai fini del presente Rapporto Ambientale si sono tenuti in considerazione solo alcuni temi problematici incidenti sulla proposta di PUC, mentre quelli strettamente ambientali previsti nel PTR sono coerenti con le scelte intraprese dalla proposta. Di seguito si riportano i nodi problematici del Piano Territoriale Regionale:

Il PTR divide la regione in 45 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) e propone per ognuno di essi degli indirizzi strategici. Il Comune di Cesinali rientra nell'STS C3, sistemi a dominante Rurale - Manifatturiera SOLOFRANA, coincidente con i confini amministrativi della Comunità Montana Serinese Solofrana, si caratterizza per una aggregazione diversificata nelle sue componenti, in rapporto alle attuali differenti modalità d'uso del suolo. Tali significative differenze configurano di fatto, all'interno dell'ambito, due diversi "sottosistemi", che nell'evidenziare problematiche differenti, prefigurano anche la necessità di differenti modalità d'intervento. In altri termini, si ritiene che le eterogeneità presenti all'interno dell'STS, storicamente intese come elementi di separazione, possano qui divenire, nel rispetto delle reciproche peculiarità, punti di forza nell'azione di risanamento fisico, economico e sociale.

I due sottosistemi a cui far riferimento, possono essere delimitati:

- **SOTTOSISTEMA COLLINARE**, caratterizzato da:
un territorio a prevalente uso rurale, componenti paesistiche ed ambientali a un discreto livello di conservazione, centri storici di valore storico-ambientale significativo; spiccata vocazione all'offerta turistico-ricettiva, al tempo libero e alla cultura.
Esso comprende i comuni di: Forino, Contrada, Aiello del Sabato, S. Michele, Cesinali, S. Stefano, S. Lucia e Serino;
- **SOTTOSISTEMA DI VALLE**, caratterizzato da:
un territorio prevalentemente a media/bassa acclività, con un'economia di tipo industriale e terziaria, forte espansione insediativa, sviluppata rete cinematica, centri storici assediati e spesso compromessi dalla nuova espansione, livello di inquinamento alto.

3.3.2. Piano Regionale delle Attività estrattive (P.R.A.E.)

Il Piano regionale delle Attività estrattive (P.R.A.E.) è l'atto di programmazione settoriale, con il quale si stabiliscono gli indirizzi, gli obiettivi per l'attività di ricerca e di coltivazione dei materiali di cava nel rispetto dei vincoli ambientali, paesaggistici, archeologici, infrastrutturali, idrogeologici ecc. nell'ambito della programmazione socio-economica. Il PRAE è uno strumento gerarchicamente sovraordinato rispetto agli strumenti generali comunali, ed è di pari grado rispetto alla pianificazione paesistica e ambientale regionale. I Comuni sono quindi obbligati ad adeguare la strumentazione urbanistica vigente alle previsioni del Piano Regionale estrattivo, dopo che la Regione avrà provveduto ad individuare le superfici nette delle aree di riserve e delle aree suscettibili di nuove estrazioni, nell'ambito della formazione dei relativi comparti. L'arco temporale di efficacia e validità del P.R.A.E. è di 20 anni e sono previsti aggiornamenti ogni 3 anni. Tale strumento prevede la distinzione delle aree estrattive suddivise in tre gruppi:

- a) Aree suscettibili di nuove estrazioni (ex area di completamento);
- b) Aree di riserva (ex area di sviluppo);
- c) Aree di crisi contenenti anche le:
 - 1.c Zone Critiche (zone di studio e verifica)
 - 2.c Aree di Particolare Attenzione Ambientale (A.P.A.)
 - 3.c Zone Altamente Critiche (Z.A.C.)

Le Aree suscettibili di nuove estrazioni sono le porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per province. Le autorizzazioni e le concessioni per l'esercizio dell'attività estrattiva sono rilasciate nelle aree esenti dai vincoli indicati nell'articolo 7 delle norme di attuazione, relativamente a superfici aventi un'estensione, prima dell'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, non inferiore ai 5 Ha, costituenti un unico lotto, nell'ambito di comparti delimitati di superficie complessiva non superiore ai 35 Ha. Le aree suscettibili di nuove estrazioni saranno delimitate in comparti e la coltivazione potrà essere avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati nella normativa, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo criteri cronologici e prioritari individuati dalla normativa del P.R.A.E.

Le Aree di Riserva sono le porzioni del territorio che costituiscono le riserve estrattive della regione Campania e sono porzioni del territorio, che per caratteristiche geomorfologiche e per la presenza di litotipi d'interesse economico, sono destinate all'attività estrattiva. Possono essere

riclassificate in aree suscettibili di nuove estrazioni. La coltivazione nelle aree di riserva delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativamente indicati dal P.R.A.E, quando le cave in attività non sono in grado di soddisfare il fabbisogno provinciale e non vi è la possibilità di avviare ulteriori attività estrattive nelle aree suscettibili di nuove estrazioni, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree di riserva e dei singoli comparti, previa approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto

Le Aree di crisi sono le porzioni del territorio oggetto di intensa attività estrattiva, connotate da un'elevata fragilità ambientale e caratterizzate da una particolare concentrazione di cave attive e/o abbandonate ove la prosecuzione dell'attività estrattiva è autorizzata, sulla base di un nuovo progetto di coltivazione, in funzione della ricomposizione ambientale, per un periodo massimo di 5 anni decorrenti dalla data del rilascio della nuova autorizzazione. Tale periodo può essere prorogato, per non più di 3 anni, in relazione alla complessità progettuale, alla estensione delle aree interessate alla tipologia del recupero e/o ricomposizione ambientale.

La prosecuzione della coltivazione autorizzata in conformità a un nuovo progetto di coltivazione, può prevedere anche superfici coltivabili, in ampliamento rispetto all'originario perimetro della cava, aventi, comunque, un'estensione non superiore al 30% rispetto alle superfici assentite ed anche in deroga, ove necessario, ai vincoli derogabili ricompresi nell'art. 7 delle norme di attuazione.

Le Zone Critiche sono aree di crisi, oggetto di verifica, per il quale è prevista la riclassificazione in aree di crisi, con possibilità di prosecuzione dell'attività estrattiva per un periodo non superiore a 5 anni, nel rispetto di prescrizioni volte alla salvaguardia ambientale, paesaggistica, ovvero alla riclassificazione in zone Altamente Critiche (Z.A.C.) con la dismissione entro e non oltre il termine massimo di 24 mesi, prorogabile per non più di 3 anni al fine di conseguire una più graduale dismissione. Nelle more della riclassificazione delle Zone Critiche, è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva nel rispetto del progetto approvato e delle superfici autorizzate e dei termini assentiti.

Le Aree di Particolare Attenzione Ambientale (A.P.A.) sono le porzioni di territorio, comprese nelle aree di crisi, che comprendono cave in prevalenza abbandonate, che nell'insieme costituiscono fonte di soddisfacimento di parte del fabbisogno individuato per l'approvvigionamento di materiale, attraverso gli interventi di coltivazione finalizzata alla ricomposizione ambientale di durata complessiva non superiore ai 3 anni, ed eventualmente in ampliamento su ulteriori superfici aventi un'estensione non superiore al 30% rispetto all'area di cava.

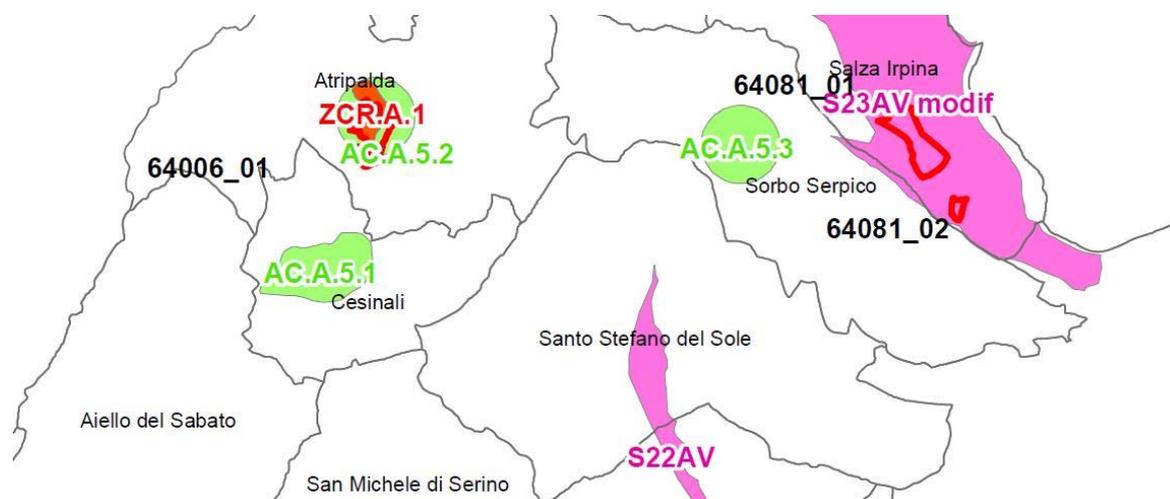
La coltivazione nelle aree A.P.A. è avviata quando l'attività estrattiva nelle cave già autorizzate non consente di soddisfare il fabbisogno regionale calcolato per province e per una quota pari al 30%

del fabbisogno di materiale di cava di cui si ha necessità, previa valutazione da parte di una apposita Commissione istituita presso l'Assessorato competente.

Le Zone Altamente Critiche (Z.A.C.) sono aree di crisi, costituite da porzioni di territorio in cui sono venute meno le condizioni di sostenibilità ambientale che comprendono cave per le quali è prevista la dismissione controllata dell'attività estrattiva da attuarsi entro il termine di scadenza dell'autorizzazione e, comunque, entro il termine di 24 mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore del P.R.A.E. Tale termine può essere prorogato per non più di 3 anni al fine di conseguire una più graduale dismissione. I titolari dell'attività estrattiva, entro 120 gg. dalla pubblicazione del P.R.A.E. nel B.U.R.C., devono presentare, al Settore regionale competente, un programma di dismissione dell'attività estrattiva, prevedendo i contestuali interventi necessari di ricomposizione e/o riqualificazione ambientale e con individuazione delle destinazioni finali del sito.

Per l'esercente dell'attività estrattiva che non presenta il programma di dismissione nei termini stabiliti, il competente dirigente regionale, previa sospensione dei lavori e previa diffida con fissazione di un termine non inferiore ai 30 gg., provvede, nei successivi 120 gg., alla sua compilazione d'ufficio avvalendosi anche di professionalità esterne al Settore, con la previsione dei soli interventi di ricomposizione ambientale, con esclusione della possibilità del riuso del sito per l'esercizio di attività pubbliche, di interesse pubblico e/o produttive, con rivalsa delle spese del progetto a carico dell'esercente inadempiente, secondo le modalità previste dall'art. 23 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i. . Il P.R.A.E. individua nel territorio della Regione Campania un primo gruppo di Zone Altamente Critiche per le quali sono disposte la dismissione dell'attività estrattiva e l'esecuzione di tutti gli interventi necessari per la riqualificazione ambientale del sito entro il termine di scadenza dell'autorizzazione già rilasciata e, inderogabilmente, entro il termine di 24 mesi dalla data di entrata in vigore del P.R.A.E..

Il Comune di Cesinali presenta sul suo territorio due cave, ed è presente, invece, un' area di crisi come mostrato nella figura seguente.



Aree Suscettibili di Nuove Estrazioni, Aree di Riserva, Aree di Crisi, Zone Critiche, Zone Altamente Critiche, Aree di Particolare Attenzione Ambientale



Figura – Stralcio del P.R.A.E. del territorio comunale di CESINALI – Fonte PRAE

3.3.3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Con l'approvazione della legge regionale n. 16 del 22/12/2004 "Norme sul Governo del Territorio" la Regione Campania si è dotata dello strumento necessario per la pianificazione del territorio. Essa viene attuata attraverso tre livelli di pianificazione, regionale (per mezzo del Piano Territoriale Regionale - PTR), provinciale (con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP) e comunale (con il Piano Urbanistico Comunale - PUC). Con la legge regionale si delineano quindi i compiti dell'Ente Provincia e i contenuti del suo principale strumento di pianificazione. L'elaborazione e redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato uno degli obiettivi principali dell'Ente Provincia, sia sotto il profilo della competenza legislativa, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, sia sotto il profilo sostanziale, in quanto lo stesso ha consentito di configurare un quadro d'insieme delle politiche territoriali, ambientali, paesistiche ed economico-produttive del territorio provinciale tenendo conto delle indicazioni e delle scelte di livello sovraprovinciale (Regione), interprovinciale (Comunità Montane) e di livello comunale. Il territorio del comune di Cesinali nel PTCP, approvato con atto Deliberativo del Commissario Straordinario n. 42/2014, è stato classificato nelle seguenti unità di paesaggio:

- 23_1 Fondovalli e terrazzi della conca di Avellino.
- 23_2 Versanti dei complessi vulcano sedimentari della conca di Avellino da moderatamente a fortemente pendenti.
- 23_3 Versanti dei complessi argillosi marnosi della conca di Avellino da moderatamente a molto fortemente pendenti.

Gli obiettivi per tale unità di paesaggio, con specifico riferimento al territorio comunale in esame sono:

- preservare gli spazi agricolo forestali e gli ambienti naturalistici ancora presenti;
- evitare gli eccessi di frammentazione del tessuto agricolo.
- gestione delle aree ripariali;
- risanamento ambientale del fiume Sabato e dei suoi affluenti;
- creazione di parchi periurbani che valorizzino la presenza di elementi di interesse ecologico nell’ambito di un progetto di rete ecologica locale promosso a livello comunale e intercomunale, in grado di valorizzare anche i segni residui dell’insediamento storico.

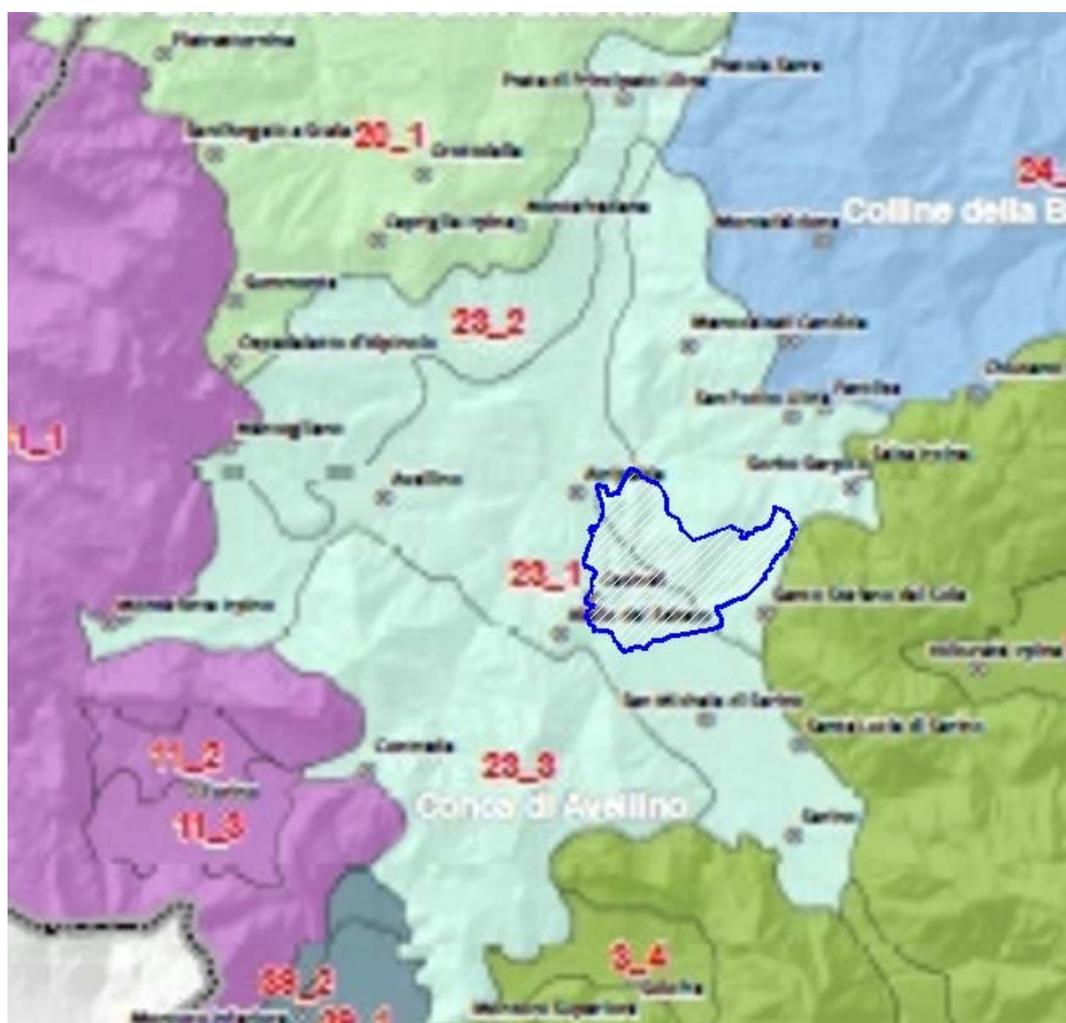


Immagine A – Unità di paesaggio PTCP

Il PTCP inserisce inoltre il comune di Cesinali nel progetto “Città del Serinese” basato sulla costruzione di una visione comune di strategie per lo sviluppo e per l’assetto del territorio coinvolgendo oltre il comune di Cesinali anche i comuni di San Michele di Serino, Santa Lucia di Serino, Santo Stefano del Sole, Serino, Aiello del Sabato, Contrada e Forino.

Il piano detta gli indirizzi per attuare uno sviluppo sostenibile e stabilisce i criteri generali da rispettare nella definizione dei carichi insediativi sul territorio all'interno del sistema di città individuato, da attuare nel rispetto degli elementi lineari di interesse ecologico ed assicurando il rispetto degli ecosistemi e degli elementi di interesse ecologico e faunistico, diffusi sul territorio.

La dotazione di servizi di interesse sovracomunale è particolarmente insufficiente a sostenere l'idea di costruzione di un sistema urbano che, pur suddiviso in otto centri, deve funzionare come una città di quasi 36.000 abitanti. Il PTCP fonda la propria strategia di pianificazione sull'idea di organizzazione del territorio tramite la creazione di sistemi di città ovvero su sistemi urbani integrati dei centri esistenti, con la “messa in rete” di servizi ed attività, tali da aumentare la funzionalità e l'attrattività complessiva del sistema insediativo.

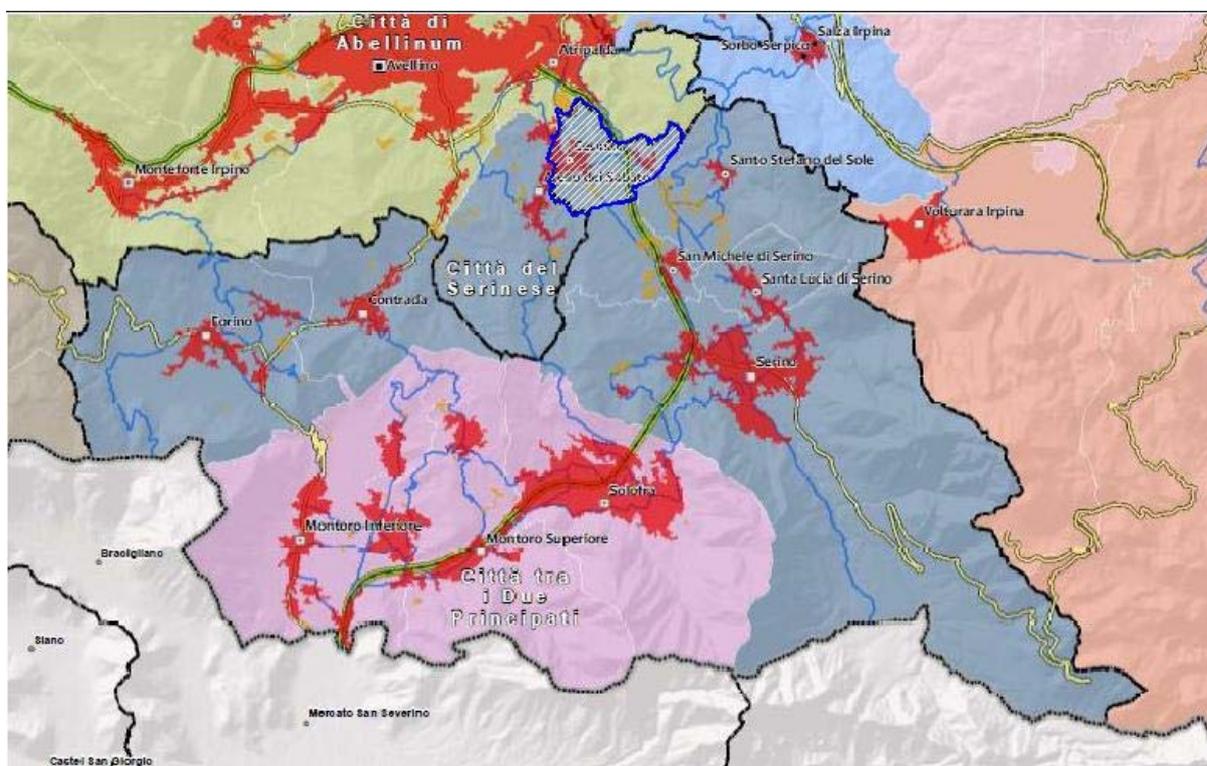


Immagine B – “Città del Serinese” PTCP

Nel progetto di costruzione della “Città del Serinese”, si evidenzia la necessità di individuare alcune categorie di servizi all'interno del sistema e cioè:

- Presidio sanitario ambulatoriale di base con mezzi per il trasporto d'urgenza;
- Gestione associata e potenziamento delle strutture sportive;
- Struttura polifunzionale per la cultura e il tempo libero (con particolare riferimento ai giovani e agli anziani);

- Creazione di aree parco lungo gli assi fluviali;
- Strutture e servizi per l'accoglienza;
- Promozione di strutture ricettive;
- Strutture di accoglienza, informazione e servizi turistici;
- Potenziamento della SS. 574;
- Adeguamento della tratta ferroviaria "Benevento - Avellino - Mercato S. Severino".

L'individuazione e localizzazione di tali servizi viene demandata dal piano provinciale alle predisposizioni di Conferenze tecniche di copianificazione all'interno dei Sistemi di Città interessate.

Per i centri urbani e gli agglomerati storici il PTCP prevede la conservazione nelle loro componenti e relazioni costruttive storiche, e nelle loro relazioni, sia di tipo funzionale che visivo, con i loro contesti paesaggistici, curando il recupero di questi e mitigando l'impatto di eventuali elementi incongrui.

Le linee di sviluppo previste dal PTCP devono essere attuate attraverso un riequilibrio dei processi evolutivi in atto, incentivando la diversificazione ed integrazione delle attività tradizionali legate alla silvicoltura, alla zootecnia, alle produzioni tipiche di qualità, alla difesa del suolo, alla manutenzione dell'ambiente rurale e del paesaggio e promuovendo le attività sostenibili nel settore turistico, escursionistico e ricreativo.

L'obiettivo primario resta comunque quello della salvaguardia del valore produttivo, ecologico e paesistico-ambientale del territorio con particolare riferimento alla promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del tessuto urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo, alla tutela del paesaggio agricolo e delle attività connesse.

3.3.4. Piano Stralcio Autorità di Bacino

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di Frana per il bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, di seguito denominato Piano o PSAI-Rf, ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso del territorio relative all'assetto idrogeologico del bacino idrografico. Il Piano contiene l'individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, le norme di attuazione, le aree da sottoporre a misure di salvaguardia e le relative misure. Il PSAI-Rf, attraverso le sue disposizioni, persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di

dissesto idrogeologico. Sulla base di elementi quali l'intensità, la probabilità di accadimento dell'evento, il danno e la vulnerabilità, le aree perimetrare sono state suddivise.

Il comune di Cesinali ricade all'interno dell'autorità di bacino Liri-Garigliano e Volturno, ed è stato suddiviso in diverse aree in base al grado di rischio delle zone.

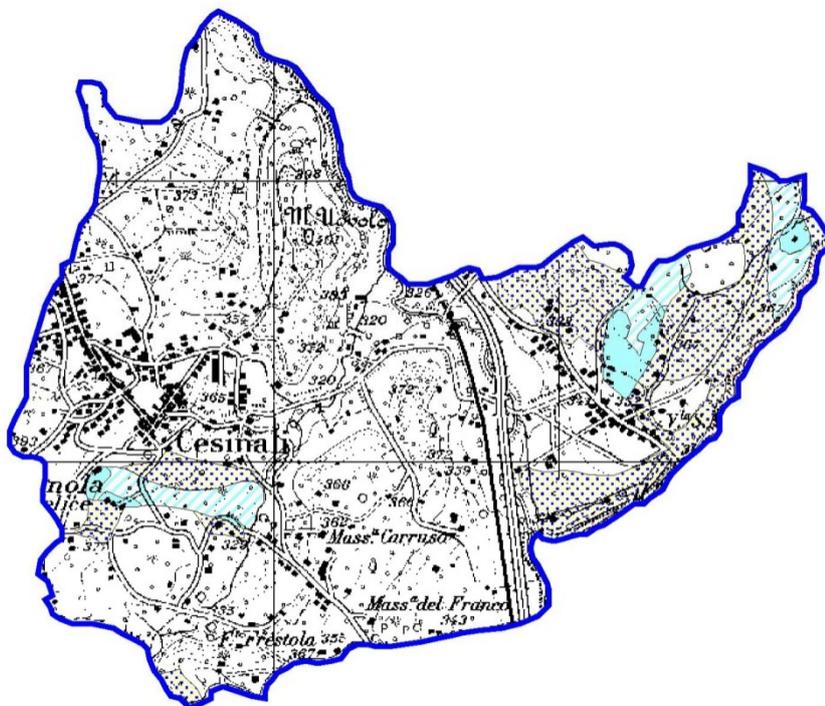


Figura: Carta Rischio Frana Santo Stefano del Sole – Fonte: Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno

Nel comune di Cesinali ricadono le seguenti Aree:

-  **Aree a rischio medio (R2):** Aree nelle quali per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche
-  **Aree di media attenzione (A2):** Aree non urbanizzate che ricadono all'interno di una frana quiescente a massima intensità attesa media;
-  **Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero dei fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M.LL.PP. 11/3/88-**

C1 .(N.B.: Nelle aree a contorno delle frane, quando non è indicato l'ambito morfologico significativo di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere estesa fino allo spartiacque principale e/o Secondario, già riportati della carta geomorfologica.)

Per ognuna delle aree elencate le Norme Tecniche di Attuazione sono previste le Norme d'uso del suolo: divieti e prescrizioni estratte dalle norme di attuazione del piano stralcio:

Art. 8 - Aree a rischio medio (R2)

1. Nelle aree definite a “rischio idrogeologico medio” si intende perseguire i seguenti obiettivi: sicurezza delle strutture, delle infrastrutture e del patrimonio ambientale.
2. Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1, in tali aree le costruzioni e gli interventi in generale sono subordinati al non aggravamento delle condizioni di stabilità del pendio, alla garanzia di sicurezza determinata dal fatto che le opere siano progettate ed eseguite in misura adeguata al rischio dell'area.

Art. 9 - Aree di media attenzione (A2)

Nelle aree richiamate nella rubrica del presente articolo, non urbanizzate, si applica la disciplina di cui al precedente Articolo 8.

Art. 13 - Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco (C1)

1. Nelle aree di cui alla rubrica gli interventi sono subordinati unicamente all'applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 11 marzo 1988 (S.O. G.U. n.127 del 1/06/88), nella Circolare LL.PP. 24/09/88 n. 3483 e successive norme e istruzioni e nel D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia - G.U. n. 245 del 20 ottobre 2001- s.o. n. 239).

4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Il PUC sarà orientato secondo i seguenti principali indicatori di protezione ambientale utilizzati dall'ISPRA e calati nel contesto degli obiettivi del Piano di Cesinali.

Tematica	Obiettivo di sostenibilità generale	Obiettivi di sostenibilità specifici	Questione ambientale
Acqua	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua)	Per le acque a specifica destinazione funzionale, mantenimento delle caratteristiche qualitative specifiche per ciascun uso (acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque idonee alla vita dei pesci, acque destinate alla vita dei molluschi, acque destinate alla balneazione) Dlgs 30/2009	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso
Acqua	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua)	Prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati – Dir 2000/60/CE, Dlgs 30/2009 - Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi – Dlgs 30/2009	Inquinamento dei corpi idrici superficiali
Acqua	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua)	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici sotterranei e prevenire o limitare le immissioni di inquinanti negli stessi - Ridurre in modo significativo l'inquinamento – Dlgs 30/2009	Inquinamento acque sotterranee
Acqua	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua)	Le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie devono essere sottoposte prima dello scarico ad un trattamento secondario o equivalente – Dlgs30/2009	Trattamento delle acque reflue
Atmosfera e agenti fisici	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera)	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana e gli ecosistemi (limiti alle concentrazioni e alle emissioni)	Inquinamento atmosferico
Fattori climatici e energia	Incremento produzione di energia da fonti rinnovabili	Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomassa...) –Dir. 2001/77/CE, Dlgs 387/2003	Prod. Energia da fonti rinnovabili
Biodiversità	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità)	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità	Perdita di biodiversità
Rifiuti	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando i termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio	Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti	Produzione di rifiuti totali e urbani
Rifiuti	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il	Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti – Dir 2006/12, SSS, SNAA. COM(2005)666	Produzione di rifiuti speciali pericolosi

	riciclaggio		
Rifiuti	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio	Recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia - Dir 2006/12	Raccolta differenziata
Rifiuti	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio	Recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia - Dir 2006/12	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo
Suolo	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo)	Invertire la perdita di superficie forestale tramite la gestione Sostenibile delle Foreste (Sustainable Forest Management - SFM), la protezione, il restauro, l'afforestazione e la riforestazione ed aumentare l'impegno per prevenire la degradazione delle foreste	Gestione sostenibile delle foreste
Suolo	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo)	Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione – Dlgs 30/2009	Dissesto idrogeologico
Suolo	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo)	Ridurre la contaminazione del suolo e i rischi che questa provoca	Contaminazione del suolo
Suolo	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo)	Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo -	Uso del suolo
Salute	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente	Riduzione del numero dei decessi e feriti dovuti a incidenti stradali	Incidentalità stradale
Salute	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana		Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)
Salute	Ridurre al minimo i pericoli e i rischi derivanti dai pesticidi per la salute e l'ambiente	Incoraggiare la conversione verso una agricoltura che usi quantità limitate di pesticidi o li abolisca del tutto, in particolare sensibilizzando maggiormente gli utilizzatori, promuovendo l'applicazione di codici e di buone pratiche e l'analisi delle possibilità offerte dall'applicazione di strumenti finanziari	Uso di pesticidi
Trasporti	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un	Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per

	economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente	sistema sostenibile di trasporto e mobilità	modalità di trasporto
Trasporti	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente	Riduzione delle emissioni di gas serra dovute ai trasporti	Emissioni in atmosfera dai trasporti
Trasporti	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente	Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione)	Frammentazione del territorio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi	Tutela del Paesaggio	Superficie degli ambiti paesaggistici tutelati
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Numero dei Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale SNAA Protezione gestione e pianificazione dei paesaggi	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Superficie delle aree archeologiche vincolate
Popolazione	Miglioramento della qualità della vita	miglioramento della qualità della vita nel paese, attraverso la previsione delle infrastrutture ancora mancanti o carenti, promuovendo lo sviluppo e l'inserimento attivo dei giovani;	Abitanti residenti
Popolazione	Favorire sviluppo imprenditorialità e competitività nel rispetto dell'ambiente	miglioramento della qualità della vita nel paese, attraverso la previsione delle infrastrutture ancora mancanti o carenti, promuovendo lo sviluppo e l'inserimento attivo dei giovani;	Popolazione occupata
Popolazione	Favorire sviluppo imprenditorialità e competitività nel rispetto dell'ambiente	miglioramento della qualità della vita nel paese, attraverso la previsione delle infrastrutture ancora mancanti o carenti, promuovendo lo sviluppo e l'inserimento attivo dei giovani;	Popolazione disoccupata

5. ANALISI E VALUTAZIONE DEL PIANO

La valutazione degli effetti attesi è una fase nell'ambito del più generale processo di valutazione integrata e si propone di mettere in luce gli effetti del Piano, non rispetto alle proprie linee d'intervento ma rispetto alle diverse politiche d'intervento. La valutazione integrata degli effetti costituisce, quindi, il momento di riscontro della potenzialità dello strumento di programmazione, in questo caso il PUC, rispetto agli obiettivi proposti dall'insieme delle politiche. La valutazione integrata degli effetti attesi costituisce quindi un supporto, uno strumento ulteriore, a disposizione di coloro che hanno il compito di decidere rispetto a scelte prefigurate dal Piano, che ha lo scopo di mettere in evidenza le relazioni che esistono tra le diverse dimensioni – economica, sociale, ambientale, territoriale e relativa alla salute umana. L'oggetto di questa valutazione – cosa si va a valutare – sono le strategie e le azioni messe in campo dal Piano Urbanistico Comunale. La piattaforma di riferimento rispetto alla quale mettere in campo la procedura della valutazione degli effetti è, in questo caso, rappresentata dagli obiettivi e dalle azioni del Piano. I primi saranno valutati attraverso una serie di matrici, costituite da informazioni reperibili in letteratura, studi specifici, approfondimenti, ecc. La valutazione delle azioni, invece, sarà effettuata partendo dalla scala di valutazione descritta nell'Handbook on SEA for Cohesion Policy 2007-2013, del Greening Regional Development Programmes Network, all'interno del Programma Europeo Interreg IIC (febbraio 2006), e integrando quanto prescritto al punto f, Allegato VI, D.Lgs. 4/2008. Quest'ultimo prescrive che siano considerati tutti gli impatti significativi compresi quelli secondari, in maniera positiva e negativa.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI	SIMBOLO	DEFINIZIONE
Scala	☺☺	Effetto molto positivo
	☺	Effetto positivo
	☹	Effetto nullo o indifferente
	☹☹	Effetto Negativo
	☹☹☹	Effetto molto negativo

L'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008 al punto f) stabilisce che i possibili impatti significativi dell'ambiente vanno valutati in relazione alla biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra i suddetti fattori. Gli effetti delle azioni di Piano sull'ambiente sono stati valutati attraverso l'elaborazione di un sistema di matrici. La

matrice ha lo scopo di mettere in evidenza le relazioni fra Azioni del PUC e Componenti Ambientali interessate dagli impatti. Tale matrice (matrice XX: Azioni di Piano – Componenti Ambientali impattate di seguito riportata) riporta sulle righe le azioni di Piano così come e sulle colonne le componenti ambientali così intese:

- Acqua: valutazione degli effetti sul sistema delle acque compreso anche il sistema idrico ed irriguo superficiale.
- Atmosfera ed agenti fisici: valutazione degli effetti sulla qualità dell'aria.
- Fattori climatici ed energia: valutazione degli effetti indotti dall'aumento dell'inquinamento dell'aria e degli effetti incidenti sul clima globale e microclima.
- Biodiversità: valutazione degli effetti sulla varietà biologica vegetale e animale; tale aspetto ambientale è strettamente connesso al progetto di rete ecologica comunale.
- Rifiuti: valutazione degli effetti sul sistema animale e vegetale (anche in connessione con il progetto di rete ecologica).
- Suolo: valutazione degli effetti quali il consumo di suolo in generale ed in particolare il consumo di suolo agricolo nelle sue specificità produttive e protettive.
- Salute umana: intesa come salute fisica, psichica e sicurezza.
- Trasporti: valutazione degli effetti sui sistemi insediativi antropici (residenziali, produttivi, compreso il rapporto con il sistema dei servizi).
- Beni materiali: valutazione degli effetti indotti al valore economico degli oggetti che subiscono gli impatti.
- Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico: valutazione degli effetti sul sistema insediativo storico e sui siti archeologici e valutazione degli effetti sul paesaggio inteso come percezione dell'insieme degli aspetti precedenti.

La valutazione consente di effettuare un bilancio degli effetti sul sistema ambientale per ogni azione di Piano individuata, nonché di individuare le misure mitigative per ridurre e compensare gli effetti negativi e massimizzare gli impatti positivi

5.1 Matrice di coerenza esterna

Ai fini della valutazione è necessario evidenziare gli obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso il Piano. E' questo un essenziale elemento di razionalizzazione del processo di pianificazione, senza il quale è impossibile procedere alla valutazione. Con riferimento a ciascuno dei piani e programmi individuati (PTR, PTCP, PRAE, PSAI-RF), viene condotta una "analisi di coerenza" attraverso la costruzione di una matrice per ciascun piano o programma, in cui si incrociano le informazioni relative ai rispettivi specifici obiettivi e quelle relative agli obiettivi del piano sovraordinato. La

matrice di coerenza esterna rappresenta la sintesi del rapporto che lega gli obiettivi del PUC con quelli prescritti o previsti dagli strumenti di pianificazione generale e settoriale di primo livello, per il raggiungimento di precisi obiettivi di sostenibilità. Verrà valutato, con l'ausilio della rappresentazione matriciale, il grado di coerenza degli obiettivi dei due livelli di piano, ovvero la loro capacità di agire nel rispetto dei propri obiettivi e di quelli degli strumenti sovraordinati. La prima colonna contiene gli obiettivi di tutti i piani sovraordinati analizzati e sopra descritti; nella prima riga sono esplicitati gli obiettivi della pianificazione comunale in esame.

5.2 Matrice criteri-obiettivi

In analogia con quanto previsto per la pianificazione sovraordinata viene effettuata una valutazione degli obiettivi generali del piano incrociandoli con una serie di accreditati criteri di sostenibilità (riferimenti per lo sviluppo sostenibile del Consiglio Europeo di Barcellona 2002 e Delibera CIPE 02/08/2002), attraverso una matrice, selezionati in funzione della rilevanza del contesto in esame. Le informazioni contenute nella matrice sono di tipo qualitativo, in particolare, gli elementi significativi sono rappresentati sia dalle “coerenze” tra obiettivi, che evidenziano come, sia il PUC che le politiche ambientali internazionali e nazionali si muovano lungo una simile traiettoria di sviluppo sostenibile, e sia dalle “incoerenze”, che possono essere intese come fattori di criticità in quanto il perseguimento di certi obiettivi può pregiudicare il perseguimento di altri. Si tenga presente che l'analisi delle eventuali incoerenze non pregiudica, a priori, la possibilità di perseguire certi obiettivi ma sottolinea come, in fase di progettazione dei relativi interventi, sia necessario comprendere come superare le criticità evidenziate. Non bisogna, invece, attribuire alcuna valenza negativa alle indifferenze che si possono riscontrare, in quanto complessivamente esse stanno spesso a sottolineare che alcuni obiettivi che si intendono perseguire con il PUC non trovano diretta esplicitazione in documenti (internazionali e nazionali) che hanno valenza molto generale.

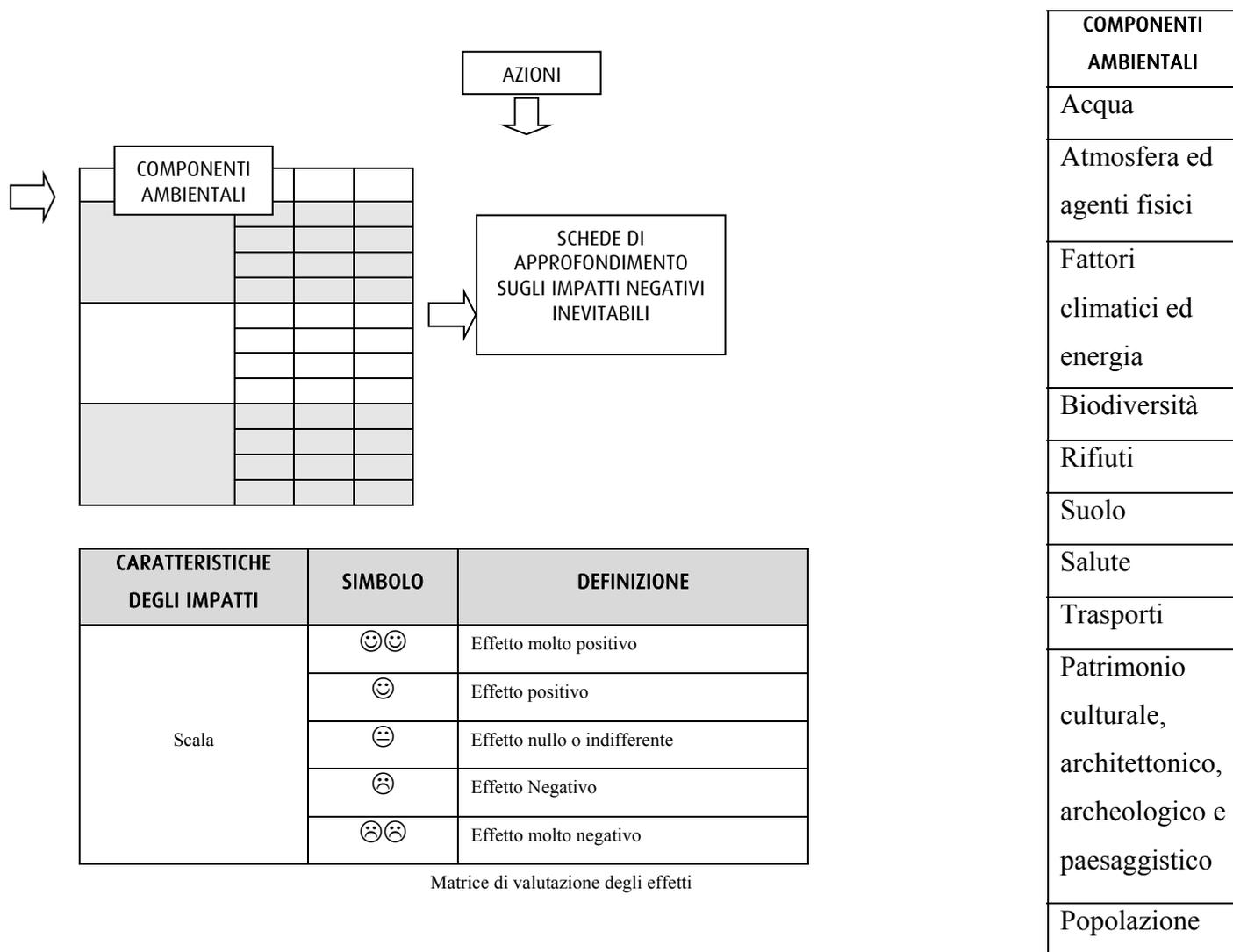
5.3 Matrice di coerenza interna

Al termine del percorso di valutazione, mediante la matrice riportata nel seguito, sarà realizzata una verifica di congruenza tra gli obiettivi generali del Piano e le azioni che lo attuano. La verifica ha lo scopo di mettere in luce eventuali incoerenze tra obiettivi ed azioni che potrebbero insorgere durante il percorso di formazione del Piano, laddove nel passare dagli uni agli altri non fosse mantenuta una costante attenzione al rispetto degli intendimenti iniziali.

Dall'analisi della matrice sarà possibile osservare come la congruenza sia sostanzialmente garantita, rispondendo ciascuna delle azioni ideate in maniera diretta ad almeno uno degli obiettivi generali del PUC.

5.4 Matrice azione

La valutazione degli effetti sarà effettuata partendo dalla scala di valutazione descritta nell’Handbook on SEA for Cohesion Policy 2007-2013, del Greening Regional Development Programmes Network, all’interno del Programma Europeo Interreg IIIC (febbraio 2006), e integrando quanto prescritto al punto f, Allegato VI, D.Lgs. 4/2008. Quest’ultimo prescrive che vengano considerati tutti gli impatti significativi compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. Gli effetti delle azioni di Piano sull’ambiente saranno valutati attraverso l’elaborazione di un sistema di matrici.



Matrice di valutazione degli effetti

La valutazione individuerà gli impatti potenziali attraverso la matrice Azioni di Piano – Componenti Ambientali che incrocia le componenti ambientali con le azioni potenzialmente impattanti. Quando nella matrice si evidenzierà un impatto negativo o potenzialmente tale, si prevedranno delle schede di approfondimento sulle quali poi prevedere, le misure di mitigazione e/o compensazione.

5.5 Riduzione impatti

Individuati i possibili impatti, verranno descritte le misure per la mitigazione, riduzione e compensazione degli effetti ambientali, il tutto alla luce di:

- a) analisi del contesto ambientale e degli elementi del quadro conoscitivo pertinente;
- b) individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- c) risultati della valutazione degli effetti potenziali significativi.

L'approccio all'individuazione delle misure di mitigazione e compensazione viene concepito non solo come momento di mitigazione dei potenziali effetti negativi, ma anche come momento di attuazione di una strategia di sostenibilità e protezione ambientale fondata su un approccio preventivo.

6 MONITORAGGIO

L'importanza del monitoraggio nel garantire l'efficacia della valutazione ambientale dei piani è stato affermato con decisione dalla norma quadro europea (cfr. l'art. 10 della direttiva CE/2001/42, le linee guida sull'attuazione e il report speciale della Commissione Europea). La scelta degli indicatori per il monitoraggio deve quindi essere orientata a cogliere le variazioni nello stato dell'ambiente, riprendendo le categorie scelte nella parte conoscitiva. La metodologia prevede la predisposizione di un core set di indicatori per verificare, in itinere ed ex post, le prestazioni dello strumento urbanistico, intese come livello di conseguimento degli obiettivi assunti e come esiti effettivamente generati sulla città e sul territorio. Gli indicatori saranno considerati come "indicatori di performance" del piano che permetteranno di quantificare se e quanto gli obiettivi di piano vengono raggiunti. Gli indicatori che verranno utilizzati nella fase di monitoraggio saranno scelti tra quelli dello stato conoscitivo e conterranno le informazioni riassunte nella tabella seguente.

TEMI AMBIENTALI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	EVENTUALI SOGLIE, VALORI DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI E TARGET FISSATI DALLA NORMATIVA	STATO ATTUALE	ANNO 1	ANNO 2	ANNO n

7 OBIETTIVI DEL PIANO

Nel processo di valutazione della proposta di Piano è stato necessario individuare obiettivi di sostenibilità che rappresentino la visione espressa dall'autorità che deve poi promuovere il piano. Gli obiettivi di sostenibilità si basano sui tre "pilastri": quello dell'ambiente, dell'economia e della società, ovvero su di una gestione delle condizioni ambientali, economiche sociali di un territorio che non comprometta le possibilità di sviluppo delle generazioni future.

In particolare sono stati presi in considerazione, come anticipato, obiettivi e criteri di sostenibilità ambientale generali e altri specifici della proposta di Piano avanzata.

1. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' GENERALI DEI PIANI SOVRAORDINATI AL PUC (OS)

Piano Territoriale Regionale P.T.R.

- OS_PTR1** Recuperare le aree dismesse o in via di dismissione, attraverso un progetto di trasformazione territoriale che segua un modello di sviluppo sostenibile;
- OS_PTR2** Riequilibrare il sistema delle Interconnessioni sia delle reti tecniche che di quelle socio-funzionali attraverso il potenziamento e la promozione dei sistemi territoriali di sviluppo;
- OS_PTR3** Riduzione dei rischi ambientali di origine naturale, sia quelli idrogeologici che quelli sismici, attraverso una capillare azione di monitoraggio del territorio;
- OS_PTR4** Riduzione dei rischi ambientali di origine antropica, sia quelli derivanti dalle attività estrattive, sia quelli derivanti dalla industrializzazione che quelli derivanti dalla scorretta gestione dei rifiuti, attraverso la creazione di piani di azione assieme alle comunità coinvolte e ad una capillare sistema di monitoraggio del territorio;
- OS_PTR5** Adozione di una strategia articolata di difesa della biodiversità volta a rendere gli ecosistemi più resistenti alle avversità climatiche e biologiche, sviluppando una maggiore capacità di difesa e di recupero dai danni provocati dagli agenti atmosferici;
- OS_PTR6** Sviluppare i territori marginali attraverso il recupero e la valorizzazione dell'ambiente naturale, delle risorse umane e delle attività economiche, nonché attraverso la tutela, il recupero e la valorizzazione delle tradizioni storiche, culturali e religiose;

- OS_PTR7** Tutelare il patrimonio culturale e paesaggistico e impedire la loro perdita progressiva attraverso una precisa politica di salvaguardia e valorizzazione dei sistemi territoriali in un’ottica di programmazione integrata;
- OS_PTR8** Potenziamento dell’indotto industriale attraverso lo sviluppo di un comparto di servizi alla produzione, compresa l’alta formazione, la comunicazione ed il marketing aziendale e la ricerca di nuovi mercati per la commercializzazione dei prodotti;
- OS_PTR9** Sviluppare e promuovere le Filiere produttive tipiche (filiera vitivinicola, olivicolo-olearia, zootecnica, ortofrutticola, etc.);
- OS_PTR10** Favorire la crescita di nuove realtà produttive locali volte allo sviluppo di un comparto turistico specializzato alla valorizzazione di risorse e prodotti tradizionali e al recupero di identità e culture locali;

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P.

- OS_PTCP1** Garantire elevati livelli di qualità diffusa in termini di sicurezza del territorio ai rischi sismici, antropici e idrogeologici;
- OS_PTCP2** Riqualificare e riusare in maniera compatibile i beni storico- architettonici dei centri storici;
- OS_PTCP3** Promuovere l’integrazione tra settore agricolo e tutela e valorizzazione delle risorse ambientali;
- OS_PTCP4** Riequilibrare il sistema provinciale attraverso la razionalizzazione della mobilità alla scala urbana, potenziando la mobilità su ferro e riorganizzando il territorio sulla base di poli urbani e sistemi di piccole città;
- OS_PTCP5** Sviluppare il ruolo regionale ed interregionale, promuovendo il settore della formazione specialistica e l’insediamento di centri di ricerca e incentivando l’insediamento di imprese innovative per la produzione di energie “pulite”;
- OS_PTCP6** Promuovere le produzioni biologiche;
- OS_PTCP7** Promuovere i turismi e l’immagine del territorio nel mercato internazionale, mettendo in rete e valorizzando i poli consolidati, potenziando e diversificando l’offerta
- OS_PTCP8** Promuovere impresa e occupazione formando e sviluppando filiere agroalimentari basate sulle produzioni agricole tipiche con l’occupazione giovanile nel settore primario;

- OS_PTCP9** Razionalizzare, consolidare o riconvertire il sistema delle aree produttive favorendo la diffusione di servizi alle imprese;

Piano Regionale delle Attività estrattive P.R.A.E.

- OS_PRAE1** Regolazione dell'attività estrattiva in funzione del soddisfacimento anche solo parziale del fabbisogno regionale, calcolato per provincia;
- OS_PRAE2** Recupero ed eventuale riuso del territorio con cessazione di ogni attività estrattiva, in un tempo determinato, in zone ad alto rischio ambientale (Z.A.C.) ed in aree di crisi;
- OS_PRAE3** Riduzione del consumo di risorse non rinnovabili anche a mezzo dell'incentivazione del riutilizzo degli inerti;
- OS_PRAE4** Sviluppo delle attività estrattive in aree specificatamente individuate;
- OS_PRAE5** Ricomposizione e, ove possibile, riqualificazione ambientale delle cave abbandonate;
- OS_PRAE6** Incentivazione della qualità dell'attività estrattiva e previsione di nuovi e più efficienti sistemi di controllo;
- OS_PRAE7** Prevenzione e repressione del fenomeno dell'abusivismo nel settore estrattivo;

Piano Stralcio Autorità di Bacino PSAI-RF

- OS_PSAI1** Garantire la sicurezza delle strutture, delle infrastrutture e del patrimonio ambientale monitorando le costruzioni e gli interventi edilizi in generale, al fine di non aggravare le condizioni di stabilità del pendio ed evitare possibile ampliamento dei fenomeni franosi e di primo distacco;

2. CRITERI GENERALI DI SOSTENIBILITA' (CS)

Riferimenti per lo sviluppo sostenibile del Consiglio Europeo di Barcellona 2002

- CS_CE1** Garantire la sostenibilità dei trasporti;
- CS_CE2** Affrontare le minacce per la sanità pubblica;
- CS_CE3** Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile;
- CS_CE4** Lotta ai cambiamenti climatici;
- CS_CE5** Favorire sviluppo imprenditorialità e competitività nel rispetto dell'ambiente;

CS_CE6 Rafforzamento della coesione sociale;

Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (Delibera CIPE 02/08/2002)

CS_CI1 Riduzione e prevenzione del rischio della desertificazione;

CS_CI2 Riduzione delle emissioni globali di gas serra del 70% nel lungo termine;

CS_CI3 Protezione del territorio dai rischi idrogeologici, sismici e vulcanici;

CS_CI4 Riduzione dell'inquinamento nelle acque interne, nell'ambiente marino e nei suoli;

CS_CI5 Riequilibrio territoriale ed urbanistico;

CS_CI6 Migliorare la qualità dell'ambiente urbano incidendo in particolare sulla mobilità delle persone e delle merci;

CS_CI7 Uso sostenibile delle risorse ambientali;

CS_CI8 Valorizzazione delle risorse socio-economiche e loro equa distribuzione;

CS_CI9 Miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;

CS_CI10 Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni inquinanti al di sotto dei limiti di legge;

CS_CI11 Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta;

CS_CI12 Conservazione e ripristino del regime idrico compatibile con la tutela degli ecosistemi e con l'assetto del territorio;

CS_CI13 Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola e forestale;

CS_CI14 Mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana e agli ecosistemi;

CS_CI15 Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinanti;

CS_CI16 Rafforzamento della normativa sui reati ambientali e della sua applicazione; eliminazione dell'abusivismo edilizio; lotta alla criminalità nel settore dello smaltimento dei rifiuti e dei reflui;

CS_CI17 Promozione della ricerca scientifica e tecnologica per la sostituzione delle risorse non rinnovabili, in particolare per gli usi energetici ed idrici;

CS_CI18 Riduzione della quantità e della tossicità dei rifiuti pericolosi;

CS_CI19 Promozione e sostegno dei programmi di cooperazione internazionale per la diffusione delle migliori tecnologie e la riduzione delle emissioni globali;

3. OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO (OP)

- OP1** riconsiderazione dello sviluppo edilizio urbano della frazione e del capoluogo in virtù anche delle modificazioni territoriali intervenute con la realizzazione di nuove infrastrutture;
- OP2** previsione, non esuberante ed utopistica ma realistica e propositiva, di uno sviluppo di Cesinali in termini residenziali e turistico-ricreativi-sportivi;
- OP3** individuazione di idonea area per la localizzazione e la valorizzazione della piccola imprenditoria locale, l'artigianato, il commercio, i servizi;
- OP4** valorizzazione delle zone agricole, con particolare riferimento alla frazione e alla località Ganci-Monteuovolo;
- OP5** tutela del territorio agricolo, attraverso la previsione di vincoli più restrittivi che impediscano il frazionamento della proprietà contadina per fini edilizi;
- OP6** miglioramento della qualità della vita nel paese, attraverso la previsione delle infrastrutture ancora mancanti o carenti, promuovendo lo sviluppo e l'inserimento attivo dei giovani;
- OP7** Recupero e riqualificazione delle aree degradate;

8 AZIONI DEL PIANO

Le azioni del Piano sono da considerarsi come quelle attività o pressioni che generano gli impatti, ovvero le alterazioni sui vari comparti. In particolare, nell'ambito della presente procedura di VAS sono state analizzate le principali azioni, ovvero le attività elementari di cui si compone la proposta in oggetto. Le azioni del Piano comprendono azioni di tutela del territorio, di riqualificazione e di sviluppo

- AP1** Completamento della rete infrastrutturale lungo i nuovi assi stradali al fine di migliorare l'urbanizzazione delle aree esterne, al fine di salvaguardare il suolo da probabili inquinamenti dovuti alla mancanza di idonee reti tecnologiche;
- AP2** Rivalutazione del centro storico mediante interventi di riqualificazione degli spazi liberi ed attraverso la possibilità di cambio di destinazioni d'uso al fine di favorire l'insediamento di nuove attività compatibili con le tipologie edilizie presenti;
- AP3** Individuazione di una nuova area per insediamenti produttivi a valle del territorio comunale, in modo da ottimizzare il collegamento con la viabilità esistente, riducendo le emissioni di gas ed agenti inquinanti dovuti al transito dei veicoli all'interno del centro abitato;
- AP4** Previsione di uno svincolo lungo il raccordo AV-SA in prossimità della nuova area PIP;
- AP5** Adeguamento e miglioramento della viabilità delle zone rurali;
- AP6** Nuovi assi viari nelle zone rurali (località Ganci e Nocelleto);
- AP7** Recupero dei siti di cave dismesse attraverso la ricomposizione ambientale e faunistica dei crinali e la previsione, ove previsto, di attività di interesse collettivo nei piazzali.
- AP8** Tutela delle aree agricole con presenza di colture pregiate spingendo verso un'agricoltura di tipo biologico per ridurre i rischi derivanti dall'uso di prodotti dannosi alla salute e all'ambiente in genere.
- AP9** Previsione di nuove aree per attrezzature di interesse collettivo sia nella frazione di Villa San Nicola che nel centro capoluogo;
- AP10** Norme edilizie che favoriscano l'incentivazione di interventi realizzati con materiali ecocompatibili che riducano la possibilità di inquinamento sia del suolo che del sottosuolo. (criteri di bioedilizia ed architettura sostenibile);

9 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Le verifiche effettuate tramite le due matrici di coerenza e congruità saranno rappresentate mediante l'utilizzo di simboli rappresentanti gli stati di coerenza, indifferenza ed incoerenza.

Matrice 1: “Obiettivi di Sostenibilità – Obiettivi Specifici”

Obiettivi Specifici \ Obiettivi di sostenibilità	OP1	OP2	OP3	OP4	OP5	OP6	OP7
OS_PTR1	😊😊	😊😊	😊😊	😐	😐	😊	😊😊
OS_PTR2	😊	😊	😊	😐	😐	😊	😐
OS_PTR3	😐	😐	😐	😊	😊	😐	😊😊
OS_PTR4	😐	😐	😐	😊	😊	😐	😊😊
OS_PTR5	😐	😐	😐	😊	😊	😐	😊
OS_PTR6	😐	😊😊	😊	😊	😊	😊	😊😊
OS_PTR7	😊	😊	😐	😐	😐	😊	😊😊
OS_PTR8	😐	😐	😊😊	😐	😐	😊	😐
OS_PTR9	😐	😊	😊😊	😊😊	😊	😊	😐
OS_PTR10	😐	😊😊	😊😊	😊	😊	😊	😊
OS_PTCP1	😐	😐	😐	😐	😊	😊😊	😊😊
OS_PTCP2	😊	😊	😊	😐	😐	😊	😐
OS_PTCP3	😐	😐	😐	😊😊	😊	😊	😊
OS_PTCP4	😊😊	😊	😊	😊	😐	😊😊	😐
OS_PTCP5	😐	😐	😐	😐	😐	😊	😐
OS_PTCP6	😐	😐	😊😊	😊😊	😊	😊	😐
OS_PTCP7	😐	😊😊	😐	😊	😐	😊	😊
OS_PTCP8	😐	😊😊	😊😊	😊😊	😊	😊😊	😐
OS_PTCP9	😐	😊	😊😊	😊	😐	😊	😐

OS_PRAE1	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞
OS_PRAE2	😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊😊😊
OS_PRAE3	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊
OS_PRAE4	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞
OS_PRAE5	😊😊	😊😊😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊😊😊
OS_PRAE6	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞
OS_PRAE7	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞
OS_PSAI1	😊😊😊😊	😊😊😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊

Risultati: 😊😊 18%; 😊 32%; 😞 50%; 😞 0%; 😞😞 0%

LEGENDA:

😊😊 MOLTO POSITIVO

😊 POSITIVO

😊 NULLO O INDIFFERENTE

😞 NEGATIVO

😞😞 MOLTO NEGATIVO

Matrice 2: “Criteri generali di sostenibilità – Obiettivi Specifici”

Criteri generali di sostenibilità \ Obiettivi Specifici	OP1	OP2	OP3	OP4	OP5	OP6	OP7
	CS_CE1	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊
CS_CE2	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊😊
CS_CE3	😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊😊😊	😊😊	😊😊
CS_CE4	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊
CS_CE5	😊😊	😊😊	😊😊😊😊	😊😊	😊😊	😊😊	😊😊

CS_CE6	☹	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
CS_CI1	☹	☹	☹	😊	😊	☹	😊	
CS_CI2	☹	☹	☹	😊	😊	☹	😊	
CS_CI3	☹	☹	☹	☹	😊	☹	😊	
CS_CI4	☹	☹	☹	☹	😊	☹	😊	
CS_CI5	😊😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	
CS_CI6	😊😊	😊	😊	😊	☹	😊😊	😊	
CS_CI7	☹	😊	😊	😊	😊	😊	😊	
CS_CI8	☹	😊	😊	😊	☹	😊😊	😊	
CS_CI9	☹	😊	😊	😊	☹	😊😊	😊	
CS_CI10	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	
CS_CI11	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	
CS_CI12	☹	☹	☹	😊	😊	☹	😊	
CS_CI13	☹	☹	☹	😊	😊😊	☹	☹	
CS_CI14	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	
CS_CI15	☹	😊	😊	😊	😊	😊	😊😊	
CS_CI16	😊	😊	😊	😊	😊😊	😊	😊	
CS_CI17	☹	☹	☹	☹	☹	☹	😊	
CS_CI18	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊😊	
CS_CI19	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	

Risultati: 😊😊 1%; 😊 64%; ☹ 35%; ☹ 0%; 😞😞 0%

LEGENDA:

😊😊 MOLTO POSITIVO

😊 POSITIVO

☹ NULLO O INDIFFERENTE

 NEGATIVO

 MOLTO NEGATIVO

Matrice 3: “Obiettivi del Piano – Azioni del piano”

Azioni di Piano		AP1	AP2	AP3	AP4	AP5	AP6	AP7	AP8	AP9	AP10
Obiettivi di Piano											
OP1											
OP2											
OP3											
OP4											
OP5											
OP6											
OP7											

Risultati:  33%;  29%;  38%;  0%;  0%

LEGENDA:

 MOLTO POSITIVO

 POSITIVO

 NULLO O INDIFFERENTE

 NEGATIVO

 MOLTO NEGATIVO

Matrice 4: “Azioni del Piano – Comparti Ambientali”

Nella presente Valutazione Ambientale Strategica si è ritenuto opportuno prendere in considerazione, come già descritto in precedenza, i seguenti Comparti Ambientali:

- CA1** Acqua
- CA2** Atmosfera e agenti fisici
- CA3** Fattori climatici ed energia
- CA4** Biodiversità
- CA5** Rifiuti
- CA6** Suolo
- CA7** Salute
- CA8** Trasporti
- CA9** Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggio
- CA10** Popolazione

Nella tabella che segue sono riportati gli indicatori (ISPRA) utilizzati per la valutazione dei singoli comparti ambientali presi in considerazione:

COMPARTO AMBIENTALE	INDICATORI ISPRA
Acqua	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso
Acqua	Inquinamento dei corpi idrici superficiali
Acqua	Inquinamento acque sotterranee
Acqua	Trattamento delle acque reflue
Atmosfera e agenti fisici	Inquinamento atmosferico
Fattori climatici e energia	Prod. Energia da fonti rinnovabili
Biodiversità	Perdita di biodiversità
Rifiuti	Produzione di rifiuti totali e urbani
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi
Rifiuti	Raccolta differenziata
Rifiuti	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo
Suolo	Gestione sostenibile delle foreste
Suolo	Dissesto idrogeologico
Suolo	Contaminazione del suolo
Suolo	Uso del suolo
Salute	Incidentalità stradale
Salute	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)
Salute	Uso di pesticidi
Trasporti	Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto
Trasporti	Emissioni in atmosfera dai trasporti
Trasporti	Frammentazione del territorio
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e paesaggio	Superficie degli ambiti paesaggistici tutelati
Patrimonio culturale, architettonico e	Numero dei Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento

archeologico e paesaggio	
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico e paesaggio	Superficie delle aree archeologiche vincolate
Popolazione	Controllo della pressione demografica sul territorio
Popolazione	Promozione dello sviluppo di nuove attività lavorative
Popolazione	Promozione dello sviluppo di nuove attività lavorative

Azioni di Piano Comparti Ambientali	Azioni di Piano									
	AP1	AP2	AP3	AP4	AP5	AP6	AP7	AP8	AP9	AP10
CA1	😊	😐	😊	😐	😊	😊	😊	😊	😐	😊😊
CA2	😊	😞	😊😊	😊	😞	😞	😊	😊	😊	😊😊
CA3	😊	😊	😞	😐	😐	😐	😊	😐	😊	😊😊
CA4	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😐	😊😊	😐	😐
CA5	😊	😊	😞	😐	😊	😊	😊	😊	😊	😊
CA6	😊	😊	😞	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
CA7	😊	😞	😞	😊	😊😊	😊😊	😊	😊😊	😐	😊
CA8	😊	😐	😊	😊	😊	😊😊	😐	😊	😊	😊
CA9	😐	😊😊	😐	😐	😐	😐	😊😊	😊😊	😐	😐
CA10	😐	😊	😊	😐	😐	😐	😊	😊	😊	😐

Risultati: 😊😊 12%; 😊 48%; 😐 32%; 😞 8%; 😞😞 0%

Il “peso” della valutazione è stato interpretato attraverso cinque differenti scale di giudizio, come si evince dalla seguente tabella, a seconda degli impatti che si vanno a valutare:

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI	SIMBOLO	DEFINIZIONE
Scala	😊😊	Effetto molto positivo
	😊	Effetto positivo
	😐	Effetto nullo o indifferente
	😞	Effetto Negativo
	😞😞	Effetto molto negativo

10 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DELLE EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

In questo paragrafo, considerati i potenziali impatti negativi, ovvero le azioni di maggiore pressione, identificate e valutate nella matrice “AP-CA”, si individuano le più idonee misure di mitigazione e compensazione aventi lo scopo di ridurli e/o eliminarli. In particolare le attività migliorative individuate sono riassunte nella tabella di seguito riportata:

AZIONE	COMPARTO AMBIENTALE	MISURA DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE
AP2	CA2	Predisposizione di sistemi di controllo delle emissioni di polveri sottili in atmosfera. Previsione di nuove piantumazioni
	CA7	
AP3	CA3	Agevolazioni per l'istallazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili
	CA5	Predisposizione di isola ecologica per consentire un adeguato riciclo dei rifiuti prodotti. Maggiori sistemi di controllo per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi
	CA6	Maggiori sistemi di controllo per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi e degli scarichi dovuti alle lavorazioni. Rispetto degli standard urbanistici
	CA7	Predisposizione di sistemi di controllo delle emissioni di polveri sottili in atmosfera dovute alle specifiche attività produttive
AP5	CA2	Previsione di adeguata piantumazione ai margini dei nuovi assi viari
AP6	CA2	Previsione di adeguata piantumazione ai margini dei nuovi assi viari

10.1 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEGLI IMPATTI RESIDUI

Sulla base delle attività di mitigazione e compensazione previste nel paragrafo precedente e valutate grazie all'utilizzo degli indicatori ISPRA, si valuta la sostenibilità complessiva da un punto di vista strategico del PUC del Comune di Cesinali, ovvero i potenziali impatti residui:

Matrice 5: “Azioni del Piano mitigate – Comparti Ambientali”

Azioni di Piano Mitigate					
Comparti Ambientali		AP2	AP3	AP5	AP6
CA2		☺		☺	☺
CA3			☺		
CA5			☺		
CA6			☺		
CA7		☺	☺		

11 PIANO DI MONITORAGGIO

La direttiva 2001/42/CE all'articolo 10 prevede che vengano monitorati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi, al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune. Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ha quindi lo scopo di definire le modalità per:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del PUC;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per un'eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel piano;
- l'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del piano attraverso l'attività di reporting.

A tal proposito la definizione delle attività di monitoraggio deve essere effettuata considerando sia gli obiettivi del PUC e gli effetti a maggiore pressione ambientale, sia le fonti conoscitive esistenti e i database informativi a cui attingere per la definizione degli indicatori di valutazione ambientale da utilizzare per le fasi di verifica del PUC.

Alla luce delle valutazioni effettuate verrà poi, con cadenza annuale, redatto un rapporto di monitoraggio ambientale che darà conto delle prestazioni del programma rapportandole alle previsioni effettuate.

Tale rapporto avrà la duplice funzione di informare i soggetti interessati ed il pubblico in generale sulle ricadute ambientali che la programmazione sta generando, ed inoltre di fornire al decisore uno strumento in grado di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e dunque di consentire l'adozione delle opportune misure correttive.

INDICATORI DI CONTESTO PER IL MONITORAGGIO DEL PUC

TEMI AMBIENTALI	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	EVENTUALI SOGLIE, VALORI DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI E TARGET FISSATI DALLA NORMATIVA	STATO ATTUALE	ANNO 1	ANNO 2	ANNO n
Acqua	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	classe	Per le acque a specifica destinazione funzionale, mantenimento delle caratteristiche qualitative specifiche per ciascun uso (acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile, acque idonee alla vita dei pesci, acque destinate alla vita dei molluschi, acque destinate alla balneazione) Dlgs 30/2009				
Acqua	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	classe	Prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati – Dir 2000/60/CE, Dlgs 152/2006 - Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi – Dlgs 30/2009				
Acqua	Inquinamento acque sotterranee	classe	Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici sotterranei e prevenire o limitare le immissioni di inquinanti negli stessi - Ridurre in modo significativo l'inquinamento – Dlgs 30/2009				
Acqua	Trattamento delle acque reflue	% popolazione	Le acque reflue urbane che confluono in reti fognarie devono essere sottoposte prima dello scarico ad un trattamento secondario o equivalente – Dlgs30/2009				
Atmosfera ed agenti fisici	Inquinamento atmosferico	%	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana e gli ecosistemi (limiti alle concentrazioni e alle emissioni)				
Fattori climatici ed energia	Prod. Energia da fonti rinnovabili	n	Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, biomassa...) –Dir. 2001/77/CE, Dlgs 387/2003				
Biodiversità	Perdita di biodiversità	%	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità				
Rifiuti	Produzione di rifiuti totali e urbani	t	Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti				
Rifiuti	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	t	Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti – Dir 2006/12, SSS, SNAA. COM(2005)666				
Rifiuti	Raccolta differenziata	%	Recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia - Dir 2006/12				
Rifiuti	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo	%	Recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia - Dir 2006/12				
Suolo	Gestione sostenibile delle foreste	Ha	Invertire la perdita di superficie forestale tramite la gestione Sostenibile delle Foreste (Sustainable Forest Management - SFM), la protezione, il restauro, l'afforestazione e la riforestazione ed aumentare l'impegno per prevenire la degradazione delle foreste				
Suolo	Dissesto idrogeologico	n siti	Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento				

			idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione – Dlgs 30/2009				
Suolo	Contaminazione del suolo	% SAU/SAT	Ridurre la contaminazione del suolo e i rischi che questa provoca				
Suolo	Uso del suolo	Ha	Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo -				
Salute	Incidentalità stradale	%	Riduzione del numero dei decessi e feriti dovuti a incidenti stradali				
Salute	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	%					
Salute	Uso di pesticidi	%	Incoraggiare la conversione verso una agricoltura che usi quantità limitate di pesticidi o li abolisca del tutto, in particolare sensibilizzando maggiormente gli utilizzatori, promuovendo l'applicazione di codici e di buone pratiche e l'analisi delle possibilità offerte dall'applicazione di strumenti finanziari				
Trasporti	Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	n	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità				
Trasporti	Emissioni in atmosfera dai trasporti	%	Riduzione delle emissioni di gas serra dovute ai trasporti				
Trasporti	Frammentazione del territorio	Km	Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione)				
Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggio	Superficie degli ambiti paesaggistici tutelati	mq	Tutela del Paesaggio				
Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggio	Numero dei Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento	n	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico				
Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggio	Superficie delle aree archeologiche vincolate	mq	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico				
Popolazione	Abitanti residenti	n	Controllo della pressione demografica sul territorio				
Popolazione	Popolazione occupata	%	Promozione dello sviluppo di nuove attività lavorative				
Popolazione	Popolazione disoccupata	%	Promozione dello sviluppo di nuove attività lavorative				

12 FASE DI CONSULTAZIONE *(art.5 Legge Regionale 16/2006)*

Durante l'iter di formazione del Piano Urbanistico Comunale e della Valutazione Ambientale Strategica, nel rispetto di quanto previsto dall'art.5 della L.R. 16/2004, è stata garantita la più ampia condivisione sulle scelte operate coinvolgendo i vari soggetti interessati di livello provinciale (organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico- professionali ed ambientaliste) ed in generale garantendo la più ampia partecipazione dei cittadini e degli enti ed autorità competenti in materia ambientale operanti sul territorio secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia ed in particolare dall'art.6 della Direttiva 2001/42/CE successivamente recepita dal D.Lgs 152/2006 entrato in vigore il 31 luglio 2007 e dal D.Lgs. 4/2008.

12.1 Consultazioni con organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale (art.5, comma 1, L.R. n.16/2004)

In data 11.08.2012, previo avviso pubblico (Allegato 10) pubblicato anche all'Albo Pretorio on-line e sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo internet www.comunecesinali.av.it, ai sensi dell'art.5, comma 1, della L.R. 16/2004, si è svolta presso la Sala Consiliare del Comune di Cesinali una consultazione con le organizzazioni sociali, culturali, economico – professionali, sindacali ed ambientaliste di livello provinciale.

In tale sede si è avuta un'ampia partecipazione anche dei cittadini al processo di formazione del Piano, che con suggerimenti e proposte, formulate anche in forma ufficiale, (cfr verbale dell'incontro – Allegato 11) hanno costituito un momento importante in cui mettere a confronto problematiche diverse, in alcuni casi anche contrastanti, al fine di addivenire ad una scelta condivisa delle strategie di pianificazione.

La presenza all'incontro anche di alcuni rappresentanti delle Amministrazioni comunali contermini ha consentito di valutare e confrontare anche problematiche ed esperienze di pianificazioni già avviate ed in fase più avanzata rispetto a quella di Cesinali.

12.2 Consultazioni con le autorità ambientali (art.5, par.4, Dir. 2001/42/CE)

A livello europeo la direttiva 42/2001/CE agli artt. 5 e 6 prevede il coinvolgimento delle Autorità con competenze Ambientali nel processo di valutazione di piani e programmi che possano avere impatti sull'ambiente. Tali autorità, di concerto con l'autorità procedente, definiscono la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e il loro livello di dettaglio.

In Italia, la procedura di valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente è definita dal D.Lgs. 152/2006 modificato successivamente dal D.Lgs.4/2008.

Questa fase, per il PUC di Cesinali, è stata iniziata con l'attivazione della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale avviata con istanza (prot.671 del 03.03.2011 - Allegato 2) inviata alla Regione Campania – Settore Tutela dell'Ambiente – Servizio VIA/VAS, quale autorità competente in materia ambientale che, con nota prot.n°0231676 del 24.03.2011 (Allegato 3), assegnava il codice CUP 942 al procedimento e demandava alla struttura Staff VAS della Regione Campania, AGC16 l'espletamento della fase di Scoping prevista dalla normativa vigente.

Il giorno 21.04.2011, regolarmente convocati presso l'ufficio regionale competente, Staff VAS, sulla base del Preliminare di piano e del Rapporto di Scoping redatti, furono individuati i soggetti

competenti in materia ambientale da coinvolgere e definite la portata ed il dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (cfr Verbale – Alleg. 4).

Successivamente con nota prot. 1673 del 30.05.2011 (Allegato 5) furono trasmessi, tramite raccomandata A/R, il Preliminare di piano ed il Rapporto Ambientale preliminare sia al Settore Tutela dell’Ambiente - Servizio VIA/VAS, sia alle Autorità con competenza ambientale così come individuate, avviando le consultazioni con detti soggetti invitandoli a fornire eventuali osservazioni ed informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

A conclusione di tale fase l’amministrazione precedente trasmetteva, con nota del 28.07.2011 prot.n.2382 (Allegato 6), gli esiti della fase di scoping espletata ai sensi dell’art.13, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., all’Autorità regionale competente.

Con l’entrata in vigore del “Regolamento di attuazione per il governo del territorio” le competenze inerenti il processo di VAS venivano trasferite agli stessi Comuni che ai sensi dell’art.2, comma 3, divenivano Autorità procedenti ed Autorità competenti all’approvazione della VAS per i piani urbanistici comunali.

Con quesito formulato alla Regione Campania (Allegato 7) l’amministrazione comunale di Cesinali, non avendo ancora posto in essere alcun atto formale di adozione del piano in itinere, chiedeva chiarimenti in merito al prosieguo dell’iter da adottare per il completamento del PUC e della procedura di VAS.

Con nota prot. 0051840 del 23.01.2012 (Allegato 8) la Giunta Regionale della Campania - Settore Tutela dell’Ambiente, in merito all’attuazione delle disposizioni di cui all’art.1, comma 4 e dell’art.2 comma 3 del Regolamento regionale n.5/2001, chiariva che la fase di scoping essendo stata espletata correttamente secondo le disposizioni vigenti anteriormente alla data di pubblicazione del Regolamento n.5/2011, veniva fatta salva in quanto il citato regolamento non modificava le procedure dettate dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., variando solo il quadro delle competenze in materia di VAS.

Conseguentemente, l’Amministrazione Competente (Comune di Cesinali) con Delibera di CC n 17 del 14.02.2012 (Allegato 9) procedeva ad istituire l’Ufficio VAS ai sensi dell’art.2, comma 8 del Regolamento regionale e ad individuare, nella persona dell’Ing. Anna Maria Nappa, il responsabile di detto Ufficio.

In data 11.08.2012, previo avviso pubblico (Allegato 10) pubblicato anche all’Albo Pretorio on-line e sul sito istituzionale del Comune all’indirizzo internet www.comunecesinali.av.it, si è svolta, presso la Sala Consiliare del Comune di Cesinali, la consultazione pubblica anche ai fini del processo di VAS, illustrando il Rapporto preliminare ed acquisendo suggerimenti e proposto per la

redazione del successivo Rapporto Ambientale come riportato nel verbale dell'incontro (Allegato 11).

A conclusione della fase di consultazione il Responsabile Ufficio VAS procedeva a trasmettere quanto ricevuto al progettista del Piano per la redazione del Rapporto Ambientale.

Detto elaborato finale, a conclusione del procedimento illustrato e dell'istruttoria svolta, con parere motivato rilasciato dall'Ufficio preposto ai sensi dell'art.15 del D.Lgs 152.2006 veniva definitivamente approvato.

13 ELENCO ALLEGATI

DOC 01 Delibera di C.C. n°62 del 17/07/2012 (approvazione Preliminare di piano e Rapporto ambientale preliminare)

DOC 02 Allegato 2 - Istanza prot.671 del 03.03.2011 (avvio procedura VAS)

DOC 03 Allegato 3 - Nota Giunta Regionale della Campania prot.n°0231676 del 24.03.2011

DOC 04 Allegato 4 - Verbale con Staff VAS (individuazione soggetti competenti in materia ambientale)

DOC 05 Allegato 5 - Nota prot. 1673 del 30.05.2011 (Consultazioni SCA)

DOC 06 Allegato 6 - Nota Comune del 28.07.2011 prot.n.2382 (esiti della fase di scoping)

DOC 07 Allegato 7 - Quesito formulato alla Regione Campania

DOC 8 Allegato 8 - Nota Giunta Regionale della Campania prot. 0051840 del 23.01.2012

DOC 9 Allegato 9 - Delibera di CC n 17 del 14.02.2012 - (costituzione Ufficio VAS)

DOC 10 Allegato 10 - Avviso pubblico (fase di consultazione)

DOC 11 Allegato 11 – Verbale incontro fase di consultazione

COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

Deliberazione della Giunta Comunale

n. 62 del 17/07/2012 COPIA

OGGETTO: "Piano Urbanistico Comunale e Valutazione Ambientale Strategica: *Approvazione del Preliminare del Piano e Rapporto Ambientale*"

L'anno **Duemiladodici** il giorno **Diciassette** del mese di **Luglio** alle ore **17:00** nella sala delle adunanze del Comune suddetto si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il **Signor Tango** **Ciro Aniello**, nella sua qualità di **Sindaco** ai sensi dell'art.21 del vigente Statuto Comunale e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Assessori:

		presenti	assenti	
1) Ing. Tango	Ciro Aniello	- Sindaco	... si
2) Geom. Fiore	Dario	- Vicesindaco	... si
3) Geom. Urciuoli	Carminè	- Assessore	... si
4) Signor Martin	Michel	- Assessore	... si
5) Signor Iannuzzi	Generoso	- Assessore si
TOTALE			5	0

Partecipa il Segretario Comunale **Capo Dott. Carmine Giovanni Imbimbo** incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.-

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che sulla proposta della seguente deliberazione sono stati resi, ai sensi dell'art. 49 comma 1 e dell'art. 151 comma 4 del D.Lgs. n.267/2000, i pareri ed il visto così come di seguito riportati:

- Parere favorevole per quanto concerne la regolarità tecnica:
f.to del Responsabile del Settore Tecnico/Manutentivo il Sindaco **Ing. Tango** **Ciro Aniello**.....
- Parere favorevole per quanto concerne la regolarità contabile:
f.to del Responsabile del Settore Contabile **Signor Spina** **Pellegrino**
- Parere favorevole per quanto concerne la copertura finanziaria:
f.to del Responsabile del Settore Contabile **Signor Spina** **Pellegrino**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

- che con Delibera di Consiglio Comunale n° 23/2010 del 23/07/2010 sono stati approvati gli Indirizzi generali per la redazione del PUC;
- che con Delibera di Consiglio Comunale n° 10/2012 del 04/05/2012 sono stati approvati gli indirizzi integrativi al precedente deliberato relativamente alla non previsione di nuove aree per edilizia economica e popolare;

Considerato che:

- La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Piano Urbanistico Comunale fin ora svolta è tale che la fase di scoping è stata svolta regolarmente secondo le disposizioni in materia di VAS vigenti anteriormente alla data di pubblicazione del Regolamento n.5/2011, e conseguentemente è fatta salva ed è valida, poiché il citato regolamento non modifica le procedure normate dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, ma varia unicamente il quadro delle competenze in materia di VAS del piano comunale: oggi ai sensi del combinato disposto dall'art. 1, comma 4 e dell'art. 2, comma 3 del Regolamento n.5/2011 la competenza in materia di VAS dei piani Comunali e del Comune stesso (anziché della Regione);
- nel rispetto di quanto previsto dal Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n.5 di attuazione della Legge Regionale 16/2004 in materia di Governo del Territorio, il Comune, in qualità di autorità precedente e per esso la Giunta Comunale approva il preliminare di piano ed il rapporto ambientale;
- l'arch. Federico Grieco, redattore del piano, ha trasmesso in data 28/05/2012, prot. n° 1674, il rapporto ambientale ed il preliminare di piano che consta dei seguenti elaborati:

A1 Relazione generale

A2 Elaborati grafici

B1 Inquadramento territoriale

Carta degli scenari di rischio

B3 Rete cinematica esistente

B4 Carta delle reti: Illuminazione pubblica

B5 Attrezzature esistenti

B6 Infrastrutture rete metano

B7 Vincoli sul territorio

C1 Aree edificate;

Esaminati i sopraelencati elaborati;

Vista la LR16/2004;

Visto il Regolamento di attuazione n° 5/2011;

Resi i pareri favorevoli dei responsabili dei settori tecnico e contabile ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.Vo n. 267/2000;

Avuta altresì l'assistenza giuridico – amministrativa del segretario comunale ai sensi dell'art. 97 comma 4° lettera a) del D.Lgs.Vo n.267/2000;

Con votazione unanime Favorevole resa a norma di Legge

DELIBERA

- di approvare, nel rispetto di quanto previsto dal manuale operativo del regolamento n. 5/2011 in attuazione della L.R. 16/2004, il rapporto ambientale ed il preliminare

di piano che consta dei seguenti elaborati:

A1 Relazione generale

A2 Elaborati grafici

B1 Inquadramento territoriale

Carta degli scenari di rischio

B3 Rete cinematica esistente

B4 Carta delle reti: Illuminazione pubblica

B5 Attrezzature esistenti

B6 Infrastrutture rete metano

B7 Vincoli sul territorio

C1 Aree edificate

redatti dall'arch.tto Federico Grieco.

La Giunta Comunale

Con successiva votazione, sempre con voto unanime espresso per alzata di mano;

Delibera

Dichiarare, per l'urgenza, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 ultimo comma del D.L.vo 18.08.2000 n.267.



COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

☎ 0825/666125 fax 0825/666289 ccd 14747836 p.iva 00225660646 e-mail comunecesinali@libero.it

OGGETTO: Decreto Legislativo 18/08/2000, N.267, art.49. Parere sulla proposta di deliberazione del Consiglio/Giunta Comunale concernente:

OGGETTO: "Piano Urbanistico Comunale e Valutazione Ambientale Strategica: *Approvazione del Preliminare del Piano e Rapporto Ambientale*"

REGOLARITA' TECNICA

Visto con parere

FAVOREVOLE

Cesinali, 10/7/2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE



[Handwritten signature]

IL SINDACO
f.to Ing. **Ciro Aniello Tango**

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
f.to **Dr. Carmine Giovanni Imbimbo**

- Della suestesa deliberazione, ai sensi dell'art 124 del D.Lgs. n.° 267, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, al solo fine di favorire coloro che non possiedono strumentazione informatica la conservazione dell'Albo Pretorio cartaceo per l'anno **2012** a cura del messo comunale.
- Della suestesa deliberazione, ai sensi dell'art 32 della Legge. n.° 69/2009 e s.m.i., viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi, con deaffissione il giorno **04/08/2012**

Dalla Residenza Comunale, li **20/07/2012**

f.to p. **IL Responsabile della Gestione dell'Albo Pretorio on-line**
Signora Gelsomina Oliva

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
f.to Dr. Carmine Giovanni Imbimbo

.....
Il Sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- . è stata affissa all'**Albo Pretorio on-line** del Comune per quindici giorni consecutivi dal **20/07/2012** al _____, con deaffissione il giorno _____, senza aver prodotto reclami.
- . è divenuta esecutiva il giorno **20/07/2012**, ai sensi del terzo/quarto comma dell'**art.134 del D.Lgs. n.267/2000.**

Dalla Residenza Municipale, li

f.to p. **IL Responsabile della Gestione dell'Albo Pretorio on-line**
Signora Gelsomina Oliva

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dr. Carmine Giovanni Imbimbo

CESINALI, li **20/07/2012**

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo



IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dr. Carmine Giovanni Imbimbo

NOTIFICA PER LEGALE CONOSENZA e/o PER L'ESECUZIONE

L'antescritta deliberazione è stata notificata a:

Settore Amministrativo, con prot n.....in data.....Referente.....

Settore Contabile, con prot. n.....in data.....Referente.....

Settore Tecnico/Manutentivo, con prot. n.....in data.....Referente.....

Cesinali, Li

IL MESSO NOTIFICATORE



COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

☎ 0825/666125 fax 0825/666289 ccp 14747836 p.iva 00225660646 e-mail comunecesinali@libero.it

Prot.n° 671 del - 3 MAR. 2011

Ala Regione Campania
Settore Tutela dell'Ambiente
Servizio VIA VI
Via De Gasperi 28
80133 Napoli

Il richiedente AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESINALI (AV) con sede in Via S.Rocco,1 - 83020 Cesinali (AV)

per il seguente Piano: PIANO URBANISTICO COMUNALE (legge regionale 16/2004), presenta

ISTANZA

di Valutazione Ambientale Strategica in quanto il Piano sopra indicato rientra nelle tipologie previste dall'articolo 6 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii..Ai fini dell'avvio della procedura ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii -fase di scoping -allega alla presente:

– 2 copie del Documento Preliminare (Delibera di C.C. n°23 del 23/07/2010 – Indirizzi programmatici al PUC);

– 2 copie del Rapporto di scoping redatto ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii;

– 2 copie della carta dei vincoli esistenti sul territorio

– 1 copia informatica del Documento Preliminare, del Rapporto di scoping e della carta dei vincoli esistenti sul territorio

– Dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del professionista che ha redatto il Rapporto di scoping.

Si resta in attesa della comunicazione inerente il CUP e le modalità per la individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e per lo svolgimento della fase di scoping.

Riferimento per eventuali comunicazioni:

Arch.Federico GRIECO

via R.Marcone,105 – 83013 Mercogliano (AV)

Tel. 0825.1882556

Fax 0825.1882597

**AREA 05 – SETTORE 02**

*Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente*

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2011. 0231676 24/03/2011

Mittente: Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza

Destinatari: COMUNE DI CESINALI; GRECO FEDERICO

Classifica: D. Fascicolo: 32 del 2011



**Al Comune di Cesinali
Via S. Rocco, 1
Cesinali (AV)
FAX 0825 666289**

e p.c.

**Staff VAS
c.a. dott.ssa Anna Martinoli
FAX 081 7967148**

**Arch. Federico Greco
FAX 0825 1882597**

OGGETTO: Istanza di VAS per il "Piano Urbanistico Comunale" del Comune di Cesinali (prot. 671 del 03/03/2011 acquisita al prot. reg. n. 212428 del 16/03/2011). Comunicazioni.

Si riscontra l'istanza di cui all'oggetto comunicando che per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e per l'espletamento della fase di scoping è necessario contattare la struttura Staff VAS della Regione Campania, AGC16, dirigente dott.ssa Anna Martinoli (tel. 081 7967149; fax 0817967148; mail: a.martinoli@maildip.regione.campania.it) per concordare un incontro e il prosieguo delle attività inerenti lo scoping. In sede di tale incontro dovrà essere consegnata 1 copia informatica della documentazione allegata all'istanza di VAS e VI trasmessa allo scrivente Settore, accompagnata da una Dichiarazione sostitutiva di Atto notorio nella quale si attesta la conformità della copia informatica con le copie cartacee allegate alla predetta istanza (vedasi modello allegato).

Si ricorda che negli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania" (DGR n. 203 del 05/03/2010) sono riportate indicazioni circa l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e per la fase di scoping nonché, nella tabella V a pag. 40, le indicazioni circa lo svolgimento delle fasi successive allo scoping.

Si coglie l'occasione per informare che nel primo rigo delle Tabelle III, IV e V al par. 6.1 dei citati Indirizzi Procedurali è riportato per mero errore materiale il riferimento alla Tabella I mentre il riferimento esatto è la Tabella II che riporta indicazioni circa lo scoping.

Il CUP del procedimento attivato è il seguente: 942.

Tale CUP dovrà essere utilizzato come riferimento in tutti i documenti e le comunicazioni inerenti il procedimento attivato, compresi i verbali, le comunicazioni agli SCA e al pubblico interessato e gli avvisi.

**AREA 05 - SETTORE 02**

*Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale,
Disinquinamento, Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente*

Il Dirigente

Si rende noto infine che con DGR n. 683 del 08/10/2010 "*Revoca della Delibera di G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e individuazione delle modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza in Regione Campania. (Con allegato).*" pubblicata sul BURC n. 76 del 22 novembre 2010 sono state approvate le nuove modalità di calcolo per gli oneri per le valutazioni ambientali, che prevedono il pagamento di tali oneri anche per le procedure di VAS. La citata DGR dispone che l'attestazione del versamento venga allegata alla trasmissione alla scrivente Autorità competente del Rapporto ambientale ai fini della consultazione di cui all'art. 14 del Dlgs 152/2006.

Rif. per informazioni
dott.ssa agr. Nevia Carotenuto
Tel. 0817963025

Il Dirigente ad interim

dott. Michele Palmieri



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Governo del Territorio

STAFF VAS

Valutazione Ambientale Strategica (CUP 942)

Consultazione ai sensi dell'articolo 13 comma 1 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Piano urbanistico comunale del comune di Cesinali (Av)

Ai sensi del comma 5 dell'articolo 5 del Regolamento di attuazione della VAS in Regione Campania emanato il 18 dicembre 2009 con DPGRC n. 17, la struttura regionale di cui all'articolo 9, comma 11, della lr 13 ottobre 2008, n. 13 (PTR), svolge, in relazione ai piani e programmi previsti dal Titolo II della legge regionale n.16/2004, le funzioni previste dall'articolo 13, comma 1, del d.lgs. n.152/2006, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Il Comune di Cesinali (Av) ha formulato alla Regione Campania, istanza di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano Urbanistico comunale trasmettendo in uno la documentazione richiesta (nota n. 671 del 3 marzo 2011, acquisita dal Settore regionale Tutela dell'Ambiente al protocollo n. 212428 il 16/03/2011). Con nota n. 231676 del 24/03/2011 il Settore regionale Tutela dell'Ambiente ha riscontrato detta istanza ed ha assegnato il seguente CUP del procedimento attivato: 942.

Il giorno 21 del mese aprile dell'anno 2011, al fine di avviare la fase di consultazione prevista al comma 1 dell'articolo 13 d.lgs 152/2004 e s.m.i., si sono riuniti presso gli uffici dell'AGC 16 - Governo del Territorio - Centro Direzionale Isola A6 per l'Autorità competente:

avv. Anna Martinoli	Dirigente dello Staff VAS dell'AGC 16
arch. Vincenzo Russo	Funzionario dell'AGC 16 - Governo del Territorio

Per l'autorità procedente:

Ing. Ciro Aniello Tango	Sindaco e responsabile ufficio tecnico e RUP
Arch. Federico Grieco	Progettista PUC e VAS

Nella presente riunione dopo aver visionato il rapporto preliminare presentato dal Comune discusso in precedenti incontri, si è stabilito il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

Si è convenuto l'utilità di rivedere gli indicatori alla luce degli obiettivi di qualità ambientale da perseguire, in uno alle strategie di sviluppo socioeconomico del territorio, accorpandoli se si ritiene utile, puntando ad una scelta mirata alla realtà territoriale del Comune. Il rapporto ambientale dovrà essere integrato degli aspetti connessi al monitoraggio degli indicatori individuati.

Si acquisisce copia informatica del rapporto preliminare.

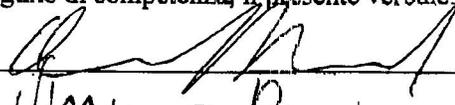
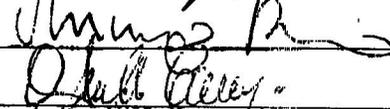
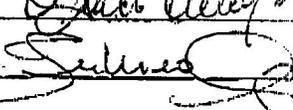
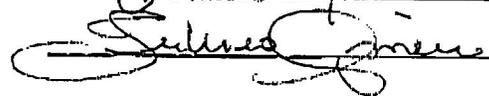
I soggetti competenti in materia ambientale, vista anche la nota della Direzione regionale BCP n. 4495 del 30/03/2011, sono stati individuati in:

- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania
- Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici competente per il territorio
- Soprintendenza per i beni archeologici competente per territorio
- Autorità di bacino Liri Garigliano Volturno

Dopo ampia discussione ed esame della documentazione presentata, si ritiene conclusa la fase di individuazione dei soggetti competenti che contribuiranno a definire ulteriormente il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale così come previsto al comma 1 dell'articolo 13 del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Sarà cura dell'Amministrazione Comunale di trasmettere il rapporto preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale e al Settore regionale Tutela dell'Ambiente, per il seguito di competenza, il presente verbale.

Letto, approvato e sottoscritto.



COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

☎ 0825/666125 fax 0825/666289 ccp 14747836 p.iva 00225660646 e-mail comunecesinali@libero.it

Prot. n. 1673 del 30-5-2011

RACCOMANDATA A.R.

Al **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**
Direzione Regionale dei Beni Culturali
e Paesaggistici della Campania
Castel dell'Ovo - Via Eldorado, 1
80132 NAPOLI

Alla **Soprintendenza per i Beni Architettonici**
e Paesaggistici di Salerno ed Avellino
Via Tasso 46 (Palazzo Ruggi d'Aragona)
84100 SALERNO

Alla **Soprintendenza per i Beni Archeologici**
di Salerno Avellino Benevento e Caserta
Via Trotula de Ruggiero 6-7
84100 SALERNO

Alla **AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI**
LIRI-GARIGLIANO E VOLTURNO
Viale Lincoln - Ex zona Saint Gobain
81100 CASERTA

E, p.c. alla **Regione Campania**
Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio VIA VI
Via De Gasperi 28
80133 Napoli

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Piano Urbanistico Comunale (PUC).
D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Legge Regione Campania n. 16/2004.
Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA).
Codice del procedimento : 942

Questo Comune ha attivato la procedura di VAS per il Piano Urbanistico Comunale. Con verbale in data 21/04/2011, sottoscritto presso lo Staff VAS dell'A.G.C. 16 della Regione Campania (registrato agli atti di questo Comune al prot. n. 1637 del 26/05/2011) le Autorità/Enti in indirizzo sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale.

Ai fini previsti dall'articolo 13, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si trasmette in allegato alla presente il Rapporto Ambientale Preliminare (Rapporto di scoping), unitamente a copia del verbale del 21/04/2011 sopra richiamato.

Si comunica, altresì, che il Rapporto Ambientale Preliminare e il verbale citati, unitamente alla Carta dei vincoli esistenti sul territorio ed alla deliberazione di C.C. n. 23 del 23/07/2010 (Indirizzi

programmatici PUC) sono pubblicati sul sito web istituzionale di questo Comune all'indirizzo www.comune.cesinali.av.it .

Si precisa che il codice **CUP** assegnato al procedimento dall'Autorità competente è **942** e che tale codice dovrà essere indicato in ogni eventuale successiva comunicazione inerente l'oggetto.

Si resta in attesa di eventuali osservazioni in merito al rapporto inviato, che dovranno essere prodotte a questa Autorità procedente ed all'Autorità competente entro 30 giorni dalla ricezione della presente.

All. n. 2:

- Rapporto Ambientale Preliminare (Rapporto di scoping);
- Verbale redatto in data 21/04/2011, sottoscritto presso lo Staff VAS dell'A.G.C. 16 della Regione Campania.



Il Responsabile del Procedimento
Sindaco ing. Ciro Aniello Tango


(Responsabile U.T.C.)



COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

☎ 0825/666125 fax 0825/666289 ccp 14747836 p.iva 00225660646 e-mail comunecesinali@libero.it

Comunicazione degli esiti della fase di scoping ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per la Valutazione Ambientale Strategica

Ala Regione Campania
Settore Tutela dell'Ambiente
Servizio VIA VI
Via De Gasperi 28
80133 Napoli

CUP: 942

Il sottoscritto Ing. **Ciro Aniello TANGO**, in qualità di Responsabile dell'U.T.C. e R.U.P., con riferimento alla procedura di VAS attivata dall' **AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CESINALI (AV)** con sede in Via San Rocco, 1 - Cesinali (AV) tel 0825.666125 fax 0825.666289 per il seguente Piano: **PIANO URBANISTICO COMUNALE** (legge regionale 16/2004)

DICHIARA

Che con nota racc. A.R. prot. n. 1673 del 30/05/2011 è stata data comunicazione dell'inizio delle consultazioni relative alla fase di scoping ai soggetti competenti in materia ambientale, individuati nel verbale sottoscritto in data presso il competente ufficio regionale (Staff VAS dell'A.G.C. 16) e di seguito indicati:

- **Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Campania**
- **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno ed Avellino**
- **Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta**
- **Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno**

Che la comunicazione suddetta risulta regolarmente pervenuta ai suddetti soggetti, come rilevasi dagli avvisi di ricevimento in possesso di questo Ufficio; che a seguito delle suddette comunicazioni non sono pervenute a questo Comune pareri da parte dei suddetti soggetti.

Cesinali, _____



Il Responsabile del procedimento

Ing. *Ciro Aniello Tango*

(Responsabile U.T.C.)



COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

☎ 0825/666125 fax 0825/666289 ccp 14747836 p.iva 00225660646 e-mail comunecesinali@libero.it

SETTORE TECNICO – MANUTENTIVO

Prot. n. 2893 del 23/09/2011

RACCOMANDATA A.R.

Alla **Regione Campania**
Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio VIA VI
Via De Gasperi 28
80133 Napoli

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Piano Urbanistico Comunale (PUC).
D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Legge Regione Campania n. 16/2004.
Completamento iter di approvazione.
Codice del procedimento : 942

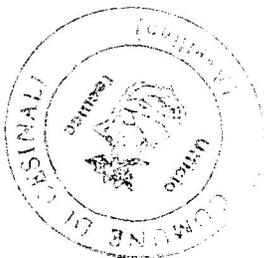
Questo Comune ha attivato la procedura di VAS per il Piano Urbanistico Comunale. Con verbale in data 21/04/2011, sottoscritto presso lo Staff VAS dell'A.G.C. 16 della Regione Campania (registrato agli atti di questo Comune al prot. n. 1637 del 26/05/2011) furono individuate le Autorità/Enti competenti in materia ambientale.

Ai fini previsti dall'articolo 13, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 1673 del 30/05/2011, fu trasmesso ai predetti soggetti il Rapporto Ambientale Preliminare (Rapporto di scoping), unitamente a copia del verbale del 21/04/2011 sopra richiamato.

In data 28/07/2011 con nota prot. n° 2382 lo scrivente ha provveduto a comunicare a codesto settore la conclusione della fase di scoping, ai sensi dall'articolo 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, non essendo pervenute osservazioni in merito al rapporto preliminare redatto.

Alla luce del nuovo **“Regolamento di attuazione per il governo del territorio”** con particolare riguardo **all'articolo 1 comma 4**, non avendo questo Comune posto in essere alcun atto formale di adozione riguardante l'oggetto, si chiede a codesto spettabile settore chiarimenti in merito alla procedura da seguire per il completamento dell'iter di formazione della Valutazione Ambientale Strategica ai fini della redazione del Piano Urbanistico Comunale.

Si resta in attesa di comunicazioni in merito alla presente richiesta.



Il Responsabile del procedimento
Sindaco ing. Ciro Aniello Tango

Responsabile U.T.C.)



AREA 05 - SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale,
Disinquinamento, Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

MINICIPALITÀ COMUNALE
26 GEN. 2012
Prot. N. 245

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012, 0051840 23/01/2012

Titolo: Valutazione Impatto Ambientale o Valutazione di Incidenza

Destinatari: COMUNE DI CESINALI

Categoria: S. Fascicolo: 42 del 2012



Al Comune di Cesinali (AV)
Via San Rocco n. 1 CAP 83020

FAX: 0825 666289

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Cesinali - CUP 942 - Istanza n. 212428 del 16/03/2011. Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 4 e dell'art. 2, comma 3 del regolamento regionale n. 5/2011.

Con riferimento all'oggetto, si evidenzia che il regolamento n. 5/2011, entrato in vigore il 08/08/2011, all'art. 1, comma 4 stabilisce che "I procedimenti di formazione dei piani territoriali ed urbanistici, la cui proposta è stata adottata dalla Giunta alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si concludono secondo le disposizioni della norma vigente al momento dell'avvio del procedimento stesso."

In considerazione dello stato di avanzamento della procedura in epigrafe, ovvero che il Rapporto ambientale non è stato ancora trasmesso allo scrivente Settore, si suppone che la proposta di PUC del Comune di Cesinali risulti non adottata in Giunta alla data dell'08/08/2011. Ove tale circostanza sia verificata, si informa codesto Comune che ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 4 e dell'art. 2, comma 3 del citato regolamento regionale la competenza in materia di VAS dei piani comunali è del Comune stesso e quindi non è possibile che la procedura in epigrafe venga conclusa con le previsioni normative vigenti al momento della presentazione dell'istanza.

Si invita pertanto codesto Comune a ritirare la documentazione già trasmessa allo scrivente Settore e a proseguire la procedura di VAS nel rispetto delle competenze stabilite dal Regolamento regionale n. 5/2011.

In considerazione della circostanza che la fase di scoping è stata svolta regolarmente secondo le disposizioni in materia di VAS vigenti anteriormente alla data di pubblicazione del Regolamento n. 5/2011, si ritiene possibile far salva tale fase della procedura di VAS, in quanto il citato regolamento non modifica le procedure normate dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ma varia unicamente il quadro delle competenze in materia di VAS.

Ove la proposta di PUC in epigrafe fosse già stata adottata dalla Giunta in data antecedente il 08/08/2011, voglia codesto comune trasmettere allo scrivente, entro 30 gg dalla ricezione della presente nota, una copia conforme dell'atto formale di adozione della proposta di PUC. In assenza di riscontro nei termini indicati, lo scrivente Settore non darà ulteriore corso all'istruttoria e la procedura in epigrafe sarà archiviata.

dott. Michele Palmieri

COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

Deliberazione della Giunta Comunale

n. 17 del 14/02/2012 COPIA

OGGETTO: "Revoca delibera Giuntale nr. 86/2011 -Nuova Individuazione dell'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del D.Lgs. 3/04/2006, nr. 152 e s.m.i. : determinazioni".

L'anno **Duemiladodici** il giorno **Quattordici** del mese di **Febbraio** alle ore **17:00** nella sala delle adunanze del Comune suddetto si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il **Signor Tango** **Ciro Aniello**, nella sua qualità di **Sindaco** ai sensi dell'art.21 del vigente Statuto Comunale e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Assessori:

		presenti	assenti
1) Ing. Tango	Ciro Aniello - Sindaco	... si
2) Geom. Fiore	Dario - Vicesindaco	... si
3) Geom. Urciuoli	Carminc - Assessore	... si
4) Signor Martin	Michel - Assessore	... si
5) Signor Iannuzzi	Generoso - Assessore si
TOTALE		5	0

Partecipa il Segretario Comunale **Capo Dott. Carmine Giovanni Imbimbo** incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.-

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che sulla proposta della seguente deliberazione sono stati resi, ai sensi dell'art. 49 comma 1 e dell'art. 151 comma 4 del D.Lgs. n.267/2000, i pareri ed il visto così come di seguito riportati:

- Parere favorevole per quanto concerne la regolarità tecnica:
f.to del Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo il Sindaco **Ing. Tango** **Ciro Aniello**.....
- Parere favorevole per quanto concerne la regolarità contabile:
f.to del Responsabile del Settore Contabile **Signor Spina** **Pellegrino**
- Parere favorevole per quanto concerne la copertura finanziaria:
f.to del Responsabile del Settore Contabile **Signor Spina** **Pellegrino**

LA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: "Revoca delibera Giuntale nr. 86/2011 – Nuova Individuazione dell'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi del D.Lgs. 3 Aprile 2006, nr. 152 e s.m.i.: determinazioni"

Premesso che:

- in data **05/02/2009**, con propria deliberazione nr. **13/2009**, esecutiva ai sensi di Legge si è proceduto ad affidare l'incarico per la Redazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) del Piano di Valutazione Strategica ed Ambientale (V.A.S.) e del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (R.U.E.C.) all'**Arch. Federico Grieco** di Mercogliano (AV);
- il predetto Professionista ha redatto il predetto P.U.C., nonché la V.A.S. e il citato **Regolamento**, necessità pertanto procedere alla Valutazione Ambientale Strategica del P.U.C. e degli atti consequenziali al predetto Piano;
- la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei Piani e nei Programmi, per migliorare la qualità decisionale complessiva;
- in particolare l'obiettivo principale della V.A.S. è valutare gli effetti ambientali dei piani o dei programmi, prima della loro approvazione, durante ed al termine del loro periodo di validità, vedasi i P.U.C.;

Vista la Legge Regionale nr. **16/2004** e il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio del **04/08/2011**, nr. **05**, pubblicato sul B.U.R.C. nr. **53/2011** dell'**08/08/2011**;

Visto in particolare il comma **8°** dell'art.2 del summenzionato Regolamento che testualmente recita: *"L'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale strategica è individuato all'interno dell'Ente Territoriale. Tale Ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia Urbanistica ed Edilizia. Per i Comuni al di sotto dei Cinquemila abitanti le funzioni in materia di VAS comprese quelle dell'autorità competente, sono svolte in forma associata, qualora i Comuni non siano in condizioni di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma, anche i Comuni aventi popolazione superiore, secondo gli ambiti di cui all'art.7, comma 2° della Legge Regionale nr. 16/2004"*;

Considerato che:

- vige l'obbligatorietà delle procedure della V.A.S. (art.11, comma 5° del D.Lgs. 152/2006), nei procedimenti di approvazione dei Piani e Programmi quali il PUC, necessita pertanto individuare un soggetto pubblico specializzato e pertanto soggetto non all'interno dell'Ente in quanto incompatibile, a pena di annullamento per violazione di Legge, in quanto per le specifiche attribuzioni in campo ambientale riservate ai Comuni è difficile pensare che, essa possa, nell'ambito delle procedure assumere le due duplice vite di *controllore* e *controllato*;
- il Comune di Cesinali si configura sia come **Autorità proponente** (pubblica amministrazione che elabora il PUC, da sottoporre a valutazione ambientale), che come **Autorità procedente** (pubblica amministrazione che attiva le procedure di valutazione del Piano Medesimo);
- risulterebbe incompatibile affidare all'**Ufficio Urbanistica** la **Valutazione Ambientale Strategica**;

Dato atto che, l'Autorità competente per la V.A.S., relativamente per gli Enti Locali, con popolazione inferiore ai cinquemila (5.000) abitanti, può essere individuato come previsto dal comma 23° dell'art.53 della Legge 23/12/2000, nr. 388, come modificata dal comma 4° dell'art.39 della Legge 28/12/2001, nr. 448, previa designazione da parte dell'Organo Esecutivo, preposto a compiti di tutela e valorizzazione ambientale;

Vista la nota prot. nr. **3801/2011** datata **05/12/2011**, del Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo, trasmessa al Segretario Comunale, con la quale richiede di provvedere in ambito di Giunta Comunale all'individuazione dell'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la propria deliberazione nr. **86/2011** del **05/12/2011**, esecutiva ai sensi di Legge, di pari oggetto, con la quale veniva nominato quale referente dell'Ufficio V.A.S. l'**Ing. Sorice Aniello** Responsabile del Servizio Tecnico/Manutentivo del Comune di Santo Stefano del Sole (Avellino), tecnico pubblico competente;

Considerato che, il predetto Tecnico, interpellato inizialmente si è reso disponibile all'incarico in parola, ma che, successivamente ha ritenuto non poter accogliere l'iniziativa per motivi propri personali (notifica delibera GC nr. 86/2011, nota prot. nr. **3918/2011** del **13/12/2011**);

Ritenuto per le motivazioni sopra esposte, di provvedere alla nomina dell'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), disciplinata dal D.Lgs. 3 Aprile 2006, nr. 152 e s.m.i. e dalle disposizioni del Regolamento nr. 05/2011 del 04/08/2011, pubblicato sul B.U.R.C. nr. 53/2011 dell'08/08/2011, in persona dell'**Ing. Nappa Anna Maria**, RUP del Servizio Tecnico/Manutentivo di questo Civico Ente in quanto tecnico pubblico competente (Contratto ad alta specializzazione art.110 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.) **e**

non componente dell'Ufficio Urbanistica, ove risulta RUP incardinato altro tecnico comunale incaricato;

Di dare atto, che:

- l'Ing. Signora Nappa Anna Maria interpellata si è resa disponibile al predetto incarico, **in quanto non componente dell'Ufficio Urbanistica;**
- il predetto incarico rientra nelle mansioni ordinarie di cui alla deliberazione Giunta nr.45/2011 del 30/06/2011, esecutiva ai sensi di Legge, ad oggetto:“*Proroga incarico tecnico c/o l'Ufficio Tecnico Comunale all'Ing. Nappa Anna Maria periodo dal 01/07/2011 al 01/06/2012*” (Contratto ad alta specializzazione art.110 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.);
- l'incarico avrà durata fino all'incarico di cui alla delibera Giunta nr. 45/2011, di cui sopra;
- il presente deliberato avrà valore negoziale, previa sottoscrizione del medesimo;

Visto il D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 112/2008, convertito nella Legge 133/2008;

Vista la Legge 22/12/2008, n.203 “*Legge Finanziaria 2009*”;

Visto il D.Lgs. 163/2009 e s.m.i.;

Vista la Legge 13/12/2010, nr. 220 (G.U. 21/12/2010, nr. 297) “*Legge di Stabilità*”;

Vista la Direttiva 2001/42/CE;

Visto il Decreto legge 25/06/2008, n.112/2008, convertito nella Legge 133/2008;

Vista la Legge 13/12/2010, n.220 “*Legge di Stabilità 2011 ex Legge Finanziaria*”;

Vista la Legge 12/11/2011, n.183 “*Legge di Stabilità 2012 ex Legge Finanziaria*”;

Visto il vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Reso il parere favorevole del Responsabile del Settore Amministrativo/Affari Generali, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Di dare atto che, sulla presente proposta non risulta richiesto parere Contabile, in quanto non necessario, trattandosi di mansioni ordinarie di cui alla deliberazione Giunta nr.45/2011 del 30/06/2011, esecutiva ai sensi di Legge, ad oggetto:“*Proroga incarico tecnico c/o l'Ufficio Tecnico Comunale all'Ing. Nappa Anna Maria periodo dal 01/07/2011 al 01/06/2012*” (Contratto ad alta specializzazione art.110 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.);

Avuta l'assistenza giuridico/amministrativa del Segretario Comunale ai sensi dell'art.97, comma 4 lettera a), del D.Lgs. n. 267/2000;

CON VOTAZIONE UNANIME E FAVOREVOLE RESA A NORMA DI LEGGE;

D E L I B E R A

1. per quanto in epigrafe sostenuto, le premesse formano parti integranti e sostanziali e qui si intende acclarate ed approvate;
2. di revocare, come revoca, per le motivazioni in epigrafe illustrate e sostenute, l'incarico reso giusta delibera giunta nr. 86/2011, esecutiva ai sensi di Legge, nonché il precitato deliberato;
3. di prendere atto dell'istanza del Responsabile del Settore Tecnico/Manutentivo, prot. nr. 3801/2011 del 05/12/2011, ad oggetto:“*D.Lgs. 3 Aprile 2006, nr. 152 e s.m.i.: Individuazione dell'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)*”, che si allega per formare parte integrante e sostanziale, sotto la lettera “A”;
4. di provvedere alla nomina dell'Ufficio preposto alla **Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)**, disciplinato dalla Legge Regionale nr. 16/2004, dal D.Lgs. 3 Aprile 2006, nr. 152 e s.m.i. , nonché dal Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio del 04/08/2011, nr. 05, pubblicato sul B.U.R.C. nr. 53/2011 dell'08/08/2011, in persona dell'Ing. Nappa Anna Maria, RUP dell'Ufficio Tecnico Comunale di questo Civico Ente in Contratto ad alta specializzazione art.110 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., in quanto tecnico pubblico competente;
5. di dare atto che, all'Ing. Nappa Anna Maria, non risultano acclarate competenze proprie dell'Ufficio Urbanistica;
6. di notificare come per Legge, il presente deliberato all'Ing. Nappa Anna Maria, RUP dell'Ufficio Tecnico Comunale di questo Civico Ente in Contratto ad alta specializzazione (art.110 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.), a valere negoziale, previa sottoscrizione del medesimo deliberato;
7. di dare atto che, il predetto incarico rientra nelle mansioni ordinarie di cui alla deliberazione Giunta nr.45/2011 del 30/06/2011, esecutiva ai sensi di Legge, ad oggetto: “ *Proroga incarico*

tecnico c/o l'Ufficio Tecnico Comunale all'Ing. Nappa Anna Maria periodo dal 01/07/2011 al 01/06/2012" (Contratto ad alta specializzazione art.110 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.);

8. di dare atto che, a carico del bilancio comunale non risulta imputazione di spesa in quanto il predetto incarico rientra nelle mansioni ordinarie di cui alla deliberazione Giunta nr.**45/2011** del **30/06/2011**, esecutiva ai sensi di Legge;
9. di dare atto che, l'incarico avrà durata fino all'incarico di cui alla delibera Giunta nr. **45/2011**, di cui in epigrafe illustrata;
10. di dare atto che, le parti stabiliscono, sin d'ora, di sottoporre alle necessarie modifiche o integrazioni il presente atto, qualora disposizioni Legislative intervenute successivamente alla sottoscrizione ne prevedessero o solo consigliassero, anche per esclusive ragioni di tutela di pubblici interessi, la necessità di apportare le giuste variazioni in termini sempre migliorativi ai precitati interessi legittimi.
11. di dare atto che, viene garantito all'incaricata, che acconsente, al trattamento dei propri dati personali, che detto trattamento derivanti dal rapporto di lavoro in atto verrà svolto nel rispetto della Legge 675/96 e s.m.i., del D.Lgs. 30/06/2003, n.196 "*Codice in materia di Protezione dei dati personali*" (G.U. 174 del 02/07/2003 – serie ordinaria n.123) e s.m.i., alle Circolari vigenti del "*Garante dei Dati Personali e Sensibili*", nonché nel pieno rispetto del vigente Regolamento Comunale in materia;
12. di dare mandato dal Settore Tecnico Manutentivo:
 - a) per l'espletamento degli atti amministrativi consequenziali al presente provvedimento;
 - b) per partecipare copia della presente deliberazione agli Enti territorialmente e funzionalmente interessati e con le competenze specifiche in materia ambientale.

LA GIUNTA COMUNALE

con successiva ed unanime votazione resa per alzata di mano;

DELIBERA

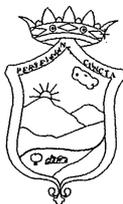
per l'urgenza ad attivare il predetto Ufficio VAS, di rendere eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art.134 ultimo comma del D.Lgs. n.267/2000.

Per accettazione dell'incarico

Ing. Nappa Anna Maria

Firma

Il Sindaco
Ing. Ciro Aniello Tango



Can. 83020

COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

Via S. Rocco - Tel 0825 666125 - fax 0825 666289 - e.mail: comunediccesinali@libero.it -

Prot. nr. 3801/2011

Al Segretario Comunale Capo
Dr. Carmine Giovanni Imbimbo
S E D E

OGGETTO: "D.Lgs. 3 Aprile 2006, nr. 152 e s.m.i.: Individuazione dell'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)"

Il Sottoscritto Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo Ing. Ciro Aniello Tango;

Visto il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio del 04/08/2011, nr. 05, pubblicato sul B.U.R.C. nr. 53/2011 dell'08/08/2011;

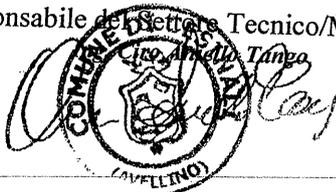
Visto in particolare il comma 8° dell'art.2 del summenzionato Regolamento che testualmente recita: "l'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale strategica è individuato all'interno dell'Ente Territoriale. Tale Ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia Urbanistica ed Edilizia. Per i Comuni al di sotto dei Cinquemila abitanti le funzioni in materia di VAS comprese quelle dell'autorità competente, sono svolte in forma associata, qualora i Comuni non siano in condizioni di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma, anche i Comuni aventi popolazione superiore, secondo gli ambiti di cui all'art.7, comma 2° della Legge Regionale nr. 16/2004";

RICHIESTE

Che la Giunta Comunale provveda in tempi brevi alla nomina dell'Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), disciplinata dal D.Lgs. 3 Aprile 2006, nr. 152 e s.m.i. e dalle disposizioni del Regolamento nr. 05/2011 del 04/08/2011, pubblicato sul B.U.R.C. nr. 53/2011 dell'08/08/2011, attuazione per il Governo del Territorio del 04/08/2011, nr. 05, pubblicato sul B.U.R.C. nr. 53/2011 dell'08/08/2011.

Cesinali, li 05/12/2011

Il Responsabile del Settore Tecnico/Manutentivo





Can. 83020

COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

Piazza Municipio 1- Tel 0825 666125 - fax 0825 666289-

email:comunecesinali@libero.it. – Sito Web: www.comune.cesinali.av.it

Settore Tecnico/Manutentivo

Oggetto: Decreto Legislativo 18/08/2000, n.267 “Testo Unico sull’Ordinamento degli Enti Locali” -

Proposta Deliberativa ad Oggetto: “Revoca delibera Giuntale nr. 86/2011 –Nuova Individuazione dell’Ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del D.Lgs. 3/04/2006, nr. 152 e s.m.i. : determinazioni”.

Regolarità Tecnica ex articoli 49 del Responsabile di Settore Tecnico
Si esprime Parere Favorevole sulla proposta deliberativa

Cesinali, li 10/02/2012

IL Responsabile del Settore Tecnico/Manutentivo

IL SINDACO

Ing. Ciro Aniello Tango



Regolarità Contabile ex articoli 151, 4° comma e 153, 4° comma del D.Lgs. 267/2000
“Si esprime Parere Favorevole sulla proposta deliberativa, limitatamente alla copertura finanziaria”

Cesinali, li 10/02/2012

IL Responsabile del Settore Economico/Contabile
Signor Spina Pellegrino

IL SINDACO
f.to Ing. **Ciro Aniello Tango**

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
f.to **Dr. Carmine Giovanni Imbimbo**

- Della suestesa deliberazione, ai sensi dell'art 124 del D.Lgs. n.° 267, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, al solo fine di favorire coloro che non possiedono strumentazione informatica la conservazione dell'Albo Pretorio cartaceo per l'anno **2012** a cura del messo comunale.
- Della suestesa deliberazione, ai sensi dell'art 32 della Legge. n.° 69/2009 e s.m.i., viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi, con deaffissione il giorno **13/03/2012**

Dalla Residenza Comunale, li **27/02/2012**

f.to **IL Responsabile della Gestione dell'Albo Pretorio on-line**
Aniello Spina

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
f.to Dr. Carmine Giovanni Imbimbo

.....
Il Sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

. è stata affissa all'**Albo Pretorio on-line** del Comune per quindici giorni consecutivi dal **27/02/2012** al **13/03/2012**, con deaffissione il giorno _____, senza aver prodotto reclami.

. è divenuta esecutiva il giorno **27/02/2012**, ai sensi del terzo/**quarto** comma dell'**art.134 del D.Lgs. n.267/2000**.

Dalla Residenza Municipale, li

f.to **IL Responsabile della Gestione dell'Albo Pretorio on-line**
Aniello Spina

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dr. Carmine Giovanni Imbimbo

CESINALI, li **27/02/2012**



E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO
Dr. Carmine Giovanni Imbimbo

NOTIFICA PER LEGALE CONOSENZA e/o PER L'ESECUZIONE

L'antescritta deliberazione è stata notificata a:

Settore Amministrativo, con prot n.....in data.....Referente.....

Settore Contabile, con prot. n.....in data.....Referente.....

Settore Tecnico/Manutentivo, con prot . n.....in data.....Referente.....

Cesinali, Li

IL MESSO NOTIFICATORE



COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

☎ 0825/666125 fax 0825/666289 ccp 14747836 p.iva 00225660646 e-mail comunecesinali@libero.it

t. n. 2258 del 24/07/2012

Piano Urbanistico Comunale (PUC) – art. 23 L.R. 16/2004

Indizione consultazione preliminare alla predisposizione della proposta di PUC

In attuazione delle disposizioni della legge n. 241/90, dell'articolo 5 della Legge Regione Campania n. 16/2004 e dell'art. 7 del Regolamento Regione Campania n. 5 del 4 agosto 2011 (REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO),

SI AVVISANO

TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI interessati al procedimento di formazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) che è indetta per il giorno 11 agosto 2012 alle ore 10,00: presso la Sala Consiliare sita nel Municipio una consultazione preliminare alla predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale di cui all'art. 23 della L.R. n. 16/2004.

Gli interessati sono invitati ad intervenire e a presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuterà per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, nonché per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio.

Il presente avviso verrà pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune e sul sito internet istituzionale www.comune.cesinali.av.it.

Il Sindaco
Ing. Ciro Aniello Tango



COMUNE DI CESINALI

(Provincia di Avellino)

☎ 0825/666125 fax 0825/666289 ccp 14747836 p.iva 00225660646 e-mail comunecesinali@libero.it

PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) - art. 23, L.R. 16/2004

INDIZIONE CONSULTAZIONE PRELIMINARE ALLA PREDISPOSIZIONE DELLA PROPOSTA DI PUC E della procedura di Valutazione Ambientale Strategica così come previsto dal D.Lgs 152/06 e ss.ii. e mm.

indetta con avviso prot. n. 2258 del 24/07/2012, pubblicato:

- all'Albo Pretorio on line del Comune;
- sul sito Internet del Comune all'indirizzo www.comune.cesinali.av.it.

VERBALE

Sono presenti e relazionano:

SINDACO ING. CIRO ANIELLO TANGO

ARCH. FEDERICO GRIECO (progettista incaricato per la redazione del PUC e della VAS con i suoi collaboratori Arch. FAMIGLIETTI ed Arch. PELLECCIA)

Fra gli intervenuti:

Amministratori del Comune di Cesinali:

Dario Fiore, vicesindaco

Michel Martin e Carmine Urciuoli, entrambi assessori

Antonella Favato e Mattia Acuzio, entrambi consiglieri

Filippo Cascitti, vicesindaco del Comune di Aiello del Sabato

Toriello Aniello della Immobiliare del Sole

Giuseppe Galasso (Pro loco)

Antonio Sarno (Cantina del Barone)

Arch. Rocco Spina (Studio Tenico Erre)

Maccario Antonio (Maccario Melchiorre Snc)

Cocchia Diego (impresa edile)

Agostino Meo (cmg testing)

Il giorno 11 Agosto 2012, alle ore 10,23 presso la Sala Consiliare della Sede Municipale di Cesinali (AV), il Sindaco Tango apre i lavori ringraziando i presenti per essere intervenuti, presentando ai convenuti l'arch. Grieco, tecnico incaricato della redazione del Piano Urbanistico Comunale di Cesinali

e spiegando l'iter procedurale del PUC.

Assicura che è intenzione dell'Amministrazione rendere operativo in tempi brevi lo strumento urbanistico e pertanto invita i presenti e la Cittadinanza tutta ad intervenire, anche nei prossimi mesi, con osservazioni e richieste di interesse pubblico e non personale, assicurando che, così come per legge, tutti i suggerimenti saranno vagliati e, se ritenuti validi, accolti.

Il Sindaco passa quindi la parola all'arch. Grieco il quale, con il supporto dei collaboratori e con l'ausilio di slide inizia spiegando il senso dell'incontro in corso e presentando le linee generali per la stesura del PUC alla cittadinanza, ribadisce l'importanza del contributo di tutti per migliorare lo strumento urbanistico in fase di definizione, spiega i motivi che hanno allungato i tempi per la redazione del preliminare del PUC sottolineando che le molteplici modifiche alla normativa da parte della Regione Campania hanno rallentato l'iter di formazione.

Parla brevemente del nesso, come da normativa, che c'è tra la VAS ed il PUC e della necessità di progettare lo sviluppo del territorio con riferimento ai piani sovracomunali esistenti e tenendo presenti quelle che sono le realtà dei Comuni limitrofi, concordando la parte strutturale del Piano con la Provincia che ha in fase di definizione il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale).

Passa poi ad illustrare i criteri generali e gli indirizzi programmatici del PUC:

- in primis l'intento di programmare, attraverso il PUC, lo sviluppo di Cesinali al fine di renderlo "moderno", produttivo, partendo da quelle che sono le peculiarità rurali del territorio e dell'agricoltura, che sembra non essere più un fattore trainante per l'economia, per creare un nuovo modello di sviluppo legato alle potenzialità del territorio attraverso la sua valorizzazione e quella delle attività ad esso correlate;
- quindi consentire anche un moderato incremento del settore edilizio, che sembra essere il volano dell'economia in Campania creando lavoro e quindi reddito attraverso anche il recupero e la riqualificazione delle aree degradate;
- porre l'attenzione ed il controllo per edificare senza snaturare i luoghi e tendere al continuo miglioramento della qualità delle costruzioni utilizzando tecniche, materiali e tecnologie sostenibili;
- riorganizzare il territorio di Cesinali e riammagliare il centro con la frazione rurale di Villa San Nicola al fine di creare un organismo omogeneo riducendo e annullando le differenze e le disparità di opportunità e servizi;
- definire e promuovere la creazione di un polo per l'artigianato e la piccola imprenditoria, anche con l'apertura dello svincolo del raccordo autostradale AV-SA e razionalizzando ed ampliando la restante rete stradale comunale;
- promuovere su tutto il territorio luoghi, attrezzature ed attività dedicate alla ricerca, alle innovazioni tecnologiche, alla promozione dei prodotti locali, dell'artigianato, del commercio, delle attività ristorative-ricettive, che possano

costituire da richiamo per l'organizzazione di eventi e manifestazioni capaci di attirare il turismo;

- definire ipotesi di progetto, soluzioni, criteri, norme e vincoli per la tutela e lo sviluppo organico del territorio.

Illustra quindi tutte le tavole inerenti le analisi condotte e quelle relative al preliminare di piano illustrando la simbologia che identifica le aree destinate a servizi di interesse pubblico, le aree agricole o agricole a tutela, le aree urbanizzate o da urbanizzare, ecc...

Passa quindi ad illustrare, con l'assistenza dei collaboratori, il processo che conduce alla stesura della VAS – Valutazione Ambientale Strategica - prevista dall'art. 47 della Legge regionale del 22 dicembre 2004 n. 16, strumento attraverso cui, con la redazione di un "rapporto ambientale" vengono individuati, descritti e valutati gli effetti sull'ambiente e sul territorio del piano, in modo tale da integrare, supportare e migliorare le decisioni durante la stesura definitiva del PUC, anche attraverso l'informazione e la partecipazione attiva dei cittadini e la consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale .

Passa dunque ad illustrare, sempre con l'ausilio di slide e con l'assistenza dei collaboratori, il "Rapporto ambientale preliminare" redatto, illustrando le analisi condotte e spiegando le varie fasi che hanno condotto alla stesura del rapporto stesso.

Una volta ultimato l'intervento dell'Arch. Grieco, il Sindaco invita il pubblico a presentare le proprie osservazioni.

1) Il primo è il Sig. Toriello Aniello in rappresentanza della Immobiliare del Sole il qual chiede di poter presentare un'osservazione che ha già messo per iscritto e che consegna al Sindaco e che si allega al presente verbale, sotto la lettera "A".

2) Il secondo intervento è del Sig. Barile, privato cittadino, marito di Filadoro Nunzia, il quale fa presente che nel preliminare del PUC, per alcune particelle, non si è tenuto conto delle autorizzazioni già rilasciate dall'UTC; in particolare fa riferimento ai terreni di sua proprietà sul quale ha già un Permesso di Costruire, intestato alla Sig.ra Filadoro, per la realizzazione di una struttura ricettiva ed ora si trova l'area declassata da turistico-alberghiera ad agricola. L'arch. Grieco spiega che l'errore si è generato perché il rilascio del Permesso di Costruire a cui si fa riferimento è successivo all'aggiornamento cartografico.

3) Il terzo intervento è del Sig. Maccario Antonio, in rappresentanza della MACCARIO MELCHIORRE SNC, proprietario della area ex cava ubicata su Via Provinciale per Villa san Nicola nel tratto che collega il centro di Cesinali con la frazione.

Esprime la sua perplessità circa la possibilità di collegare i due centri abitati

senza prima intervenire riqualificando il costone a ridosso della sua proprietà e per il quale ha presentato già un progetto nell'ottica di investire con la realizzazione di attività sportive.

Maccario dice anche che è disponibile a cedere il terreno al comune nell'ottica di non abbandonare e sottovalutare l'importanza di questo tratto che è cerniera fra i due centri. Inoltre fa presente che ha anche un progetto per realizzare un centro sportivo ma che l'incertezza del futuro uso dell'area blocca ogni suo eventuale investimento.

Il Sindaco ribatte che il mancato collegamento tra il centro urbano di Cesinali e quello di Villa San Nicola è dovuto proprio alle attività estrattive delle cave.

4) Interviene ora il Vice Sindaco del Comune di Aiello del Sabato, il signor Filippo Cascitti, che si congratula per l'illustrazione fatta e per i criteri adottati per la redazione del PUC e dello studio VAS e suggerisce di far bene attenzione per evitare di commettere a Cesinali gli errori fatti ad Aiello. Si riferisce all'eccessiva espansione delle aree edificate a danno delle zone agricole con conseguente danni al territorio; ribadisce che oltre al danno causato dalla diminuzione di zone a verde c'è il conseguente disagio dovuto alla mancanza di infrastrutture, servizi e sotto-servizi che non sono cresciuti e non sono stati adeguati allo sviluppo edilizio.

Pone l'accento sull'importanza di inserire nelle norme un lotto minimo opportunamente calibrato in modo da non trasformare intere aree del comune in quartieri dormitorio, con le relative conseguenze di svilimento della zona, di perdita delle identità locali e l'assenza di integrazione dei nuovi residenti con la vita del paese. Terminato l'intervento il Vice sindaco saluta e va via.

5) Interviene il perito agrario La Penna Antonio il quale chiede la riduzione del lotto minimo in caso di richiesta da parte dei coltivatori diretti.

Gli risponde l'arch. Grieco spiegando che esistono delle norme da rispettare: la definizione del lotto minimo nelle aree agricole scaturisce anche da quanto dettato nei piani sovracomunali e da altre normative che regolamentano tale argomento e che eventualmente questo aspetto potrà essere valutato con la Provincia.

6) Interviene il sig. Luigi Bergamo suggerendo di "*non consumare più terreni*" ma di riutilizzare, recuperare e riqualificare gli edifici già esistenti .

Gli risponde l'arch. Grieco assicurando che nel nuovo Piano non sono previste ulteriori aree di espansione ai fini edilizi, ma soltanto piccoli lotti di completamento del tessuto urbano; la sola area destinata ad accogliere attività produttive è stata individuata in adiacenza ad altre aree analoghe già destinate a tali attività dai Comuni limitrofi al fine di usufruire delle infrastrutture già realizzate.

7) Interviene il Sig. Diego Cocchia, titolare di impresa edile omonima, il quale chiede la destinazione ad area per attività commerciale per un lotto di sua proprietà, oggi agricola ma compresa in area già edificata ed urbanizzata. Inoltre si riserva di presentare apposita osservazione per iscritto.

8) Interviene il Sig Gerardo Spagnuolo suggerendo di abbassare gli indici al fine di venire incontro alle esigenze di più cittadini.

Gli risponde l'arch. Grieco assicurando che è già intenzione dell'Amministrazione di agire in tal senso.

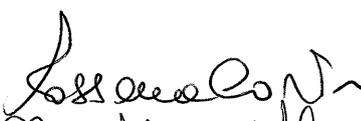
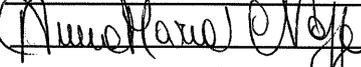
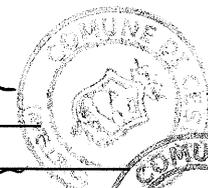
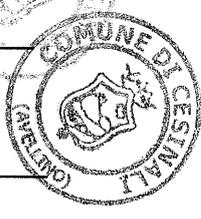
Non essendoci altri interventi l'incontro si chiude alle ore 12.15

Del che è verbale.

I verbalizzatori

Arch. Cortese Rossana

Ing. Anna Maria Nappa

Per l'Autorità Procedente

Il sindaco Ing. Ciro Aniello Tango



Per l'autorità competente

Responsabile VAS Ing. Anna Maria Nappa





Allegato: copia delibera costituzione ufficio vas